

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-03-2021

NORD

ARENA	26/03/2021	4	Quasi 23.700 casi, Rtin calo e pari a 1 <i>Enrica Battifoglia</i>	4
ARENA	26/03/2021	12	Tutti in coda, altri duemila vaccinati <i>Luca Mazzara</i>	5
BRESCIAOGGI	26/03/2021	3	Scuole pronte a riaprire test per alunni e docenti Scuole pronte a riaprire Test per alunni e docenti <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	26/03/2021	9	E tra i medici volontari spunta il sindaco E tra i medici volontari spunta il sindaco <i>A. G.</i>	8
BRESCIAOGGI	26/03/2021	16	Un'anziana inghiottita dall'Oglio <i>G. C.</i>	9
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	26/03/2021	2	Immunizzato il 4,4% della popolazione Sono quasi spariti i cluster negli ospedali <i>Michela Nicolussi Moro</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	25/03/2021	52	Ciclabile, avanti tutta Pronti per l'estate <i>Fabrizio Ruffini</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	26/03/2021	4	Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti <i>Niccolò Carratelli</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	26/03/2021	7	Il caos: duecento dosi per venti prenotati <i>Roberto Bo</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	26/03/2021	5	Vaccini, dai portali ai medici di base È corsa ad ostacoli <i>Franco Pepe</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	26/03/2021	6	Marzotto sforna vaccini In fabbrica per il siero anche gli ex dipendenti <i>Veronica Molinari</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	26/03/2021	7	A me, vicesindaco, la dose rimasta <i>Karl Zilliken</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	26/03/2021	31	La Protezione civile e legge Miglioranza come presidente <i>R. T.</i>	18
MATTINO DI PADOVA	26/03/2021	4	Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti <i>Niccolò Carratelli</i>	19
MESSAGGERO VENETO	26/03/2021	37	Impennata di contagi e decessi Il sindaco: mobilitati i volontari <i>Alessandra Ceschia</i>	20
PROVINCIA DI COMO	26/03/2021	2	Tamponi e inoculazioni le aule pronte a riaprire <i>Redazione</i>	21
PROVINCIA DI LECCO	26/03/2021	2	Tamponi e inoculazioni Le aule pronte a riaprire <i>Simona Tagliaventi</i>	22
SECOLO XIX SAVONA	26/03/2021	23	Campagna al via anche a Pietra, tutto ok con le prime 40 dosi <i>Silvia Andreetto</i>	23
VOCE DI MANTOVA	26/03/2021	9	Quindici giorni per vaccinare tutti gli over 80 = Mantova rincorre Cremona: 9mila Over 80 ancora da vaccinare <i>Carlo Doda</i>	24
VOCE DI MANTOVA	26/03/2021	20	Il Comune di Marmirolo attiva il "Infermiere di comunità" <i>Redazione</i>	26
VOCE DI MANTOVA	26/03/2021	21	"Superate le 2mila dosi, possiamo arrivare a 500 al giorno" Volpi difende l'hub vaccinale = "Già superate le 2mila dosi" Volpi difende l'hub vaccinale <i>Redazione</i>	27
ALTO ADIGE	26/03/2021	3	Pronta a ripartire con i test per tutti Oggi protestano i No Dad e i Cobas <i>Redazione</i>	28
ALTO ADIGE	26/03/2021	4	Salgono i positivi, 460 le vittime <i>Enrica Battifoglia</i>	29
ALTO ADIGE	26/03/2021	16	Vaccini e green pass, Kompatscher al governo: Serve un confronto urgente, non si perda tempo <i>Redazione</i>	30
ALTO ADIGE	26/03/2021	17	Covid, i dati altoatesini spiazzano l'Economist <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	26/03/2021	2	Vaccini extra e green pass Pressing su Figliuolo = Vaccini extra e green pass Pressing su Figliuolo <i>Carmelo Salvo</i>	32
CORRIERE DI NOVARA	25/03/2021	6	Boschi in fiamme sulla Traversagna <i>P. U.</i>	33
GAZZETTINO	26/03/2021	7	Scuola, rientro in classe anche senza tamponi Fondi per depurare l'aria <i>Mauro Evangelisti</i>	34
GAZZETTINO TREVISO	26/03/2021	26	In coda per ore poi la disdetta dell'Usl via sms <i>Mauro Lucia Favaro Russo</i>	35
GAZZETTINO TREVISO	25/03/2021	26	Vaccini "liberi" agli 85enni <i>Mauro Favaro</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-03-2021

GIORNO BERGAMO	26/03/2021	36	Vaccini, a Valgoglio in fila tutto il paese <i>Michele Andreucci</i>	39
GIORNO GRANDE MILANO	26/03/2021	49	Navette per i nonni che devono spostarsi Navette per i nonni che devono spostarsi <i>A. Z.</i>	40
GIORNO MONZA BRIANZA	26/03/2021	36	Uno degli oratori per immunizzare i grandi anziani <i>F. I.</i>	41
NUOVA VENEZIA	26/03/2021	4	Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti <i>Niccolò Carratelli</i>	42
NUOVA VENEZIA	26/03/2021	6	Nuovo, allarmante balzo di contagi Quasi quattrocento in un giorno <i>Laura Berlinghieri</i>	43
PICCOLO	26/03/2021	8	Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti <i>Niccolò Carratelli</i>	44
PROVINCIA DI SONDRIO	26/03/2021	2	Tamponi e inoculazioni Le aule pronte a riaprire <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA DI SONDRIO	25/03/2021	24	Protezione civile in prima fila Dalla pulizia boschi alla pandemia <i>A. Acq.</i>	46
PROVINCIA PAVESE	26/03/2021	8	Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti <i>Niccolò Carratelli</i>	47
PROVINCIA PAVESE	26/03/2021	18	Vaccinazioni in palestra per gli ultra 80enni <i>M. T.</i>	48
REPUBBLICA TORINO	26/03/2021	3	Vaccinazioni il giorno del record E da lunedì in pista i medici di base = Vaccini, tutti 1 numeri nel giorno del record <i>Sara Strippoli</i>	49
STAMPA ASTI	26/03/2021	32	AGGIORNATO - Vaccinati in 28 mila con 66 nuovi contagi Doppia protesta oggi = Vaccinati in 25 mila Prime dosi per 10 mila I nuovi contagi sono 66 <i>Valentina Fassio</i>	51
STAMPA CUNEO	26/03/2021	33	"Segnaliamo i furbetti del vaccino" = "Quei furbetti del vaccino da segnalare al Nas e all'autorità giudiziaria" <i>Paola Scola</i>	52
TRIBUNA DI TREVISO	26/03/2021	4	Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti <i>Niccolò Carratelli</i>	53
TRIBUNA DI TREVISO	26/03/2021	8	I miei giorni tra la vita e la morte nel corpo a corpo con il Covid <i>Alessandro Viezzer</i>	54
VOCE DEL POPOLO	26/03/2021	11	Assemblea Una vera maratona prima dei commiati <i>Lucio Vidotto</i>	55
VOCE DEL POPOLO	25/03/2021	12	Quando le regole sono un'opinione <i>Redazione</i>	57
VOCE DEL POPOLO	26/03/2021	13	Braccio di ferro col Covid Scarto minimo dei numeri <i>Carla Rotta</i>	58
ilgiorno.it	25/03/2021	1	La luna sulle ali: tributo a Giuseppe Zamberletti, papà della Protezione civile - Cronaca <i>Enrico Camanzi</i>	59
ilgiorno.it	26/03/2021	1	Vaccini, a Valgoglio in fila tutto il paese - Cronaca <i>Michele Andreucci</i>	60
ilgiorno.it	25/03/2021	1	Covid oggi 25 marzo: bollettino Coronavirus. Contagi in Lombardia e Italia - Cronaca <i>Il Giorno</i>	61
leconotizie.com	25/03/2021	1	Sindaci del Casatese: "Attivate il centro vaccini all'Inrca appena arriveranno le dosi" <i>Redazione</i>	65
casateonline.it	25/03/2021	1	Oggionese: sul centro vaccinale bloccato al PalaBachelet i sindaci amareggiati alzano la voce <i>Redazione</i>	66
milanotoday.it	26/03/2021	1	Bertolaso ha detto, un'altra volta, che tutti i lombardi saranno vaccinati entro l'estate <i>Redazione</i>	68
quotidianopiemontese.it	25/03/2021	1	Da domani 26 marzo stato di massima pericolosità incendi boschivi in Piemonte <i>Redazione</i>	69
udinetoday.it	25/03/2021	1	Sette regioni in zona rossa fino al 12 aprile: c'è anche il Fvg <i>Redazione</i>	70
cuneocronaca.it	25/03/2021	1	Venerdì scatta lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio piemontese <i>Redazione</i>	71
cuneocronaca.it	25/03/2021	1	#Cuneosivaccina: il Movicentro aperto 7 su 7 conta di somministrare 700 dosi al giorno <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-03-2021

cuneocronaca.it	25/03/2021	1	Da venerdì massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese <i>Redazione</i>	73
newsbiella.it	25/03/2021	1	Regione, da domani stato di massima pericolosità incendi boschivi <i>Redazione</i>	74
provincia.bz.it	25/03/2021	1	Vaccini e Green Pass, presto un confronto con il Governo <i>Nn</i>	75
cronacatorino.it	26/03/2021	1	Siccità in Piemonte, allerta incendi a Monte San Giorgio e collina di Moncalieri <i>Redazione</i>	76
ALTRAMANTOVA.IT	25/03/2021	1	Vaccini anti covid, Asst prova ad arginare fenomeno delle autocandidature improvvisate: 'Inutile presentarsi a fine giornata, avanzano non più di due dosi' <i>Redazione</i>	77
atnews.it	25/03/2021	1	Incendio boschivo a Roccaverano: brucia oltre un ettaro di bosco <i>Redazione</i>	78
bergamo.corriere.it	25/03/2021	1	Frana di Tavernola, riapre la strada di Parzanica <i>Fabio Paravisi</i>	79
BIELLESE	26/03/2021	13	Da oggi massima pericolosità vietati i fuochi <i>Redazione</i>	80
targatocn.it	25/03/2021	1	Un ospedale su rotaia: può trasportare in tutta Europa 21 pazienti, anche gravi (FOTO) <i>Redazione</i>	81
targatocn.it	25/03/2021	1	Over 70 e soggetti fragili: 40mila le preadesioni al vaccino in Granda <i>Redazione</i>	83
torinotoday.it	25/03/2021	1	Piemonte, dichiarato lo stato di massima pericolosità? incendi boschivi? <i>Redazione</i>	85

IDATI IN ITALIA. Stazionario il numero dei decessi. Anche ieri sono stati 460. Il fisico Battiston: Ci troviamo in una situazione incerta e delicatissima

Quasi 23.700 casi, Rt in calo e pari a 1

[Enrica Battifoglia]

I DATI IN ITALIA. Stazionario il numero dei decessi. Anche ieri sono stati 460.11 fisico Battisteri: Ci troviamo in una situazione incerta e delicatissima Quasi 23.700 casi, Rt in calo e pari a Aumentano i casi positivi al virus SarsCoV2Italia ma inizia la frenata del contagio Sileri: A 3 o 4 settimane dalla prima dose, c'è già una elevata copertura vaccinale Enrica Battifoglia ROMA,,,,,. Aumentano i casi positivi al virus SarsCoV2 in Italia, vicini a 23.700, mentre l'indice di contagio Rt scende a 1: un segnale che invita all'ottimismo in una situazione senza dubbio molto difficile e complessa, nella quale l'epidemia di Covid-19 viaggia su numeri ancora molto alti e la pressione dei ricoveri si fa sentire sul Servizio Sanitario Nazionale. I dati del ministero della Salute registrano un incremento di 23.696, rispetto ai 21.267 del giorno precedente; sono stati rilevati con 349.472 tamponi, fra molecolari e antigenici rapidi, in lieve calo rispetto ai 363.767 del giorno precedente. Il tasso di positività, calcolato facendo il rapporto tra casi positivi e totale dei tamponi è salito dal 5,8% al 6,8%. Stazionario invece il numero dei decessi; anche ieri sono stati 460: un numero decisamente alto. Sono complessivamente 3.620 i ricoverati nelle unità di terapia intensiva, 32 in più in 24 ore saldo giornaliero tra entrate e uscite, e i nuovi ingressi sono stati 260, 40 in meno rispetto al giorno precedente. I ricoverati nei reparti ordinari sono in totale 28.424, appena 14 in meno in 24 ore. Fra le regioni, la Lombardia ha registrato in un giorno un incremento di 5.046 casi, seguita da Piemonte (2.582), Emilia Romagna (2.070), Campania (2.068), Lazio (2.055), Puglia (2.033), Veneto (1.861) e Toscana (1.518). Ci troviamo in una situazione incerta e delicatissima, stretta fra l'esigenza di tenere basso il contagio e quella di far riprendere l'economia e l'attività scolastica e nella quale non va dimenticato che ci troviamo in presenza di un serbatoio di una grandissima quantità di infetti attivi, osserva il fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento e coordinatore dell'Osservatorio dei dati epidemiologici in collaborazione con Agenas. Sono suoi i calcoli secondo i quali l'indice Rt è sceso a 1. Il valore di Rt è riferito a quattro giorni fa: probabilmente nei prossimi giorni è destinato a scendere, se la situazione delle regioni rimarrà la stessa, ha osservato il fisico, che monitora l'epidemia usando i dati della Protezione Civile con risultati simili a quelli dell'Istituto Superiore di Sanità e Fondazione Bruno Kessler, che usano un metodo di calcolo basato su dati non disponibili al pubblico. Al momento, prosegue il fisico, l'unica possibilità concreta è accelerare con i vaccini, abbassando in questo modo Rt sotto la soglia di guardia. Di fatto, osserva siamo ancora nel pieno dell'epidemia e un valore di Rt appena sotto uno ci dice che l'epidemia, anche se non cresce ulteriormente, non se ne sta andando. Essendo nel pieno dell'infezione dominata dalla variante inglese l'unica soluzione per tenere Rt sotto 1 sembra proprio siano le zone rosse. I vaccini giocano un ruolo di primo piano nel controllo della pandemia anche per il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, secondo il quale già a 3 o 4 settimane dalla somministrazione della prima dose si ottiene una copertura elevata e sei difeso dalla malattia. E sugli anziani: Siamo vicini a 3 milioni di anziani vaccinati over 80 con almeno una dose e realisticamente per metà aprile tutti gli over 80 che desiderano esser vaccinati avranno ricevuto almeno una prima dose. I numeri. I - 17 23 marzo Rapporto Cimbe: in calo nuovi casi e decessi Il passaporto vaccinale ottenuto dopo la seconda dose di siero è 23^7 (pnaa"ÉÃ] Ññé: Tod: [òõĩĩ i vacdiil el é(ñ1~ -tit_org-

Rimane alta l'affluenza in Fiera ma con minori disagi. In tutta la provincia quasi cinquemila iniezioni Facciamo le dosi, no polemiche Tutti in coda, altri duemila vaccinati

[Luca Mazzara]

LA CAMPAGNA PROSEGUE. R ma È alta l'affluenza in Fiera ma con minori disagi, [In tutta la provincia quasi cinquemila iniezioni Facciamo le dosi. no polemiche Tutticoda. altri duemila vaccinât Sboarina: Situazione migliorata, siamo guerra e bisogna aiutarsi In arrivo altro personale, si pensa a nuovi centri come la caserma Duca Luca Mazza àà Un'altra giornata da tutto esaurito con migliaia di vaccini, ma i disagi diminuiscono e i tempi iniziano ad accorciarsi in attesa di aumentare le forze in campo e i centri vaccinali per salire da cinquemila a ottomila iniezioni al giorno. Se mercoledì il punto vaccinale in Fiera a Verona aveva registrato qualche problema con lunghe code e disagi per gli anziani costretti a stare in piedi per diverso tempo per avere la propria dose di siero anti Covid, ieri le cose sono andate meglio, in una giornata comunque da duemila iniezioni solo nel centro dell'ente fieristico- Qualche difficoltà resta ancora, viale dell'Industria però non registra incolonnamenti e all'esterno le code di persone sono abbastanza, veloci- Il cambio di posizionamento dell'accettazione all'ingresso del padiglione 10 infatti almeno evita agli anziani di stare troppo tempo all'esterno e assieme ai nastri per delimitare le fila sono state posizionate sedie e panchine per le persone che faticano a camminare. I disagi ci sono, ma non dimentichiamo che ieri abbiamo fatto tremila vaccini e oggi ne stiamo facendo molti altri, le parole del sindaco Federico Sboarina, tornato in Fiera assieme all'assessore alla Protezione civile Marco Padovani e al comandante della Polizia locale Luigi Altamura per fare il punto della situazione assieme ai responsabili dell'Ulss 9 e al personale dell'ente fieristico. Siamo in guerra e l'importante è fare più vaccini possibile, mi sono messo in contatto anche con l'Esercito e con associazioni abituate a gestire grandi manifestazioni come Tocatì o Verona Marathon per avere tutto il supporto possibile, in più pensiamo ad altri spazi oltre alla Fiera, come potrebbe essere la caserma Duca a Molitorio, rivela Sboarina- Chiedo un po' di pazienza alla gente, cerchiamo di diminuire sempre di più i tempi di attesa, anche pochi minuti fanno la differenza. I tempi ieri si attestavano tra i 45 e i 60 minuti per fare il vaccino - al mattino era previsto il siero Pfizer, nel pomeriggio invece è stato usato AstraZeneca, ma qualcuno è stato anche più veloce come ha ribadito sui profili social de L'Arena complimentandosi con l'efficienza del personale sanitario e dei volontari della Protezione civile. E un momento in cui tutta la città deve dare una mano, mi dicono che qui in Fiera dopo Pasqua verranno aumentati i box, facciamo tutto il possibile per ampliare questa struttura e in parallelo aggiungere nuove forze, una chiamata alle armi collettiva. Anche tra i volontari della Protezione civile- Ne stiamo cercando altri, i nostri volontari sono sotto pressione con turni pesanti per stare vicini alla gente, sottolinea l'assessore Padovani, e studiamo magari di usare un altro ingresso. Passata la fase dedicata agli over 80 sarà diverso perché ora arrivano tutti accompagnati e valutiamo di allargare le fasce orarie comprendendo la sera. In tanto ieri alle 1-998 dosi inoculate in Fiera si sommano quelle dei centri di Bussolengo, Legnago, San Bonifacio, oltre ad Aou, forze dell'ordine, Negrar, Pederzoli e altri ancora, per un totale di 4.679 in tutta la provincia- Avranno un supplemento di lavoro anche gli uomini della Polizia locale che andranno a consegnare le lettere di convocazioni per gli anziani rimasti fuori dalle prenotazioni. Siamo pronti anche per la consegna delle buste, oltre alla gestione della viabilità e dei volontari della Protezione civile, ricorda il comandante Luigi Altamura, cerchiamo di stare vicini alle persone che arrivano qui e guardano ai vaccini come alla salvezza, la priorità è massima. 6,8 IL TASSO DI POSITIVITÀ SALE AL 6,8 PER CENTO Salgono ancora a 23.696 i nuovi contagi da Covid (+2.429) con 349 mila tamponi (-1 mila). Sono i dati del b

bollettino del ministero della Salute che registra anche 460 decessi, lo stesso numero di ieri e un tasso di positività al 6,8 per cento. In Lombardia si torna a superare i cinquemila casi (5.046) mentre in Piemonte sono stati rilevati 2.582 nuovi contagi e in Emilia Romagna 2.070. Oltre duemila casi anche in Campania, Lazio e Puglia. Sono 562.856 gli attualmente positivi con 28.424 ricoverati. Il sindaco Sboarina con Padovani e Altamura Sono state messe a disposizione le carrozzine per gli anziani Migliaia di persone che ieri nel centro vaccinale in Fiera a Verona

KncsEriViz;GMi\RC4 ORi -tit_org-

Scuole pronte a riaprire test per alunni e docenti Scuole pronte a riaprire Test per alunni e docenti

[Redazione]

OGGI LA MANIFESTAZIONE DEI NO DAD Scuole pronte a riaprire Test per alunni e docenti Tamponi periodici a studenti e prof per monitorare l'andamento dei contagi nelle scuole. Il ministro per l'Istruzione Patrizio Bianchi l'ha proposto e il Commissario per l'Emergenza Covid. Francesco Figliuolo sta valutando l'ipotesi. La scuola è pronta a ripartire dopo Pasqua e i test rappresenterebbero un ulteriore passo per rendere più sicuro, e costantemente monitorato, l'esercito di alunni e docenti, La decisione verrà presa nei prossimi giorni, I test agli studenti non sarebbero vincolanti per la riapertura delle scuole dopo Pasqua, piuttosto sarebbero una misura per monitorare la situazione, un'operazione di screening per la sicurezza di studenti, docenti e personale. Dei test, che per gli alunni più piccoli dovrebbero essere quelli più vari perché meno invasivi, dovrebbero occuparsi le Asl con medici e infermieri da mandare nelle scuole, ma potrebbero scendere in campo anche i volontari della Protezione civile. L'ipotesi di lavoro punterebbe a ripetere il monitoraggio settimanalmente e laddove accertati casi di positività si dovrebbe procedere a sottoporre tutta la classe a tampone molecolare. Intanto oggi Cobas e No Dad scendono in piazza per chiedere la riapertura non oltre il 7 aprile. -tit_org-

E tra i medici volontari spunta il sindaco E tra i medici volontari spunta il sindaco

[A. G.]

SUL LAGO Il primo cittadino di Lonato del Garda ha prestato servizio mercoledì nella struttura che fa riferimento all'Assi del Gan E tra i medici volontari spunta il sindaco Si lavora per portare le linee vaccinali dalle attuali sei fino a 15, con una capacità di oltre duemila dosi C'è anche il sindaco di Lunato Roberto Tarda tra i medici volontari che partecipano alla campagna vaccinale anti-Covid: ha prestato servizio mercoledì nell'hub lonatese (che fa riferimento ad Asst del Garda, nello specifico a 14 Comuni per una platea potenziale di 100mila euro) quando ha somministrato un centinaio di dosi Astrazeneca a tecnici e volontari della Protezione civile e alle forze dell'ordine. Intanto si lavora alla riorganizzazione annunciata da Regione Lombardia, che prevede per Lonato l'ampliamento delle linee vaccinali dalle attuali 6 (anche se non sono mai state utilizzate tutte) fino a 15, con una capacità di oltre 2mila somministrazioni al giorno. La struttura finora ha retto bene - spiega Tardani - e non ci sono stati disagi come in altri centri, i problemi alle prenotazioni si contano sulle dita di una mano. E saremo pronti, quando sarà il momento; se dovessero davvero arrivare i vaccini, l'obiettivo è tenere aperto l'hub 12 ore al giorno, sette giorni su sette. Ad oggi si è arrivato a un massimo di 4 linee aperte in contemporanea; due dedicate agli over 80, con somministrazione del siero Pfizer, e due per il personale scolastico, forze dell'ordine e altre categorie che vengono invece vaccinate con Astrazeneca. In media ogni linea permette di vaccinare dalle 100 alle 150 persone al giorno: quando saranno 15, come detto, si potrà arrivare a oltre 2mila. Ma sia a Lonato che a Gavardo - altro hub di Asst del Garda: vi fanno riferimento 17 Comuni per oltre 63mila persone, ma allo stesso afferiscono anche i 20 Comuni dei distaccamenti di Bagolino, Gargnano e Nozza di Vestane - è attesa una riorganizzazione logistica, entro metà aprile, in vista del cambio in corso del sistema di prenotazioni, affidato alle Poste. Noi di problemi non ne abbiamo mai avuti - dice il sindaco Davide Comaglio - salvo qualche caso isolato: ad esempio un residente di Milano a cui il sistema aveva prenotato il vaccino a Gavardo, e pur di non perdere la vaccinazione è venuto lo stesso. Anche il nostro hub verrà potenziato, passando dalle 6 linee attuali fino alle 10 previste. A breve allestiremo anche una nuova struttura esterna, che funzionerà sia da check-in che come riparo per le persone in attesa. Ad oggi sono state utilizzate al massimo 3 linee sulle 6 totali; quando saranno 10 si stimano, a pieno regime, quasi 1.500 vaccinazioni al giorno. Speriamo di utilizzarle tutte il prima possibile e sfruttare tutte le potenzialità del centro - chiosa Comaglio anche perché ogni giorno vediamo che l'emergenza non è ancora finita. Ieri a Gavardo negli ultimi sette giorni si sono registrati 73 nuovi positivi. Al. (al. HsindawRobwto Tardani ha prestato servizio a Lonato -tit_org-

Un'anziana inghiottita dall'Oglio

[G. C.]

PALAZZOLO Tragedia Un'anziana inghiottita dall'Oglio Sono state sospese dopo le 18,30, le ricerche della settantenne finita nell'Oglio dopo avere percorso l'antica gradinata acciottolata che fiancheggia il Kayak Canoa Club di Palazzolo. L'allarme è stato lanciato verso le 15.1 soccorsi sono stati molto rapidi: in via Garibaldi sono arrivati un'ambulanza con due operatori, Vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile mentre un elicottero ha effettuato una lunga ricognizione alla ricerca dell'anziana dispersa. (lì.C.U. -tit_org- Un'anziana inghiottita dall'Oglio

Immunizzato il 4,4% della popolazione Sono quasi spariti i cluster negli ospedali

Zaia a Draghi: Rispettato il piano nazionale

[Michela Nicolussi Moro]

Zaia a Draghi: Rispettato il piano nazionale La situazione di Michela Nicolussi Moro VENEZIA Dopo settimane agli ultimi posti in Italia per numero di vaccinazioni, il Veneto ha preso la rincorsa, scalando molte posizioni e assestandosi a metà classifica. Secondo l'ultima ricognizione diffusa ieri sera dal ministero della Salute, finora sono state somministrate 694.317 dosi sulle 811.510 ricevute, cioè l'85,6%. Solo ieri hanno assunto l'anti-Covid 22.975 persone, record assoluto. Stiamo crescendo, anche se con non poche difficoltà conferma il governatore Luca Zaia ho chiesto ai direttori generali delle Usi di spingere molto sulla campagna, anche perché dalla prossima settimana riceveremo quote più cospicue di vaccini. Vorremmo concludere la Fase I su sanitari, operatori e ospiti delle Rsa a metà aprile. I primi effetti comunque già si vedono: uno dei vantaggi conquistati rispetto alla seconda ondata pandemica è la riduzione dei cluster ospedalieri, dovuta proprio all'immunizzazione del personale. Scendendo nel dettaglio del monitoraggio regionale, nel Veneto sono stati finora vaccinati 192.509 operatori sanitari; 51.829 dipendenti delle Residenze sanitarie assistite (case di riposo, centri per disabili, minori, tossicodipendenti, pazienti psichiatrici); 67.277 ospiti delle Rsa; 252.116 over 80; 22.965 soggetti estremamente vulnerabili (anziani con patologie, non autosufficienti, residenti con malattie importanti); 70.496 dipendenti della scuola e dell'Università, tra docenti, amministrativi, bidelli e tecnici; 26.973 appartenenti alle forze armate e dell'ordine e ad altri servizi essenziali come vigili del fuoco e impiegati comunali; 10.152 soggetti racchiusi nella voce altro. Che però non sono i furbetti infiltrati scoperti altrove, come politici, figli, mogli e mariti di, ma volontari della Protezione civile, detenuti in polizia penitenziaria, farmacisti e i 150 giornalisti convocati dall'Usi Marca Trevigiana come riservisti degli aventi diritto che hanno disertato il vaccino AstraZeneca. Stando alle elaborazioni della Fondazione Gimbe, il Veneto ha somministrato la prima dose di anti-Covid al 5,2% della popolazione, esattamente nella media italiana, mentre il 4,4% (contro un indicatore nazionale del 4,5%) ha già ricevuto anche il richiamo. Per quanto riguarda nello specifico i 406.754 over 80, il 26% ha assunto la prima dose di Pfizer o Moderna (rispetto al 27,1% di media italiana) e il 20,7% il ciclo completo, dato allineato al trend nazionale. Un'ulteriore accelerazione arriverà con l'arruolamento di tremila medici di famiglia, 500 dentisti, 1350 specializzandi e di un numero in via di definizione di medici ospedalieri disposti a offrire il loro contributo come vaccinatori al di fuori dell'orario di lavoro. L'obiettivo dichiarato sono le 50 mila somministrazioni al giorno, nei 58 Punti vaccinali e a domicilio per i più fragili. Così Zaia: «Il problema non è che solo il 4,4% dei contagi avviene in famiglia risponde a distanza all'accusa lanciata alle Regioni dal premier Mario Draghi di aver trasformato gli anziani in favore di altri gruppi di popolazione. Abbiamo rispettato le categorie vaccinali in maniera ossessiva afferma il governatore se il presidente del Consiglio contesta a qualcuno di essersi comportato male deve intervenire, perché non ha rispettato la legge. Il Veneto però non ha nessun problema. In compenso le Regioni devono ora affrontare una difficoltà che rischia di vanificare i sacrifici sociali ed economici imposti al Paese da un anno: l'80% dei contagi avviene in famiglia. Un fenomeno sul quale sono chiamati a vigilare i medici di base e le Asl, le Unità speciali di continuità assistenziale, che in Veneto sono 55. Siamo al massimo delle misure di prevenzione del contagio in termini di attività sociali e lavorative ha detto Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità ora è fondamentale implementare nelle famiglie

e il contenimento dei soggetti positivi al Covid-19. RIPRODUZIONE RISERVATA I NUMERI DELLA CAMPAGNA Così negli Over 80 Ciclo completo Lombardia Prov. Bolzano Valle d'Aosta 18,9% Piemonte - 32,1% Percentuale di Popolazione che ha ricevuto il vaccino TOTALE ITALIA 20,7% 27,1% Friuli Venezia Giulia; Fondazione dati aggiornati al 25 Solo la 1 dose Molise Lazio Prov. Botano Umbria Toscana Sicilia Veneto Piemonte Lombardia Emilia-Romagna Sardegna Liguria Campania Valle d'Aosta Calabria Prov. Trento Marche Friuli Venezia Giulia Ciclo completo 6,5% Friuli

Venezia Giulia 6,3% 6,2% 6,2% 6% 5, 8 % 5, 6 % 5,5% 15,2% 15,2% 5% 5% 4, 9 % 48% 4,5% 4 4 % 4 4 % 4 4 %
4,3% 4,2% Basilicata 3,1% Il totale dei vaccinati in Veneto Personale strutture sanitarie 192-509 Valle d'Aosta Emilia-
Romagna Basilicata Prov, Bolzano Piemonte Liguria Marche Prov. Trento Molise ITALIA Toscana Lazio Veneto
Lombardia Abruzzo Sicilia Campania Puglia Umbria Calabria Sardegna 22212221 15,3% 15,2% 15,1% 15.1% 4,5%
4,5% 4 4 % 4, 4 % 4,3% 4,2% 4,2% 4% 4% 3,9% 3,6% 3.5% Soggetti fragili 22S65 Persona le Rsa 51.829 Personale
scuola e università 70.496 Ospiti Rsa 67.277 Forze dell'Ordine e altri servizi essenziali 2&973 Over 80 252.116 Altro
10. 152 Luca Zaia Presidente della Regione Una agli acrompa alta tensione prec æ: -tit_org-

Ciclabile, avanti tutta Pronti per l'estate

| sindaco annuncia la fine del collegamento con Longarone <A luglio via ai lavori per la scogliera sul Piave verso Ponte

[Fabrizio Ruffini]

SOVERZENE Ciclabile, avanti tutta Pronti per l'estate Il sindaco annuncia la fine del collegamento con Longarone A luglio via ai lavori per la scogliera sul Piave verso Ponte Sarà pronto per restate l'ultimo pezzo della ciclabile che collegherà Longarone e Soverzene, lungo la sinistra Piave. Ad annunciarlo è il sindaco Gianni Burigo, che parla di un paio di mesi di lavori rimanenti prima di poter tagliare il nastro anche sul tratto che dai campi sportivi risale verso il centro del paese, evitando ai ciclisti di inerpicarsi lungo la ripida e stretta strada esistente. LA CICLABILE NORD Il nuovo tratto salirà in costa lungo il Piave in un punto panoramico e sarà quindi molto piacevole da percorrere, spiega il primo cittadino di Soverzene, c'è qualche ansa lungo il percorso e stiamo quindi provvedendo a metterlo in sicurezza con dei rinforzi in pietra abbastanza importanti. I lavori, come detto, dovrebbero concludersi in tempo per l'inizio della stagione ciclo turistica. Un settore sul quale Soverzene punta da tempo per trovare nuovi sbocchi economici. Purtroppo, la tempesta Vaia prima e le successive alluvioni poi, hanno minato con una regolarità disarmante gli sforzi del Comune. Le nostre ciclabili non hanno avuto fortuna finora ed è un peccato, perché sono molto apprezzate, continua Burigo, il nostro impegno, comunque, non viene mai meno, anzi, continuiamo a investire in questo settore: solo l'ultima opera ha un costo di 200mila euro provenienti da fondi per la messa in sicurezza e la viabilità". LA CICLABILE SUD Anche per quanto riguarda il tratto dedicato alle bici che da Soverzene scende a Soccher sembra che sia arrivato finalmente il momento di una definitiva sistemazione, dopo i crolli del 2018 e dei 2019 causati dalla furia del Piave in piena: Abbiamo ricevuto 700mila euro dalla Protezione civile regionale e del commissario che ha gestito l'alluvione del 2019, ai quali se ne aggiungono altri 500mila assegnati al Comune di Ponte nelle Alpi: sommati raggiungeranno un milione che avevamo stimato dopo Vaia per la costruzione di una scogliera con tutti i crismi per resistere a nuove alluvioni. I lavori dovrebbero essere assegnati entro luglio, con la speranza di poter regalare quel tratto eccezionale di ciclabile per la fine della stagione o al massimo, per la prossima primavera. PASSERELLA SUL PIAVE Proseguono, inoltre, gli scambi con Ponte nelle Alpi per trovare una soluzione comune alla fondamentale opera ciclo-pedonale sul ponte che collega i due territori attraverso il Piave. A questi si aggiunge ora anche la Provincia con un sostanzioso contributo che consentirà di realizzare i lavori nell'arco di circa un anno e mezzo. Con Ponte ci stiamo coordinando per far eseguire l'opera a una sola ditta, riducendo così costi e tempi, conferma Burigo, la nostra amministrazione investirà i fondi di confine, circa 740mila euro, la Provincia si è impegnata a coprire con un altro milione il costo dell'intervento. Si tratta di un cantiere importantissimo per tutto il Bellunese, dato che permetterebbe di deviare parte del traffico dalla 51 in Sinistra Piave senza avere un collo di bottiglia a Soverzene. La Provincia ci crede, dato che ha già appaltato per 100mila euro la progettazione a Veneto Strade. Fabrizio Ruffini/soverzene Alcune immagini dei lavori che sono in corso lungo il tratto di ciclabile tra Soverzene e Longarone -tit_org- Ciclabile, avanti tutta Pronti per l'estate

Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

[Niccolò Carratelli]

LA PROPOSTA AL COMMISSARIO FIGLIUOLO Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti Niccolò Carratelli/RQMA C'è la mano di Agostino Mioz20 dietro l'ipotesi di effettuare i tamponi nelle scuole. Lo screening periodico della popolazione studentesca è un vecchio pallino dell'ex coordinatore del Cts, ora consulente di Patrizio Bianchi. Il ministro dell'Istruzione ha messo la proposta sul tavolo nell'ultimo incontro col commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Oggi ne discuteranno anche gli esperti del Comitato tecnico-scientifico. Il test per bambini e ragazzi dovrebbe essere ripetuto periodicamente (difficile si riesca una volta a settimana) e in caso di positività sarà fatto un tampone molecolare a tutta la classe. Ma è un monitoraggio in nessun modo collegato alla possibilità di rientro in classe dopo Pasqua, anche se in zona rossa, che di penderà solo dall'andamento dei contagi nelle singole regioni. D'altra parte, la disponibilità a sottoporsi al tampone, su base volontaria, non potrà essere vincolante per l'ingresso a scuola. Ed è facile immaginare le resistenze di alcuni genitori ad autorizzare il test sui figli in loro assenza. Per i bambini più piccoli, ma anche per velocizzare le operazioni, la soluzione più efficace sarebbero i test salivari, che forniscono una risposta in pochi minuti, ma con un'attendibilità simile a quella dei tamponi nasali. C'è un problema però: non sono ancora stati autorizzati in Italia, l'Istituto superiore di sanità ne sta valutando la conformità e l'iter è in corso. Una prima sperimentazione ne è stata fatta a otto bre a Roma, con l'Istituto Spallanzani, ed è emerso che i test salivari rapidi non sono sufficientemente performanti, poiché hanno una sensibilità inferiore al 20%. A prescindere dagli strumenti disponibili, bisogna capire chi verrà affidato il compito di svolgere lo screening scolastico. Mioz20 ripete da tempo la necessità di coinvolgere i volontari della protezione civile, altre risorse potrebbero arrivare dalle Asl, ma la disponibilità è limitata. E i tamponi dovrebbero eseguirli solo gli operatori sanitari. Visti i numeri della popolazione studentesca, più di 8 milioni di bambini e ragazzi, garantire il monitoraggio in ogni scuola non è un'impresa da poco. Anche perché, in teoria, dovrebbe riguardare anche insegnanti e personale scolastico che nelle prossime settimane saranno coperti, per la maggior parte, dalla vaccinazione. Il Cts discuterà oggi la proposta dei tamponi agli studenti -tit_org- Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

Il caos: duecento dosi per venti prenotati

[Roberto Bo]

Il caos: duecento dosi per venti prenota Caso limite a Castiglione, Nicchio: Un paradosso avere i vaccini e non la gente, ma 'elenco ci arriva dalla Region Roberto Â /MANTOVA In principio, solo poche settimane fa, c'erano file infinite di prenotati e pochi vaccini, oggi ci sono centinaia di dosi a disposizione ma ai centri vaccinali arrivano elenchi con venti-trenta persone prenotate. Continua il caos nella campagna vaccinale anti-Covid. Con l'incredibile situazione che si è presentata ieri mattina al polo vaccinale di Castiglione delle Stiviere dal 16 marzo trasferito dal SanPellegrino alla palestra Caglio. Siamo al paradosso, stamattina - spiega Michele Nicchio, direttore operativo del gruppo Mantova Salus che ha in gestione il polo vaccinale avevamo a disposizione duecento dosi ma nell'elenco dei prenotati c'erano solo venti persone. Premetto che noi a gestire le prenotazioni che ci arrivano dalla Regione. Il problema, a quanto pare, nasce dal fatto che negli ultimi giorni si è assottigliata la fascia degli insegnanti, ormai quasi esaurita nell'Alto Mantovano, e anche gli over 80 sono a buon punto. Visto che il numero delle prenotazioni era esiguo - riprende Nicchio - abbiamo chiesto al Poma solo una piccola fornitura di vaccini, circa una trentina, che nel corso della giornata abbiamo erogato e chiesto sempre all'Asst come comportarci nelle prossime ore. Ci hanno risposto che sono in attesa di nuove direttive dalla Regione su chi poter vaccinare". La potenza di fuoco della palestra Caglio è di 400-500 vaccinazioni al giorno e finora ci è andato vicino con circa 350 dosi giornaliere erogate. Nel frattempo ieri l'Asst ha chiarito alcune situazioni anomale delle ultime ore, con utenti che si sono presentati nelle ore serali davanti ai poli vaccinali sperando in una dose avanzata. A qualcuno è andata bene e ha ottenuto il vaccino grazie al precedente inserimento in liste di riserva dopo una telefonata o semplicemente aspettando fino alle otto di sera davanti agli ambulatori. Ma da oggi è stop ai pellegrinaggi di fine giornata, con il consiglio di non presentarsi alla sera davanti ai punti vaccinali dell'Asst per chiedere le dosi non erogate. A dirlo è l'Asst di Mantova che ieri ha inviato una nota per chiarire quello che in questi giorni sta succedendo al Poma, e non solo, nelle ore serali a ridosso della chiusura dei poli vaccinali. Nei giorni scorsi alcune categorie di persone, soprattutto insegnanti che non avevano ancora ricevuto l'sms di convocazione, hanno tentato di ottenere una dose tra quelle avanzate. Si segnala - fanno sapere dall'Asst - che le dosi di vaccino avanzate alla fine di ogni giornata, nell'ordine di un paio e non di più, vengono somministrate alle persone aventi diritto, secondo una lista compilata da Asst e composta soprattutto da volontari e operatori della Protezione civile. Il percorso corretto prevede che il personale dell'azienda contatti i cittadini in questione al termine della seduta vaccinale ordinaria. Nessuna dose viene sprecata. Si chiede quindi ai cittadini di non presentarsi inutilmente ai punti vaccinali di Asst per ricevere le dosi avanzate. Tutti saranno vaccinati secondo l'ordine di priorità stabilito dalla campagna nazionale. Sempre ieri l'Asst ha fatto sapere che, in seguito a integrazione da parte del ministero degli elenchi del personale scolastico, da lunedì scorso possono aderire alla campagna i soggetti over 65. Il personale scolastico over 65 delle scuole paritarie era stato inserito già nei giorni scorsi. Per aderire alla campagna andare sul sito vaccinazione.covid.servizi.it. Intanto l'Asst stoppa i pellegrinaggi serali ai poli vaccinali per le uo. si rimaste Æ -tit_org-

Chiuso al S. Bortolo l'accordo con i dottori di famiglia

Vaccini, dai portali ai medici di base È corsa ad ostacoli

[Franco Pepe]

LE PRENOTAZIONI. Chiuso al S. Bortolo l'accordo con i dottori di famiglia. Scattano le immunizzazioni dentro gli studi privati. Si usa AstraZeneca che però non è somministrato ai pazienti "vulnerabili": devono andare in Fiera Franco Pepe VIGENZA Vaccinazioni. Ora entrano nella campagna i medici di base. Per due giorni la settimana. Oggi una prima sessione dimostrativa a Chiampo dalle 12 alle 15 con la locale medicina di gruppo integrata. Dalla prossima settimana l'avvio ufficiale della collaborazione. Mercoledì per il distretto est e giovedì per il distretto ovest. Si inizierà, in ordine di età e partendo dai più anziani, con i nati tra il gennaio del 1943 e il dicembre del 1947, cioè con i vicentini da 78 a 74 anni. E saranno gli stessi camici bianchi del territorio a chiamare i propri assistiti, i quali, perciò, dovranno semplicemente attendere il proprio turno. Per tutto il giorno i medici disponibili vaccineranno nei loro studi, e per sostituirli nel lavoro ordinario verrà eccezionalmente attivata la guardia medica in turno infrasettimanale. Scatta l'accordo aziendale chiuso ieri al San Bortolo sotto la regia del direttore dei servizi socio-sanitari Giampaolo Stoppazzolo davanti alla dirigenza dell'Ulss Bericadei distretti e delle cure primarie, e ai rappresentanti sindacali dei medici di medicina generale Giampietro Stefani, Luigi Lago, Giorgio Vianello per la Fimmg. Liliana Lora per lo Snam, Stefano Cinquemani per lo Smi. Da chiarire subito che la partecipazione dei medici è su base volontaria, anche se - osserva Stoppazzolo noi cerchiamo il coinvolgimento di tutti i 305 medici convenzionati. Nessun obbligo, quindi, ma - dice il direttore di settore della 8 ora stiamo raccogliendo le adesioni e auspichiamo che la maggior parte possa vaccinare. Al momento i medici di famiglia utilizzeranno il vaccino AstraZeneca, che verrà consegnato dall'Ulss per il numero di dosi necessarie. In seguito, quando arriverà, potrà essere usato anche il siero sviluppato da Janssen, l'azienda farmaceutica di Johnson & Johnson. Oltre che nei loro ambulatori personali, secondo l'accordo, i camici bianchi potranno, in alternativa, somministrare il vaccino anche a domicilio qualora il paziente non sia trasportabile, in strutture messe a disposizione da comuni, protezione civile e altri enti, o negli hub dell'Ulss Berica. Discorso a parte per gli assistiti che per le loro condizioni di salute rientrano nella categoria a rischio delle persone "estremamente vulnerabili" per le quali il ministero della salute raccomanda preferenzialmente l'utilizzo di vaccini a mRNA (quindi Pfizer e Moderna) e non AstraZeneca. Per loro è stabilita una via vaccinale diversa dal vaccino di Oxford. Non verranno vaccinati dai medici di base, ma questi ultimi provvederanno a segnalarne i nominativi all'Ulss Berica, che procederà a invitarli in sedute dedicate e in cui, appunto, verranno vaccinati con Pfizer o Moderna. La stessa cosa vale per i pazienti "a elevata fragilità" fra gli over 80 e 70 che continuano a essere chiamati in Fiera. Chi soffre di gravi patologie deve essere sottoposto a profilassi con Pfizer oppure Moderna. Nel frattempo si è ancora in attesa della attivazione della piattaforma regionale. Dopo l'anamnesi fatta dal medico vaccinatore saranno presi in carico dall'Ulss e inseriti in sessioni riservate con sieri a mRNA. C'è un lungo elenco di condizioni cliniche, sempre stabilite dal ministero, per le quali i due vaccini Usa sono consigliati e che si possono sintetizzare nelle seguenti: malattie respiratorie e cardio-circolatorie, patologie neurologiche e disabilità, diabete, fibrosi cistica, insufficienza renale, malattie autoimmuni, cirrosi epatiche, malattie cerebrovascolari, patologie oncologiche ed ematologiche, sindrome di Down, trapianti, grave obesità. Intanto l'Ulss ha ampliato le coorti di età per cui si può accedere a una vaccinazione con AstraZeneca. Dopo i nati nel 1942 e nel 1951 ora possono prenotarsi tutti i residenti delle classi 1948, 1949 e 1950. La prenotazione si effettua online nel portale Icup "anti-Covid". E questo fino all'attivazione della piattaforma regionale. La vaccinazione è estesa agli accompagnatori che ne faranno richiesta, purché conviventi e di età pari o superiore ai 65 anni. All'interno della Fiera a Vicenza continuano a essere vaccinati i pazienti a "elevata fragilità" over 80 e 70 -tit_org-

A Valdagno la storica azienda ha aperto uno spazio per la somministrazione Ulss 8

Marzotto sforna vaccini In fabbrica per il siero anche gli ex dipendenti

[Veronica Molinari]

L'epidemia nel Vicentino La corsa alle inoculazioni tra novità logistiche e sorprese LA STORIA. A Valdagno la storica azienda ha aperto uno spazio per la somministrazione Ulss 8 Marzotto sforna vaccini hi fabbrica per il siero anche gB ex dipendenti Quasi 800 i convocati dalla valle dell'Agno per la profilassi: per tanti è stato un ritomoazienda. In fila per una dose anche FexAd Favrin Veronica Molinari VALDAGNO Pochi posti liberi nello storico parcheggio Marzotto. I volontari della Protezione civile all'opera per smistare il traffico. Lasciata l'auto non era difficile individuare il percorso da seguire: ogni passo era indicato dalle primule della campagna vaccinale. Come in una macchina del tempo la sensazione di ieri mattina era quella di un tuffo nel passato, con centinaia di lavoratori che, dalle prime ore del giorno, occupavano il posteggio di via Gaetano Marzotto per raggiungere la propria postazione nella grande Fabbrica. E invece alle 8 le porte della storica azienda tessile di Valdagno si sono aperte per ricevere i 400 convocati della classe 1938 e i 380 grandi anziani, nati tra il 1900 e il 1929, i primi a ricevere il vaccino nella sede aperta all'Ulss 8 per le somministrazioni di massa. Polizia locale e protezione civile aiutavano a raggiungere l'ingresso. Da lì un lungo corridoio accompagnava al ricevimento per un primo filtro, la misurazione della temperatura e la disinfezione delle mani. Molti pensionati lì c'erano stati l'ultima volta da lavoratori. C'era chi si guardava intorno cercando angoli conosciuti, chi avanzava nel corridoio dicendo che era tutto cambiato. Ma al punto vaccini allestito dall'Ulss 8, tra chi arrivava per la somministrazione, solo pochi non conoscevano quei locali. Con un pizzico di nostalgia, in un fiume di ricordi e con inaspettati incontri tra ex colleghi, le emozioni erano palpabili. Seduto in attesa del vaccino anche Antonio Favrin, classe 1938, già amministratore delegato e presidente del gruppo tessile: Mettere a disposizione questo luogo era un atto dovuto per contribuire ad uscire da questa situazione drammatica che richiede ora coraggio, speranza e unità. Un periodo che rimarrà come il fatto storico del secolo, ben più grave della seconda guerra mondiale. Questa realtà ha attraversato due conflitti ed è sopravvissuta- Ora abbiamo dato al territorio quello che abbiamo ricevuto. L'ambiente che ha accolto per la prima volta i vaccini ha il fascino dell'industria tessile con 185 anni di storia che custodisce ricordi di famiglie intere. Ero un'infermiera della Marzotto con il dottor Puggioni - ha raccontato Gabriele Fontana che non ha voluto svelare l'età - Per 22 anni ho lavorato qui e quanti vaccini anti influenzali ho somministrato. Quanta nostalgia ho provato entrando. Al suo fianco l'amica Leandrina Grigolato: Tornare è stato indescrivibile. Io ho lavorato nel reparto confezioni femminili, in un'altra ala dello stabilimento. Già perché, dove con un mese di lavoro sono stati allestiti IO box in un edificio storico del 1924 di 3 mila metri quadrati, un tempo c'era la sala taglio e più in là la tintoria, poi sostituite dal magazzino del copertificio e, in anni più recenti, dallo stoccaggio di materiali. Ad accompagnare chi entrava alle sedute un defilé di foto e di locandine pubblicitarie storielle che regalavano il sapore di una sala espositiva. Mi spiace non averle guardate con calma e ora non posso tornare indietro perché il percorso è differenziato - è il rammarico di Anita Abelli del 1938 - Lavoravo in tessitura e poi al copertificio a Trissino. Sabato toccherà a mio marito che, invece, era in filatura e poi si è trasferito alle "acque" al Core. Sempre Marzotto, perché questa fabbrica era il pane dei valdagnesi. Nel 1959 ci lavoravamo in IO mila e pochi anni prima in 12 mila. Erano in tanti ad essere accompagnati da figli o nipoti che hanno raccontato come il tempo d'attesa trascorrendo ascoltando aneddoti della vita in fabbrica. Anche Ortenzia Dalla Valle di 92anni, sempre della città laniera, si è lasciata andare ai ricordi di 36 anni e un mese nel reparto di preparazione, mentre la recoarese Marianna Cecia, 95 primavere alle spalle, ha faticato a riconoscere luoghi: Qui è tutto cambiato. Eppure ho lavorato per 20 anni in "menda", il laboratorio di rammendo. Domani si replica con i nati tra il 1930 e il 1936, oltre 1.400 persone, mentre giovedì toccherà alle classi 1937, 1939 e 1951 (circa 1.300)- a Ora abbiamo dato al territorio quello che abbiamo ricevuto Un atto dovuto AMTONIOFAVRIN EX AMM. DELEGATO - MARZOTTO" L'ala della Marzotto che ospita la sede vaccinale. In basso a sinistra Antonio Favrin, fotopre Covid -tit_org-

A me, vicesindaco, la dose rimasta

[Karl Zilliken]

Vaccini Anti Covid-19 in Veneto ____-... - - - -..... Ame. vicesindaco, la dose rimasta) Mattielli, 43 anni: Venerdì sera ho ricevuto il siero Pfizer inutilizzato. Sono stato fortunato. Rinunciare? Buttare via vaccini sarebbe tragico. Karl Zilliken ARSIERO Vaccinato (quasi) per caso. Qualche giorno fa il vicesindaco di Arsiero Simone Mattielli ha ricevuto la sua preziosa dose di siero nel centro vaccinale di "casa", quello allestito al palazzetto dello sport di via Stazione vecchia a dieci minuti dal Comune dove lui è amministratore. Mattielli non è insegnante e non fa parte delle forze dell'ordine. Non è un paziente particolarmente fragile e non rientra tra gli over 80 o tra i 70enni perché ha compiuto i 43 alla fine dello scorso anno. Vicesindaco Mattielli, è vero che è tra i fortunati vaccinati? Sì è vero, sono andato al centro di vaccinazioni di Arsiero venerdì scorso verso le 17-30 quando avevano quasi finito di fare le somministrazioni. Ho chiesto al medico se c'era la possibilità di avere una dose di vaccino, assicurandomi di non passare davanti a nessuno. E il medico che cosa le ha risposto? Mi è stato detto di aspettare un attimo e, dopo qualche minuto, mi hanno detto "guardi, se vuole c'è una dose per lei". Ma come le è venuto in mente di presentarsi? Sarebbe stato tragico dover buttare via qualche dose. Senza dubbio, ma perché sapeva di potersi presentare lì a quell'ora? È stato un colpo di fortuna. Grossa. Sa cosa? Oltre che vicesindaco di Arsiero e membro dell'Unione montana Alto Astico coordino un po' quello che è il supporto del palazzetto per la protezione civile dei dodici comuni che aderiscono, quindi sono sempre lì per vedere se va tutto bene e se ci sono delle criticità da risolvere. Durante il giorno lavoro, ho un'impresa edile, ma la sera vado sempre lì per vedere se ci sono modifiche o migliorie da fare avendo un bacino di utenti così grosso. E quindi quel venerdì è passato dal palazzetto come fa ogni giorno. Sì, ed è stata un'opportunità grandissima per me. Ripeto; ho espressamente detto che non avrei voluto passare davanti a qualcuno. Si è trattato di un caso fortuito. Ma adesso come adesso ci permettiamo di buttare via delle dosi è veramente più di una tragedia, quindi se il vaccino c'è e non serve ad altri, perché non farlo? Conosce altri fortunati come lei che hanno potuto beneficiare di dosi rimaste inutilizzate a fine giornata? Sì, so che ci sono state delle persone che hanno fatto come me. Ad Arsiero con me di sicuro una - Poi non so negli altri centri vaccinali. Da amministratore pubblico, non ha pensato di poter lasciare quella dose a qualcun altro? Con questa emergenza, non ci si può permettere di buttare dosi e mi sono trovato davanti all'alternativa di farlo o non farlo. Elei ha detto "sì". Sono arrivato al momento giusto ed è anche vero che in quel contesto lì poi magari è anche difficile andare a chiamare qualcuno che può presentarsi immediatamente. Bisogna agire subito. Se ci fosse stata la possibilità di lasciare il posto a qualcuno più anziano o bisognoso lo avrei di sicuro fatto. Anche mia mamma è anziana e non è stata vaccinata - Non è stata vaccinata? E cosa le ha detto quando ha saputo che lei invece lo ha fatto? Lei era un po' titubante e spero che la mia vaccinazione possa essere uno sprone per lei e per chi ha qualche dubbio, perché il vaccino è l'unica strada per uscire dall'emergenza. Indubbiamente. Ultima curiosità: le hanno iniettato AstraZeneca? No, quel giorno avevano Pfizer, ma sinceramente anche se mi avessero iniettato lo Sputnik o se avessi dovuto fare da cavia per un altro siero, non avrei fatto lo schizzino - a. È. Do sempre una mano al centro vaccini. Mi sono accertato di non scavalcare nessuno. SIMONE MATTIELLI. I VICESINDACI DI ARSIERO. Una somministrazione di vaccino anti Covid tra le sedi allestite dall'Ulss 7 Pedemontana c'è anche quella di Arsiero. ANSA -tit_org-

La Protezione civile e legge Miglioranza come presidente

Anche una donna nel consiglio della "Pasubio Alto vicentino"

[R. T.]

ASSOCIAZIONI. Rinnovato il direttivo La Protezione civile elegge Miglioranza come presidente Anche una donna nel consiglio della "Pasubio Alto vicentino" Rinnovato il consiglio direttivo della protezione civile Pasubio alto Vicentino Odv, durante la recente assemblea ordinaria, dopo la scadenza naturale di quello precedente. Nuovo presidente, ben referenziato, Diego Miglioranza, con passato militare nei vigili del fuoco, attivo da IO anni nella protezione civile, in provincia ma anche fuori regione, prende le redini per il prossimo triennio. Sono soddisfatto - afferma Miglioranza - ma è un bei impegno. Ho operato in Liguria quando c'è stato l'al luvione delle Cinque Terre e nelle Marche. Sono stato operativo negli interventi delle varie bombe d'acqua, a Vaja, sul Novegno l'anno scorso e al Summano nel grosso incendio del 2017. Un bagaglio di esperienza che lascia ben sperare per questo nuovo team che è già in massima allerta in questi giorni per gli incendi boschivi che si susseguono a macchia d'olio nelle colline scledensi. Nella squadra è stato nominato vicepresidente Stefano Brando, l'uni ca donna consigliere e segretaria Laura Dal Zotto, ex consigliera comunale, e i consiglieri Enrico Panizzon e Filippo Casa. R.T. Il nuovo direttivo della "Pasubio Alto vicentino".rc -tit_org-

Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

[Niccolò Carratelli]

LA PROPOSTA AL COMMISSARIO FIGLIUOLO Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti Niccolò Carratelli/RQMA C'è la mano di Agostino Mioz20 dietro l'ipotesi di effettuare i tamponi nelle scuole. Lo screening periodico della popolazione studentesca è un vecchio pallino dell'ex coordinatore del Cts, ora consulente di Patrizio Bianchi. Il ministro dell'Istruzione ha messo la proposta sul tavolo nell'ultimo incontro col commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Oggi ne discuteranno anche gli esperti del Comitato tecnico-scientifico. Il test per bambini e ragazzi dovrebbe essere ripetuto periodicamente (difficile si riesca una volta a settimana) e in caso di positività sarà fatto un tampone molecolare a tutta la classe. Ma è un monitoraggio in nessun modo collegato alla possibilità di rientro in classe dopo Pasqua, anche se in zona rossa, che dipenderà solo dall'andamento dei contagi nelle singole regioni. D'altra parte, la disponibilità a sottoporsi al tampone, su base volontaria, non potrà essere vincolante per l'ingresso a scuola. Ed è facile immaginare le resistenze di alcuni genitori ad autorizzare il test sui figli in loro assenza. Per i bambini più piccoli, ma anche per velocizzare le operazioni, la soluzione più efficace sarebbero i test salivari, che forniscono una risposta in pochi minuti, ma con un'attendibilità simile a quella dei tamponi nasali. C'è un problema però: non sono ancora stati autorizzati in Italia, l'Istituto superiore di sanità ne sta valutando la conformità e l'iter è in corso. Una prima sperimentazione ne è stata fatta a otto bre a Roma, con l'Istituto Spallanzani, ed è emerso che i test salivari rapidi non sono sufficientemente performanti, poiché hanno una sensibilità inferiore al 20%. A prescindere dagli strumenti disponibili, bisogna capire chi verrà affidato il compito di svolgere lo screening scolastico. Mioz20 ripete da tempo la necessità di coinvolgere i volontari della protezione civile, altre risorse potrebbero arrivare dalle Asl, ma la disponibilità è limitata. E i tamponi dovrebbero eseguirli solo gli operatori sanitari. Visti i numeri della popolazione studentesca, più di 8 milioni di bambini e ragazzi, garantire il monitoraggio in ogni scuola non è un'impresa da poco. Anche perché, in teoria, dovrebbe riguardare anche il personale scolastico che nelle prossime settimane saranno coperti, per la maggior parte, dalla vaccinazione. Il Cts discuterà oggi la proposta dei tamponi agli studenti -tit_org- Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

Impennata di contagi e decessi Il sindaco: mobilitati i volontari

[Alessandra Ceschia]

TRIGESIMO Impennata di contagi e decessi Il sindaco: mobilitati i volontari In un mese E positivi sono passati da 30 a 135, Sono 60 e persone in quarantena Completata la vaccinazione in casa di riposo e nelle strutture per soggetti fragili Anziani e soggetti fragili sono finalmente immunizzati a Tricésimo, ma sul territorio comunale il numero dei positivi al Covid ha subito una brusca impennata nelle ultime settimane, passando dai 30 casi di metà febbraio ai 135 di questi giorni, con una sessantina di persone in quarantena fiduciaria e ópazienti ricoverati negli ospedali di Palmanovae San Daniele. Seciò non bastasse, è l'incidenza della mortalità a destare preoccupazione. Arenderlo noto è il sindaco Giorgio Baiutti: Nel primo trimestre del 2021 abbiamo registrato oltre 30 morti fa il calcolo. E non è poco visto che lo scorso anno ci sono stati in tutto 93 decessi, 89 nel 2018 Dati preoccupanti - evidenzia Baiutti - che vanno rapportati ai 7.700 abitanti, portando al superamento del picco registrato la settimana antecedente lo scorso Natale, quando si erano registrati oltre cento casi. Nella comunità - sottolinea il sindaco - si percepisce un senso di smarrimento e paura perché ci sono molti contagi riguardanti persone che lavorano a Tricésimo, ma vivono neicomuni vicini, un elemento che amplifica la valutazione dei cittadini sulla situazione che si sta affermando in queste settimane. Va meglio nella gestione degli anziani e delle persone fragili - ormai Covid-free dove tutti gli ospiti che hannoacconsentitoal vaccino sono stati già immunizzati. E così alla casa di riposo Nobili De Pilosio, trasferita a Magnano in Riviera, con 70ospiti, a Villa Veroi che segue una quindicina di portatori di handicap. Villa Masieri, riferimento per 43 persone ipovedenti, e Santa Maria dei Colli di Frae lacco nella quale risiedono9 persone, comprese le suore, e segue 70 ragazzigravie gravissimi occupando una cinquantina di insegnanti. Unarealtà, quest'ultima, che dopo aver affrontato un focolaio, ha riaperto ibattentied è in attività. L'amministrazione municipale ricorda che per le esigenze delle persone sole e fragili sono a disposizione volontari civici, protezione civile e gli amministratori stessi che si occupano di acquisti e trasporti da e per l'ospedale. Il vicesindaco Renato Barbalace ribadisce un impegno che risale a un anno fa, in linea con quanto è stato fatto nei mesi passati grazie alla generosità e all'altruismo di decine di volontari. L'amministrazione comunale rivolge, quindi, a conoscenti e vicini di casa di persone sole o in difficoltà l'invito a segnalare i casi agli uffici e agli amministratori. Per tutti - aggiunge Baiutti - resta la raccomandazione di assumere comportamenti coerenti con le indicazioni diffuse dalle autorità sanitarie al fine di permettere un abbassamento della curva di diffusione della pandemia. Alessandra Ceschia/TRICÉSIMO:a=.*sa,s -tit_org-

Tamponi e inoculazioni le aule pronte a riaprire

[Redazione]

Tamponi e inoculazioni Le aule pronte a riaprire ROMA SIMONATAGLIAVENTI Tamponi periodici a studenti e prof per monitorare l'andamento dei contagi nelle scuole. Il ministro per l'Istruzione Patrizio Bianchi l'ha proposto e il Commissario per l'Emergenza Covid, Francesco Figliuolo sta valutando l'ipotesi. La scuola è pronta a ripartire dopo Pasqua e i test rappresenterebbero un ulteriore passo per rendere più sicuro, e costantemente monitorato, l'esercito di alunni e docenti. La decisione verrà presa nei prossimi giorni. I test agli studenti non sarebbero vincolanti per la riapertura delle scuole dopo Pasqua, piuttosto sarebbero una misura per monitorare la situazione, un'operazione di screening per la sicurezza di studenti, docenti e personale. Dei test, che per gli alunni più piccoli dovrebbero essere quelli salivari perché meno invasivi, dovrebbero occuparsi le Asl con medici e infermieri da mandare nelle scuole, ma potrebbero scendere in campo anche i volontari della Protezione civile. L'ipotesi di lavoro punterebbe a ripetere il monitoraggio settimanalmente e laddove accertati casi di positività si dovrebbe procedere a sottoporre tutta la classe a tampone molecolare. Insomma si lavora ad una possibile riapertura della scuola dopo Pasqua seguendo le regole attualmente in vigore (con le lezioni in presenza, anche in fascia rossa, per materne, elementari e prima media) ma garantendo misure di screening e sicurezza. Ma c'è chi pensa di riaprire prima come il Lazio, che dovrebbe passare dalla zona rossa all'arancio: se così fosse, annuncia l'assessore al Lavoro, Scuola e Formazione Claudio Di Berardino, già da lunedì torneranno in classe gli alunni di asili, elementari e medie. Mercoledì il ministro Bianchi, dopo aver ribadito che è volontà decisa del governo il rientro in classe quanto prima, aveva comunicato che oltre la metà del personale scolastico è stato vaccinato, Intanto oggi Cobas e No Dad scenderanno in piazza Montecitorio per chiedere di garantire la riapertura della scuola in presenza non oltre il 7 aprile. -tit_org-

Tamponi e inoculazioni Le aule pronte a riaprire

[Simona Tagliaventi]

ROMA SIMONATAGLIAVENTI Tamponi periodici a studenti e prof per monitorare l'andamento dei contagi nelle scuole. Il ministro per l'Istruzione Patrizio Bianchi l'ha proposto e il Commissario per l'Emergenza Covid, Francesco Figliuolo sta valutando l'ipotesi. La scuola è pronta a ripartire dopo Pasqua e i test rappresenterebbero un ulteriore passo per rendere più sicuro, e costantemente monitorato, l'esercito di alunni e docenti. La decisione verrà presa nei prossimi giorni. I test agli studenti non sarebbero vincolanti per la riapertura delle scuole dopo Pasqua, piuttosto sarebbero una misura per monitorare la situazione, un'operazione di screening per la sicurezza di studenti, docenti e personale. Dei test, che per gli alunni più piccoli dovrebbero essere quelli salivari perché meno invasivi, dovrebbero occuparsi le Asl con medici e infermieri da mandare nelle scuole, ma potrebbero scendere in campo anche i volontari della Protezione civile. L'ipotesi di lavoro punterebbe a ripetere il monitoraggio settimanalmente e laddove accertati casi di positività si dovrebbe procedere a sottoporre tutta la classe a tampone molecolare. Insomma si lavora ad una possibile riapertura della scuola dopo Pasqua seguendo le regole attualmente in vigore (con le lezioni in presenza, anche in fascia rossa, per materne, elementari e prima media) ma garantendo misure di screening e sicurezza. Ma c'è chi pensa di riaprire prima come il Lazio, che dovrebbe passare dalla zona rossa all'arancio: se così fosse, annuncia l'assessore al Lavoro, Scuola e Formazione Claudio Di Berardino, già da lunedì torneranno in classe gli alunni di asili, elementari e medie. Mercoledì il ministro Bianchi, dopo aver ribadito che è volontà decisa del governo il rientro in classe quanto prima, aveva comunicato che oltre la metà del personale scolastico è stato vaccinato. Intanto oggi Cobas e No Dad scenderanno in piazza Montecitorio per chiedere di garantire la riapertura della scuola in presenza non oltre il 7 aprile. -tit_org-

Campagna al via anche a Pietra, tutto ok con le prime 40 dosi

[Silvia Andreetto]

LA PROSSIMA SETTIMANA ALTRE CENTO IMMUNIZZAZIONI Silvia Andreetto La prima giornata di vaccinazioni anti Covid, presso il poliambulatorio Pietra Medica ha preso il via ieri mattina con il giovanissimo Mattia Volpi, 22 anni, volontario della Protezione civile di San Giacomo. Ero desideroso di fare il vaccino - ha detto Mattia Ma con un po' di ansia, come mi è successo le altre volte che ho dovuto vaccinarmi. L'iniezione è stata indolore ed è andato tutto per il meglio ". Le quaranta fiale destinate per la prima settimana al centro medico pietrese sono arrivate in perfetto orario. La prossima settimana intensificherà il ritmo. Diventeranno due le giornate di vaccinazione, aggiungendo al giovedì il martedì, dalle 9 alle 15. Cento le dosi complessive previste, quaranta martedì 30 marzo e sessanta giovedì 1 aprile. Le prenotazioni sono riservate alle categorie a rischio. Abbiamo allestito gli ambulatori riservati alle visite specialistiche, dove si trova anche lo sportello Cup, di fronte a quelli riservati ai medici di famiglia - spiega Edmondo Bosco, direttore di Pietra Medica e vice presidente provinciale dell'Ordine dei Medici -Gli appuntamenti sono stati programmati a distanza di un quarto d'ora l'uno dall'altro in modo da non creare assembramenti, ma abbiamo testato che possono bastare anche solo 10 minuti. Tutto è andato per il meglio e per questo devo ringraziare la disponibilità di tutto il personale di Pietra Medica che ha dimostrato, ancora una volta, un grande spirito di squadra. E ha aggiunto: Abbiamo già comunicato all'Asl che, se ci sarà maggiore disponibilità di vaccini, siamo pronti ad aumentare il ritmo nelle prossime settimane. Oggi (ieri per chi legge, ndr) era importante iniziare bene e sono soddisfatto che tutto sia filato liscio. Luca Corti, presidente provinciale dell'Ordine dei medici, presente all'avvio della giornata di vaccinazioni a Pietra Medica ha ribadito l'importanza che rivestono i Centri Salute sul territorio. Mattia Volpi, volontario di 22 anni, è stato il primo vaccinato L'accoglienza dei pazienti -tit_org-

Quindici giorni per vaccinare tutti gli over 80 = Mantova rincorre Cremona: 9mila Over 80 ancora da vaccinare

[Carlo Doda]

(RIN)CORSA CONTRO IL TEMPO MANTOVA Si è ridotto il gap delle vaccinazioni tra Asst di Mantova con quelle di Cremona e Crema all'interno di Ats Val Padana. Dai dati forniti dall'ufficio stampa di Ats Val Padana negli ultimi 9 giorni la differenza nel numero di vaccini somministrati si è ridotta di circa 10 mila unità. Dove a tutto il 15 marzo scorso le Asst di Cremona e Crema con Rsa e altre strutture totalizzavano complessivamente poco meno di 50 mila dosi somministrate, a Mantova alla stessa data il numero di dosi era di poco superiore alle 20 mila. Pagina 9 Mantova rincorre Cremona: 9mila Over 80 ancora da vaccinare di Carlo Doda MANTOVA Si è ridotto il gap delle vaccinazioni tra Asst di Mantova con quelle di Cremona e Crema all'interno di Ats Val Padana. Dai dati forniti dall'ufficio stampa di Ats Val Padana negli ultimi 9 giorni la differenza nel numero di vaccini somministrati si è ridotta di circa 10 mila unità. Dove a tutto il 15 marzo scorso le Asst di Cremona e Crema con Rsa e altre strutture totalizzavano complessivamente poco meno di 50 mila dosi somministrate, a Mantova alla stessa data il numero di dosi era di poco superiore alle 20 mila. Fra il 16 e il 24 marzo nel mantovano sono state somministrate oltre 11 mila dosi, che hanno fatto balzare il totale a 47.050 vaccinazioni, mentre Cremona e Crema hanno raggiunto la cifra di 66.684. La vera differenza la fanno per il momento le vaccinazioni degli Over 80, sebbene anche su questo fronte ci sia stata una netta accelerazione. Mantova purtroppo paga molto caro la gestione fallimentare del sistema di prenotazioni da parte di Aria, portale di Regione Lombardia dismesso in favore di Poste Italiane, al punto che ha deciso di fare da sé. Asst Poma dopo avere istituito il proprio call center dedicato alle vaccinazioni si appresta a gestire le chiamate e le prenotazioni degli ultrasuoni mantovani. Ci sono ancora 8-9 mila mantovani della categoria over 80 che attendono la prima dose di vaccino - spiega il direttore di Asst Mantova Raffaello Stradoni -. Ora, gestendo qui a Mantova le prenotazioni contiamo di somministrare a tutti la prima dose entro il prossimo 11 aprile. NIENTE VACCINI AI "TONCHINARI" Si segnala che le dosi di vaccino avanzate alla fine di ogni giornata - nell'ordine di un paio, non di più - vengono somministrate alle persone aventi diritto, secondo una lista compilata da Asst Mantova e composta soprattutto da volontari e operatori della Protezione Civile. Il percorso corretto prevede che il personale dell'azienda contatti i cittadini in questione al termine della seduta vaccinale ordinaria. Nessuna dose viene sprecata. Si chiede quindi ai cittadini di non presentarsi inutilmente ai punti vaccinali di Asst per ricevere le dosi avanzate. Tutti saranno vaccinati secondo l'ordine di priorità stabilito dalla campagna nazionale. COVID-28.697(+342) Acquafredda sul Chiese 177 +1 Asola Bagnolo San Vito 492 +3 Borgo Mantovano 413 +6 Borgo Virgilio Borgocarbonara Bozzolo Canneto sull'Oglio 374 +9 Casalmoro Casaloldo Casale Romano Castel d'Arto Castel Goffredo Castelforte Castelfranco Castiglione d/Stiviere 1.718+15 Cavriana Ceresara Concesio Curtatone Dosolo Gazoldo degli Ippoliti 175 +2 Gazzuolo Goto Gonzaga Guidizzolo Magnacavallo Mantova Marcaria Mariana Mantovana 48 +1 Marmirolo Mecenate Melegnano Monzambano Motteggiana Ostiglia Pegognaga Piubega Poggio Rusco Pomponesco Ponti Sul Mincio Porto Mantovano 1.192 +8 Quintotegolo Quistello Redondesco Rivarolo Mantovano 236 +2 Redigo Roncoferraro Roverbella Sabbioneta San Benedetto Po 457 +6 San Giacomo Segnale 93 - San Giorgio Illeggero 683 +9 S. Giovanni del Dosso 69 +1 San Martino d'Argine 166 - Schivoglia Sermide e Felonica 404 +1 Serravalle a Po Solferino Sustinente Suzzara Viadana Villimpenta 627 +3 956 +14 132 +2 432 +3 109 = 168 +2 108 - 254 +2 720 +13 180 +2 429 +3 324 +4 143 +2 59 +1 991 +16 178 = 179 +1 804 +10 606 +11 403 +6 75 +5 3.189 +47 514 +5 648 +4 296 +3 321 +5 374 +2 173 +2 508 +16 557 +11 100 - 394 +6 81 = 165 - 65 = 411 +9 78 = 334 +2 533 +8 681 +2 338 +3 101 = 94 +2 219 +2 140 +1 1.373+19 1.784 +23 106 +1 Ridotto il gap interno ad Ats Val Padana. Il Poma dopo il call center gestisce anche le prenotazioni per le vaccinazioni VACCINAZIONI COVID EROGATE DA ATS VAL PADANA ASST CREMA 16.947 (+4.202) ASST CREMONA 30.919 (+10.689) ASST MANTOVA 26.828 (+8,429) ALTRE VACCINAZIONI COVID Provincia di

Cremona Altre strutture (RSA, RSD, 18,818(+2.450) Provincia di Mantova Altre strutture (RSA, RSD, 18.222 (+2.963) Erogatori privati accreditati) Erogatori privati accreditati) TOTALE PROVINCIA DI MANTOVA 47.050 TOTALE PROVINCIA DI CREMONA 66.684 ATS VAL PADANA Somministrazioni 8/2-24 marzo) 113.734 VACCINAZIONI COVID AL 24 MARZO OVER 80 E PERSONALE SCOLASTICO Provincia di Cremona Totale 29.557 Asst Crema (11.784) Assi Cremona (17.783) Provincia di Mantova Totale 14.158 Asst Mantova Ambulatorio COVID Borgo Mantovano 1484 Ambulatorio COVID Asola 1.772 Ambulatorio COVID Asola - Centro Anziani 636 Ambulatorio COVID Mantova 6267 Ambulatorio COVID Viadana e/o AVIS 381 Ospedale San Pellegrino/Castiglione 2026 Ospedale Suzzara 593 x Rayo ne 344 CVPoliamöulatorio Mantova 263 Isabellad'Este392 Volta Mantovana 546 +5 - tit_org- Quindici giorni per vaccinare tutti gli over 80 Mantova rincorre Cremona: 9mila Over 80 ancora da vaccinare

Il Comune di Marmirolo attiva il "Infermiere di comunità"

A beneficio della cittadinanza l'amministrazione ha anche riaperto il terzo bando per il pagamento del canone di affitto

[Redazione]

Il Comune di Marmirolo attiva il servizio 'Infermiere di comunità' A beneficio della cittadinanza l'amministrazione ha anche riaperto il terzo bando per il pagamento del canone di affitto MARMIROLO Nell'ambito delle misure a sostegno della cittadinanza durante la presente fase pandemica, martedì scorso la giunta comunale di Marmirolo ha approvato l'attivazione di un servizio sperimentale di "Infermiere di Comunità". Tale servizio viene gestito dai Servizi Sociali del Comune e vi si accede con i medesimi criteri dell'assistenza domiciliare e cioè attraverso la valutazione dell'assistente sociale. È attivabile solo ed esclusivamente per i prelievi a domicilio e comprende la gestione dell'accettazione con impegnativa presso i laboratori di analisi e la restituzione degli esiti al domicilio dell'utente tramite il fornitore individuato. È prevista una soglia di esenzione per ISEE sotto i 6.500 euro e fasce di contribuzione da parte dell'utenza riguardano anche l'attivazione del box ambulatorio per la campagna di vaccinazione anti-influenzale, l'attivazione del Gruppo di Protezione Civile di Marmirolo per i servizi di supporto ai poli vaccinali attivi e la collaborazione con il Centro Sociale Auser "La Torre" di Marmirolo per eventuali trasporti protetti presso i poli vaccinali di persone fragili o con problemi di indisponibilità della rete familiare individuate dai servizi sociali del Comune. Sempre in tema di supporto alla cittadinanza, si informa che dalle ore 12 del 25 marzo alle ore 12 del 23 aprile è aperto il terzo bando di contributi per il sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione anche a seguito delle difficoltà economiche derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19. Il bando, approvato martedì in giunta, segue quelli pubblicati nel maggio e nel novembre dello scorso anno ed è reso possibile dal fatto che le risorse erogate da Regione Lombardia non erano state esaurite nelle due precedenti occasioni. Il Comune di Marmirolo dispone ancora, infatti, di 19.725,16 euro che vengono messi a disposizione per questo ulteriore bando con il quale si intende aiutare le persone in difficoltà con il pagamento del canone di affitto a causa della situazione di emergenza sanitaria determinata dal Covid-19. In tal senso, va specificato che può accedere al bando chi ha beneficiato del primo avviso di maggio 2020, ma non chi ha beneficiato di quello dello scorso novembre, I requisiti per l'accesso al contributo e le modalità di partecipazione sono elencate all'interno del bando consultabile sul sito istituzionale del Comune di Marmirolo. Il municipio di Marmirolo I KffliluMjMflniMaKini -tit_org- Il Comune di Marmirolo attiva il Infermiere di comunità

"Superate le 2mila dosi, possiamo arrivare a 500 al giorno" Volpi difende l'hub vaccinale = "Già superate le 2mila dosi" Volpi difende l'hub vaccinale

Il sindaco: "Possiamo arrivare a 500 dosi giornaliere Sanitari e protezione civile stanno lavorando davvero bene"

[Redazione]

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE "Superate le 2mila dosi, possiamo arrivare a 500 al giorno" Volpi difende l'hub vaccinale "Già superate le 2mila dosi" Volpi difende l'hub vaccinale // sindaco: "Possiamo arrivare a 500 dosi giornaliere Sanitari e protezione civile stanno lavorando davvero bene" CASTIGLIONE Già oltre 2mila persone vaccinate dall'apertura dell'hub nella palestra Caglio, con la possibilità di arrivare alle 500 al giorno con l'attivazione di una terza linea rispetto alle due già funzionanti. Il sindaco Enrico Volpi difende il lavoro che da una decina di giorni (da martedì della scorsa settimana) il personale sanitario e la protezione civile stanno svolgendo nell'ambito della partita delle vaccinazioni contro il Covid. Fino a questo momento afferma il sindaco - mi pare che il centro vaccinale a Castiglione abbia funzionato bene. Da quando è stato attivato sono state somministrate oltre 2mila dosi, con una media di circa 300 al giorno. In questi ultimi giorni - specifica il sindaco - la quantità di vaccini inoculati è un po' calata a causa dei ritardi provocati dal passaggio dalla gestione Aria alla gestione Poste. Ma finora ha funzionato tutto bene, senza nessun intoppo e in modo rapido. Non abbiamo registrato né code né assembramenti né lunghe attese. Insomma, considerata la situazione che vede diverse difficoltà a livello nazionale e a livello regionale, la situazione a Castiglione sembra andare in controtendenza. E per il prossimo futuro potrebbero esserci novità decisamente importanti all'orizzonte, Anche discutendo con il gruppo Mantova Salus - specifica Volpi - siamo giunti alla conclusione che sarebbe sufficiente l'attivazione di una linea di vaccini in più per raggiungere quota 500 dosi giornaliere. Non sarebbe nemmeno necessario attivarne cinque: le tre attuali più una linea aggiuntiva sarebbero sufficienti, stando ai conti e al ritmo con il quale le dosi vengono attualmente somministrate. Proprio in merito alle linee attive, il l'hub realizzato nella palestra della scuola Don Milani vengono vaccinati non solo castiglionesi, ma anche persone provenienti dai confinanti comuni mantovani e bresciani fino a Montichiari e Carpenedolo. Sempre in zona sono presenti anche i centri vaccinali di Asola e di Lonato, dove sono in procinto di venire attivate ben 15 linee. Uno dei primi anziani vaccinati a Castiglione. In alto, Il sindaco Volpi -tit_org- Superate le 2mila dosi, possiamo arrivare a 500 al giorno Volpi difende l'hub vaccinale Già superate le 2mila dosi Volpi difende l'hub vaccinale

Pronta a ripartire con i test per tutti Oggi protestano i No Dad e i Cobas

[Redazione]

LA SCUOLA Tamponi periodici a studentiprof per monitorare l'andamento dei contagi nelle scuole. Il ministro per l'Istruzione Patrizio Bianchi l'ha proposto e il Commissario per l'Emergenza Covid, Francesco Figliuolo sta valutando l'ipotesi. La scuola è pronta a ripartire dopo Pasqua e i test rappresenterebbero un ulteriore passo per rendere più sicuro, e costantemente monitorato, l'esercito di alunni e docenti. La decisione verrà presa nei prossimi giorni. I test agli studenti non sarebbero vincolanti per la riapertura delle scuole dopo Pasqua, piuttosto sarebbero una misura per monitorare la situazione, un'operazione di screening ai fini della sicurezza di studenti, docenti e personale scolastico. Dei test, che per gli alunni più piccoli dovrebbero essere quelli salivari perché meno invasivi, dovrebbero occuparsi le Asl con medici e infermieri da mandare nelle scuole ma potrebbero scendere in campo anche i volontari della Protezione civile. L'ipotesi di lavoro punterebbe a ripetere il monitoraggio settimanalmente e laddove accertati casi di positivi si dovrebbe procedere a sottoporre tutta la classe a tampone molecolare. Insomma si lavora ad una possibile riapertura della scuola dopo Pasqua seguendo le regole attualmente in vigore (con le lezioni in presenza, anche in fascia rossa, per materne, elementari e prima media) ma garantendo misure di screening e sicurezza. Ma c'è chi pensa di riaprire prima come il Lazio che dovrebbe passare dalla zona rossa all'arancio: se così fosse, annuncia l'assessore al Lavoro, Scuola e Formazione Claudio Di Berardino, già da lunedì torneranno in classe gli alunni di asili, elementari e medie. Le superiori resteranno in Dad. Il ministro Bianchi, dopo aver ribadito che è volontà decisa del governo il rientro in classe quanto prima, aveva comunicato che oltre la metà del personale scolastico è stato vaccinato. È costante il monitoraggio della situazione relativa ai contagi e alla diffusione delle varianti del Covid-19 nelle scuole anche per potenziare il piano vaccinale in tutte le realtà territoriali. Intanto però oggi Cobas e No Dad scenderanno in piazza Montecitorio, con un presidio statico, per chiedere di garantire la riapertura della scuola in presenza per ogni ordine e grado e in ogni regione, non oltre il 7 aprile. Tra le richieste, anche che la quota parte del Recovery Fund destinata alla scuola sia impiegata per il rilancio della scuola pubblica. -tit_org-

Salgono i positivi, 460 le vittime

[Enrica Battifoglia]

Salgono i positivi, 460 le vittime. Il bollettino. Sono 23.696 i nuovi casi di infezione registrati ieri, il tasso di positività si attesta al 6,8 %, un punto in più rispetto al giorno precedente. I tamponi effettuati sono 349.472. Scende l'indice Rt, adesso pari a 1, frutto secondo gli esperti degli effetti delle restrizioni messe in atto. ENRICA BATTIFOGLIA ROMA. Aumentano i casi positivi al virus SarsCoV2 in Italia, vicini a 23.700, mentre l'indice di contagio Rt scende a 1: un segnale che invita alla prudenza in una situazione senza dubbio molto difficile e complessa, nella quale l'epidemia di Covid-19 viaggia sui numeri ancora molto alti e la pressione dei ricoveri si fa sentire sul Servizio Sanitario Nazionale. I dati del ministero della Salute registrano un incremento di 23.696, rispetto ai 21.267 del giorno precedente; sono stati rilevati con 349.472 tamponi, fra molecolari e antigenici rapidi, in lieve calo rispetto ai 363.767 del giorno precedente. Il tasso di positività, calcolato facendo il rapporto tra casi positivi e totale dei tamponi è salito dal 5,8% al 6,8%. Stazionario invece il numero dei decessi: ieri sono stati 460, un numero decisamente alto. Sono complessivamente 3.620 i ricoverati nelle unità di terapia intensiva, 32 in più in 24 ore saldo giornaliero tra entrate e uscite, e i nuovi ingressi sono stati 260, 40 in meno rispetto al giorno precedente. I ricoverati nei reparti ordinari sono in totale 28.424, appena 14 in meno in 24 ore. Fra le regioni, la Lombardia ha registrato in un giorno un incremento di 5.046 casi, seguita da Piemonte (2.582), Emilia Romagna (2.070), Campania (2.068), Lazio (2.055), Puglia (2.033), Veneto (1.861) e Toscana (1.518). Ci troviamo in una situazione incerta e delicatissima, stretta fra l'esigenza di tenere basso il contagio e (nella di far riprendere l'economia e l'attività scolastica e nella quale non va dimenticato che ci troviamo in presenza di un serbatoio di una grandissima quantità di infetti attivi, osserva il fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento e coordinatore dell'Osservatorio dei dati epidemiologici in collaborazione con Agenas. Sono suoi i calcoli secondo i quali l'indice Rt è sceso a 1. Il valore di Rt riferito a quattro giorni fa e probabilmente nei prossimi giorni è destinato a scendere, se la situazione delle regioni rimarrà la stessa, ha osservato il fisico, che monitora l'epidemia usando i dati della Protezione Civile con risultati simili a quelli dell'Istituto Superiore di Sanità e Fondazione Bruno Kessler, che usano un metodo di calcolo basato su dati non disponibili al pubblico. Al momento, prosegue il fisico, l'unica possibilità concreta è accelerare con i vaccini, abbassando in questo modo Rt sotto la soglia di guardia. Di fatto, osserva siamo ancora nel pieno dell'epidemia e un valore di Rt appena sotto uno ci dice che l'epidemia, anche se non cresce ulteriormente, non se ne sta andando. Essendo nel pieno dell'infezione dominata dalla variante inglese l'unica soluzione per tenere Rt sotto 1 sembra siano le zone rosse. I vaccini giocano un ruolo di primo piano nel controllo della pandemia anche per il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, secondo il quale già a 3 o 4 settimane dalla somministrazione della prima dose si ottiene una copertura elevata e sei difeso dalla malattia. E sugli anziani: Siamo vicini a 3 milioni di anziani vaccinati over 80 con almeno una dose e realisticamente per metà aprile tutti gli over 80 che lo desiderano rima dose. Mette l'accento sul ruolo importante delle misure di contenimento dell'epidemia. La Fondazione Cimi osserva i primi segnali di miglioramento: da quattro settimane consecutivi inverte il trend dei nuovi casi settimanali. Il fisico invita a non abbassare la guardia. Situazione delicata. La Fondazione Cimi osserva i primi segnali di inversione dei treni ASL. Un paziente mostra il passaporto vaccinale ottenuto dopo essersi sottoposto alla seconda vaccinazione (Ansa). Rapporto Cimi: in calo nuovi casi e decessi. Settimana 7 23mar20 Settimana precedente 9 -tit_org-

Vaccini e green pass, Kompatscher al governo: Serve un confronto urgente, non si perda tempo

[Redazione]

IL GOVERNATORE ALTOATESINO Vaccini e green pass, Kompatscher al governo: Serve un confronto urgente, non si perda tempo? Fare il punto sulle forniture di vaccini e sul progetto Green Pass. Con questo obiettivo nei prossimi giorni, su richiesta del governatore altoatesino, si terrà un incontro urgente dei rappresentanti delle Regioni con il Capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Francesco Paolo Figliuolo. Il presidente altoatesino ha avanzato la richiesta durante la riunione svoltasi ieri con gli altri presidenti delle Regioni. Arno Kompatscher ha affermato di ritenere necessario richiedere urgentemente al governo aggiornamenti rispetto alla fornitura aggiuntiva di vaccini annunciata dalla Commissione Europea in particolare per le regioni di confine e quelle interessate dalla diffusione delle varianti (si parla di circa 4 milioni di dosi a livello europeo, di cui 550.000 destinate all'Italia). Restando in tema vaccini il presidente ha chiesto anche che il governo si esprima sulle offerte di acquisto di dosi aggiuntive che le Regioni stanno ricevendo da fornitori farmaceutici. "Avanzare velocemente con la campagna vaccinale sarà fondamentale per tornare a una vita sociale ed economica il più normale possibile. Per riuscirci, è fondamentale disporre delle necessarie dosi di vaccino e valutare con certezza ogni possibilità di ottenerle al più presto. Non c'è tempo da perdere", ha detto il presidente. La Commissione europea ha proposto la creazione di un certificato verde digitale - il cosiddetto Green Pass - per permettere una libera e sicura circolazione dei cittadini nell'Unione che siano stati vaccinati, si siano sottoposti a un test recente o siano guariti. Kompatscher ha chiesto che il governo faccia il punto sullo stato di avanzamento del progetto.

Arno Kompatscher -tit_org-

Il caso

Covid, i dati altoatesini spazzano l'Economist

[Redazione]

Il caso Covid, i dati altoatesini spazzano l'Economist BOLZANO. I dati sull'Alto Adige spazzano l'Economist ed il New York Times. E così nei loro grafici la provincia di Bolzano diventa il luogo della terra con la più alta contagiosità da Covid al mondo. In realtà si tratta di un pasticcio come spiega la Protezione civile nazionale. Era successo che lunedì scorso la Provincia di Bolzano avesse comunicato un numero elevatissimo di positivi, oltre 10 mila, quando normalmente nell'ultimo mese solo raramente erano stati superati i 200 casi al giorno. L'anomalia era stata causata da un ricalcolo dei dati: in quella data erano stati comunicati tutti i test antigenici positivi confermati poi con i molecolari, risalenti a prima del 15 gennaio. Dati vecchi che hanno mandato in tilt i grafici di mezzo mondo. La schermata dell'Economist -tit_org- Covid, i dati altoatesini spazzano l'Economist

LE REGIONI: INCONTRO URGENTE

Vaccini extra e green pass Pressing su Figliuolo = Vaccini extra e green pass Pressing su Figliuolo*[Carmelo Salvo]*

[,1: Ø Þì: INCONTRO IHÍ(;!M 1: Vaccini extra e green pass Pressing su Figliuolo di Carmelo Salvomo Kompatscher guida il pressing delle Regioni su dosi extra di vaccino (destinate dall'Unione europea alle regioni a rischio varianti) e progetto Green pass (la patente di immunità per i viaggi). I governatori hanno chiesto un incontro urgente a Figliuolo. a pagina 2 Vaccini extra dall'Europa e green pass per i viaggi: il pressing di Kompatscher Incontro urgente tra le Regioni e la coppia Figliuolo-Curcio Le trattative BOLZANO Fare in fretta con i vaccini (comprese le dosi extra per le regioni a rischio) e concretizzare il progetto del green pass per chi è già immunizzato. È l'appello pressante del presidente Arno Kompatscher che ha chiesto e ottenuto un incontro urgente dei rappresentanti delle Regioni con il Capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Francesco Paolo Figliuolo. Kompatscher, nell'incontro di ieri mattina con gli altri presidenti delle regioni, ha voluto sottolineare la necessità di fare un punto sulle forniture delle dosi, che continuano a scarseggiare, e sul progetto del passaporto per vaccinati, testati e guariti con il quale poter far ripartire uno dei settori trainanti dell'economia altoatesina qual è il turismo. Per il presidente della Provincia è necessario che il governo fornisca urgentemente aggiornamenti rispetto alla fornitura aggiuntiva di vaccini annunciata dalla Commissione europea, in particolare per le regioni di confine e quelle interessate dalla diffusione delle varianti (si parla di circa 4 milioni di dosi a livello europeo, di cui 550.000 destinate all'Italia). Caratteristiche in cui l'Alto Adige rientra a pieno titolo. Restando in tema vaccini Kompatscher ha chiesto anche che il Governo si esprima sulle offerte di acquisto di dosi aggiuntive che le Regioni stanno ricevendo da fornitori farmaceutici. Avanzare velocemente con la campagna vaccinale ha rimarcato sarà fondamentale per tornare a una vita sociale ed economica il più normale possibile. Per riuscirci, è fondamentale disporre delle necessarie dosi di vaccino e valutare con certezza ogni possibilità di ottenerle al più presto. Non c'è tempo da perdere ha detto il presidente. Kompatscher ha affrontato anche il tema del cosiddetto Green pass (certificato verde digitale), la cui creazione, lo scorso 17 marzo, è stata proposta dalla Commissione europea per permettere una libera e sicura circolazione dei cittadini nell'Ue che siano stati vaccinati, si siano sottoposti a un test recente o siano guariti. Kompatscher ha chiesto che il Governo faccia il punto sullo stato di avanzamento del progetto. Il sistema del green pass potrà essere un'importante spinta per far lavorare in sicurezza le attività economiche del territorio, per dare sollievo alle imprese e ai cittadini. Dobbiamo farci trovare preparati per quando verrà introdotto, ha concluso Kompatscher. C.S. a ItIPBOUZIOME RISERVATA Contatti Arno Kompatscher Commissario straordinario Il generale Figliuolo -tit_org- Vaccini extra e green pass Pressing su Figliuolo Vaccini extra e green pass Pressing su Figliuolo

INCENDIO**Boschi in fiamme sulla Traversagna***[P. U.]*

INCENDIO Tra Boca, Prato Sesia e Grignasco, intervento squadre spegnimento anche dal Vercellese GRIGNASCO
Incendio sulla Traversagna tra Boca, Prato Sesia e Grignasco, lunedì pomeriggio. Per lo spegnimento sono intervenute diverse squadre Aib (Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte), in servizio ma non solo.

Il nodo dell'istruzione

Scuola, rientro in classe anche senza tamponi Fondi per depurare l'aria

[Mauro Evangelisti]

IL RETROSCENA Il nodo dell'istruzione Scuola, rientro in classe anche senza tamponi Fondi per depurare l'aria. Dopo le feste di nuovo in aula gli studenti. Ma non si farà in tempo a organizzare di asili, elementari e prime classi delle medie i test salivari a tappeto in tutti gli istituti. Nell'Esercito la sperimentazione dell'uso dei test salivari è già in corso. Rispetto agli alitigenici rapidi, che comunque prevedono l'inserimento del bastoncino nel naso, si tratta di un'operazione di verifica and Covid molto meno invasiva. Immaginiamoci di eseguire i tamponi rapidi, al rientro a scuola dopo Pasqua, sui 2,3 milioni di scolari delle elementari. E di volere ripetere questa operazione ogni settimana (od ogni due) per essere certi che un bimbo positivo asintomatico non trasmetta il virus ai compagni che, a loro volta, tornati a casa, lo diffonderanno in famiglia. SCREENING DI MASSA Lo screening di massa, tra gli studenti, diventa ancora più praticabile se si ricorre ai salivari, soprattutto con la tecnica dell'esame di gruppo: si esamina la saliva di tutti gli alunni di una classe e solo se risulta la presenza del virus, allora si passa all'esame dei singoli, per capire chi è il positivo; altrimenti si prosegue con altre classi, risparmiando molto tempo. Per questa operazione di test di massa - antigenici o salivari - c'è chi vorrebbe coinvolgere squadre dell'esercito o, più semplicemente, medici delle Asl e volontari della Protezione civile; servirebbero almeno 10 mila team, seguendo l'esempio dell'esperienza del Regno Unito. Dunque, si parte? Non subito. Difficilmente l'organizzazione sarà pronta per il 7 aprile: ciò che è certo è che anche nelle regioni in fascia rossa ricominciano le lezioni, ma appare improbabile che per allora sarà già pronta una struttura così capillare da garantire test a tutti gli alunni. Ci sono altre proposte: farli solo nelle regioni in fascia rossa o a campione. Se si legge tra le righe di ciò che trapela dal Governo e dall'ufficio del commissario si capisce che le scuole riapriranno anche senza un sistema di test di massa all'entrata (comunque solo su base volontaria). APPLICAZIONE Ricordiamo la successione dei fatti: seguendo un'idea del consulente Agostino Miozzo, il ministro per l'istruzione, Patrizio Bianchi, ha proposto questa strategia a Figliuolo. Dall'ufficio del commissario e dal Ministero è stato confermato questo progetto. ma è anche stato aggiunto: i test agli studenti non sono vincolanti per la riapertura delle scuole dopo Pasqua, si tratta di un'ipotesi di lavoro per fare un'operazione di screening ai fini della sicurezza. C'è un altro problema pratico: gli eserciti non sono infiniti, se vogliamo eseguire 500 mila vaccinazioni aggiornate servono decine di migliaia di vaccinatori, di medici, di volontari, non è semplice trovarne anche altri che, ogni settimana, svolgano i test sul Covid a due milioni e mezzo di bambini. Ci sono altri fronti aperti: Rossano Sasso, sottosegretario del ministero dell'Istruzione, ha annunciato che dei 300 milioni di euro previsti dal DL Sostegno per la scuola, 150 sono destinati alla salubrità dell'aria all'interno degli istituti: depuratori e impianti di ventilazione meccanica. L'ANALISI DEI DATI Anche in questo caso: iniziativa lodevole, ma difficilmente darà risultati già dopo Pasqua. Ma allora la riapertura della scuola cosa avrà di differente con quella dell'autunno scorso coincisa con un incremento dei casi positivi? Non molto, ma si conta sul fatto che il 50 per cento del personale scolastico è stato vaccinato. Questo non risolve però il problema della circolazione del virus tra gli alunni (non esiste un vaccino validato per gli under 16), anche se i sostenitori delle riaperture delle scuole ricordano che non vi è la dimostrazione che le aule siano luogo di diffusione del virus. Il Ministero vuole, comunque, migliorare il sistema di raccolta e analisi dei dati sui contagi in classe. Aiuterà l'arrivo della bella stagione, che consentirà di svolgere anche lezioni all'aperto. Resta una certezza: le scuole per l'infanzia, le elementari e le prime classi delle elementari in classe con la mascherina - tit.org - Scuola, rientro in classe anche senza tamponi Fondi per depurare l'aria.

Virus, le vaccinazioni

In coda per ore poi la disdetta dell'Usi via sms

[Mauro Lucia Favaro Russo]

Virus, le vaccinazioni In coda per ore poi la disdetta dell'Usi via sms Caos ieri a Riese, 200 anziani in fila' azienda sanitaria: Abbiamo lavorato lungo la strada; Costretti a desistere in overbooking per non sprecare le dosi IL CASO TBE41SO Oltre 200 anziani in coda per un'ora ñ mezza, all'aperto senza nemmeno potersi sedere. In queste condizioni l'assembramento è stato inevitabile, senza distanziamenti al di fuori delle transenne. Alcuni hanno atteso fino a tarda sera. Altri, invece, sono stati direttamente mandati a casa. E il caos vaccini anti-Covid. Ieri il centro di Riese è stato preso d'assalto da anziani di 75 ñ 78 anni, classi 1946 ñ 1943. Temendo che più di qualcuno non si presentasse, l'usi aveva complessivamente convocato un centinaio di persone in più rispetto agli appuntamenti disponibili (non alle dosi di vaccino). Alcuni avevano ricevuto l'avisolo solo qualche ora prima via Sms. Era ormai una prassi, dato che nei giorni precedenti il 30% delle persone non rispondeva alla chiamata, invece a quanto pare i dubbi su AstraZeneca sono via via svaniti. Ieri si sono presentati praticamente tutti. E il sistema si è inceppato. "Sembrava di essere a un concerto - hanno spiegato i cittadini in attesa - la protezione civile non sapeva come contenere le persone. Gli orari degli appuntamenti venivano scanditi urlando, senza nemmeno un megafono. Per qualcuno c'è stata una beffa in più. Dopo aver aspettato il proprio turno per oltre un'ora, ha ricevuto un Sms dalla stessa azienda sanitaria che comunicava che l'appuntamento era stato cancellato. Una parte degli anziani e dei loro accompagnatori hanno mollato di propria sponte per evitare di rimanere ancora in attesa al freddo. Chi ha tenuto duro alla fine ñ stato vaccinato. LE SCUSE DELL'USL Abbiamo lavorato in overbooking per scongiurare i rischi di sprecare dosi. La popolazione invece si sta sempre più avvicinando alla vaccinazione. Questo è positivo. Ma ieri l'affluenza è stata superiore a quello che ci attendevamo. E non possiamo che scusarci per i disagi - spiega Stefano De Rui, direttore del dipartimento di Prevenzione dell'Usi - adesso rivedremo il sistema di convocazione, Dall'inizio della settimana prossima, comunque, simili problemi saranno risolti grazie all'attivazione del portale per la prenotazione delle vaccinazioni. Questo ci consentirà di lavorare con numeri precisi. Ieri a Riese si è andata avanti a oltranza. Anzi, a metà pomeriggio l'Usi ha chiamato due medici aggiuntivi dal centro vaccinale di Vidor. Alla fine sono stati messi in campo 9 medici per le anamnesi e 7 vaccinatori. Oltre mille persone hanno ricevuto la prima dose. LE LAMENTI Ma non ñ mancata la rabbia per l'organizzazione. Mio papà era stato convocato per le 16.20 ñ mia mamma per le 18.20 - racconta Alessandra Loriato, che ieri ha accompagnato i propri genitori, classe 1946 - alle 16 mio papà era già in colonna ñ fortunatamente alle 17.30 è riuscito a fare il vaccino. Mia mamma invece era in coda e alle 18 ha ricevuto un Sms dove le dicevano di ripresentarsi domani (oggi, ndr). C'era una gran confusione data anche dal fatto che i messaggi delle convocazioni sono stati inviati solo qualche ora prima dell'appuntamento. Ai miei genitori è arrivato alle 12 e alle 16 dovevamo già essere lì. Gli anziani hanno aspettato fuori al freddo cercando di chiedere spiegazioni anche alla protezione civile, ma nessuno sapeva rispondere, aggiunge. A che si è messo in fila verso sera è stato detto che forse avrebbe ricevuto un Sms che annullava l'appuntamento. In qualche caso è andata esattamente così. Ma a quanto pare non era previsto. Probabilmente alcuni Sms si sono accavallati - allarga le braccia De Rui - chi è tornato a casa, comunque, potrà poi essere vaccinato senza problemi. I contrattempi non finiscono qui. Il 15 marzo un altro trevigiano del 1943 aveva ricevuto via Sms la convocazione per vaccinarsi il giorno seguente, sempre a Riese. Ma verso la sera dello stesso giorno ha ricevuto un altro messaggio che annullava l'appuntamento. E poi non ha più saputo nulla. La gestione del piano vaccini sta prendendo delle pieghe che hanno del ridicolo, generando grande confusione e ansia nella popolazione anziana attacca Vigilio Biscaro, segretario regionale dello Spi Cgil di Treviso. LE RASSICURAZIONI Tutti quelli non vaccinati verranno richiamati - assicurano dall'Usi - in alcune occasioni vengono vaccinate classi in parallelo: non si finisce compilate le liste di una classe per poi iniziare un'altra. Ora l'obiettivo è cambiare passo. Anche perché da ieri possono essere vaccinati anche le persone

con più di 65 anni che accompagnano gli over 80. In pratica in occasione della convocazione dell'anziano per la vaccinazione - tirano fila dall'azienda sanitaria-la badante o l'eventuale familiare che lo accompagna, se over 65, può essere vaccinato contestualmente. L'importante è che il sistema regga. Mauro Fa varo Lucia Russo IRIFRCUJ I(^bP15EP/A-A CHI NON È RIUSCITO A VACCINARSI VERRÀ PRESTO RICONTATTATO IL SIERO ANCHE AGLI OVERB5 ACCOMPAGNATORI DI CHI HA PIÙ DI 80 ANNI SULLA STRADA Le code ieri pomeriggio iti centro vaccinale di Riese LA RESSA causata dal sistema di overbooking. L'Usi, a un certo punto, si è vista costretta a disdire diversi appuntamenti via Snis, rimandando la convocazione a data da destinarsi. -tit_org- In coda per ore poi la disdetta dell'Usl via sms

Vaccini "liberi" agli 85enni

> *Domenica l'esperimento: i 4.795 trevigiani classe 1936 Benazzi: Abbiamo scelto un giorno festivo per permettere di presenteranno senza prenotazione nei 4 centri vaccinali ai familiari di accompagnarli. In consegna altre 18mila dosi*

[Mauro Favaro]

Virus, la sanità Vaccini " ÜããÃ agli 85enni ^Domenica l'esperimento: i 4.795 trevigiani classe 1936 ^Benazzi: Abbiamo scelto un giorno festivo per permetti si presenteranno senza prenotazione nei 4 centri vaccinali ai familiari di accompagnarli. In consegna altre ISmila de LA CAMPAGNA TREVI) Un Vax-day a libero accesso dedicato agli 85enni. Domenica tutti i 4.795 trevigiani nati nel 1936 potranno prescntarsi nei quattro centri tra Villorba, Oderzo, Riese e Godega per essere vaccinati contro il eoronavirus. Si arriverà a eseguire un'iniezione ogni 30 secondi. L'Usi della Marca è la prima in Veneto a sperimentare questo nuovo sistema. Se non ci saranno problemi, verrà adottato anche per le altre elassi d'età. L'accesso sarà libero, senza prenotazioni. Ma con una scansione precisa. Gli 85enni dovranno presentarsi nel centro vaccinate di riferimento in base al loro comune di residenza. L'orario degli appuntamenti andrà per mese di nascita. Le sedi vaccinali saranno operative dalle 8 alle 20. Per 12 ore di fila. Esattamente come il numero dei mesi in un an- LA SCANSIONE Funzionerà così: i nati nel mese di gennaio del 1936 sonochiamati a presentarsi dalle 8 alle 9; quelli che compiono gli anni in febbraio dalle 9 alle 10; i nati in marzo dalle 10 alle 11. E così via. Fino ai nati nel dicembre del 1936, che saranno vaccinati dalle 19 alle 20.' Usi muoverà un picco esercito di operatori della sanità: 12 medici. 12 amministrativi, 14 infermieri, 2 tecnici della prevenzione, più la protezione civile, che regolerà i flussi. Come sempre, prima dell'iniezione ci sarà ['anamnesi per evidenziare l'eventuale presenza di patologie. I medici decideranno come procedere e che tipo di vaccino somministrare. Siamo onorati che il presidente Luca Zaia abbia scelto la nostra Usi per questo test - spiega Francesco Benazzi, direttore generale dell'azienda sanitaria -la scelta della domenica è legata al fatto che si tratta di un giorno non lavorativo, in cui i familiari potranno accompagnare i propri cari che devono essere sottoposti alla vaccinazione. L'invito è rivolto a tutti gli 85enni. vaccini non mancano.' Usi è coperta per almeno altri 5 giorni. Martedì, pò i, dovrebbero arrivare al tré ISmiladosidiPfizer. LE TAPPE L'obiettivo ù vaccinare tutte le persone con più di 80 anni entro la prima metà di aprile. Abbiamo già vaccinato oltre il 50% dei GOMila trevigiani over 80 - spiega Bona2a i -prevediamo di somministrare la prima dose a tutti entro il 10 aprile. Di seguiteci saranno i richiami. Non ci sono problemi se si va oltre ai 21 giorni o ai 28 giorni per Pfizer e Mo derna. I richiami devono essere effettuati almeno 21 giorni o 28 giorni dopo la prima dose. Se si fanno qualche giorno dopo non cambia nulla. E sono garantiti. Dopo gli over 80 si abbandoneranno le convocazioni via Sms, mail o lettera. Tra martedì e mercoledì verrà aperto il nuovo portale raggiungibile dal sito internet dell'Usi per prenotai-e la vaccinazione. Le iscrizioni verranno aperte per alcune classi di età per determinati periodi. E allo stesso tempo verrà aperto un telefono del Cup, dotato di 90 linee, riservato a lla prenotazione. aHa disdetta e alla richiesta di informazioni proprio sul vaccino anti-Covid. Agli utenti basterà selezionare numero dopo il messaggio registrato. Intanto si parte con il Vax-day di domeni ca. Se andrà bene, potrebbe velocizzare tutto. LE SEDI DI RIFERIMENTO Questi sono i centri di riferimento per i diversi comuni. Il Bocciodromo di Villorba per i residenti ad Arcade, Broda, Carbonera. Casale, Casier, Ist ran a. Maserada. Mogi ia no, Monastier. Morgaño, Paese. Ponzano. Povegliano, Prega nzioi, Quinto. Roncado. San Biagio. Silea. Spresiano. Treviso, Villorba, Zenson. Zero Branco. Il Foro Boario di Oderzo per Ce ssalto, Ch tara no, Cimadolmo, Fontanelle, Gorgo, Mansuè,e dun a, Motta, Oderzo, Ormelle, Ponte di Pi ave, Portobuffolè, San Polo, Salgareda. Il centro culturale di Riese per Altivole, Asolo, Borso, Cae rano, Castalcucco, Castel franco, Castello di Godego, Cavaso, Cornud a, Crocetta, Fonte, Giavera, Loria, Maser, Monfumo, Monte bela, Ne ã ve sa, Pieve del Grappa,Pederobba, Possagno. Resana, Riese, San Zeno ç e, Segusino, Ô revignano, Valdob biade ne, Vede l ago, Vidor, Volpago. Il Campo Fiera di Godega di Sant'Urbano per Cappella Maggiore, Cison, Codognè, Colle Umberto, Co negliano,

Cordignano. Farra, Pollina, Fregona, Gaarine, Godega, Mareno, Miane, Moriago, Orsago, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revi ne Lago, San Fior, San Pietro di Feletto, San Vendemiano, Santa Lucia, Sarmede, Sernaglia, Susegana, Tarzo. Vazzo la, Vittorio Veneto. Favai o L'INVITO A FASCE ORARIE IN BASE AL MESE DI NASCITA. PRONTO PER MARTtDI' IL NUOVO SITO PER PRENOTARE L'APPUNTAMENTO La sperimentazione Class 1B36 residenti nell'ULSSZ "Marca trevigiana" Disiretti di appartenenza Aree territortati omogeneedi residenti totali par Ara Orario di appuntamento pmese di nascita Gennaio Febbraio Aprile Magalo Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dlcembra Ore 08.00 Ore 09.00 Ore 10.00 Ore 11.00 Ore 12.00 Ore 13.00 Or lt.00 Ore 15.00 Or 16.00 Ore 17.DO Ore 18.OD Ore 19.00 Distretta Treviso Sud e Travisa Noni Area Opitergino. Distretto di Pieve Sollgo Distretto di Asolo Aree e Uba 7 AreeexUlssB 103 72 89 85 102 75 as 88 80 92 82 98 102 95 105 99 107 97 88 95 103 105 117 92 125: 113: 108: 107: 107: 90: 86: 105: 124: 126: 110: 118: 113 97 103 82 82 103 82 94 100 106 117 106 -tit_org- Vaccini liberi agli 85enni

Vaccini, a Valgoglio in fila tutto il paese

[Michele Andreucci]

Al via la campagna d'immunizzazione di massa Aria o Poste non interverranno: il sindaco fa le convocazioni VALGOGLIO (Bergamo) di Michele Andreucci Il piccolo centro abitato di Valgoglio, comune dell'alta Valle Soriana di soli 585 abitanti, si appresta a conquistare un singolare record: a diventare cioè, in 48 ore, uno dei paesi più vaccinati d'Italia, sull'esempio di Viggiù, in provincia di Varese, il primo comune italiano a sperimentare una vaccinazione di massa. Sabato e domenica, infatti, nella palestra Andreino Pasini, è in programma la campagna vaccinale massiva, quella chiesta dal sindaco Angelo Rosatelli e ottenuta da Regione Lombardia dopo il preoccupante numero di contagi registrati all'inizio di marzo, fino a 35 (il picco ora è di 14) su una popolazione di poco più di 500 abitanti. Le chiamate agli aventi diritto sono già partite da parte del primo cittadino e dal consigliere comunale Amedeo Piróla. A Valgoglio, infatti, non verrà utilizzato il portale Aria (ora peraltro sostituito da Poste Italiane), nessuno riceverà sms né sarà costretto ad effettuare lunghe trasferte in hub distanti dalla propria casa: chi tra i 408 cittadini di età compresa tra i 18 e i 79 anni dirà sì alla sua dose di vaccino AstraZeneca dovrà semplicemente rispettare l'orario che il sindaco gli comunicherà al telefono, raggiungere la palestra in centro al paese e attendere 10-12 settimane per il richiamo, da farsi sempre a Valgoglio (i 37 over 80 andranno invece al palazzetto dello sport di Clusone). Spiega il sindaco Angelo Rosatelli, che un anno fa ha contratto e vinto il Covid: I cittadini hanno la massima libertà di decidere se fare o meno il vaccino, ma o lo farò. Anzi, Potevo essere vaccinato con Pfizer in quanto volontario di protezione civile, ma ho deciso di vaccinarmi qui, con i miei cittadini e con AstraZeneca. Ma come è riuscito il primo cittadino ad ottenere una vaccinazione di massa, quando altri paesi e città aspetteranno chissà quanto? Quando mi ha chiamato il presidente Fontana - chiarisce il sindaco di Valgoglio - annunciandomi che stava firmando il decreto della zona rossa per il nostro comune, gli ho detto che volevo tamponare tutti i miei cittadini e, verificati i negativi, vaccinare tutti. Mi ha assicurato che avrebbe trovato le risorse. Sarà Ats a gestire la campagna, con medici suoi e dell'Ambito territoriale. RIPRODUZIONE RISERVATA 833233 Un week-end di iniezioni Le vaccinazioni si effettueranno sabato (dalle 9 alle 20) e domenica (dalle 9 fino alla loro ultimazione). Saranno in funzione due linee. Ai cittadini sarà fornito un documento dove riportare dati, malanni e farmaci assunti Il municipio di Valgoglio, in alta Valle Seriana -tit_org-

Navette per i nonni che devono spostarsi Navette per i nonni che devono spostarsi

[A. Z.]

MELEGNANO Anziani costretti a macinare chilometri per i vaccini, i Comuni, a partire da quello di Melegnano, mettano a disposizione delle navette, o servizi di trasporto nati dall'accordo con le associazioni. L'appello arriva da Umberto Poggi, presidente di Federconsumatori Lodi e referente anche per l'area di Melegnano. Già in occasione della "Navette per i nonni che devono spostarsi" profilassi anti-influenzale il sodalizio aveva denunciato disagi legati al pendolarismo sanitario, con persone costrette a raggiungere hub vaccinali distanti anche parecchi chilometri dal comune di residenza. Una situazione che si sta riproponendo ora, con la campagna anti-Covid. Una realtà come Melegnano, dove gli anziani rappresentano una fetta considerevole della popolazione, dovrebbe attivare dei servizi di trasporto verso i principali hub vaccinati, in accordo con la Protezione Civile o la Polizia locale, a supporto di chi fatica a spostarsi e non può contare sull'aiuto dei familiari, è il parere di Poggi. A.Z. -tit_org-

Uno degli oratori per immunizzare i grandi anziani

[F. I.]

LISSONE sta organizzando dal punto Allestireuno degli oratori vista logistico uno spazio della città uno spazio sicuro, semplice da fruire, utilizzabile per effettuare dove eseguire in tutta le vaccinazioni anti-Covid, sicurezza le vaccinazioni. in primis agli anziani over 80. centro vaccinale andrebbe Un luogo da mettere ad aggiungersi a quelli già a disposizione del territoriofunzione in Brianza, inserito non appena la Regione fornirà a pieno titolo nei canali i vaccini necessari, ufficiali. È l'iniziativa a cui sta lavorando F.L. in questi giorni il Comune insieme ai medici di famiglia, all'Ats, la Protezione civile, la Comunità pastorale e alcuni volontari. Il gruppo di lavoro -tit_org-

Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

[Niccolò Carratelli]

LA PROPOSTA AL COMMISSARIO FIGLIUOLO Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti Niccolò Carratelli/RQMA C'è la mano di Agostino Mioz20 dietro l'ipotesi di effettuare i tamponi nelle scuole. Lo screening periodico della popolazione studentesca è un vecchio pallino dell'ex coordinatore del Cts, ora consulente di Patrizio Bianchi. Il ministro dell'Istruzione ha messo la proposta sul tavolo nell'ultimo incontro col commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Oggi ne discuteranno anche gli esperti del Comitato tecnico-scientifico. Il test per bambini e ragazzi dovrebbe essere ripetuto periodicamente (difficile si riesca una volta a settimana) e in caso di positività sarà fatto un tampone molecolare a tutta la classe. Ma è un monitoraggio in nessun modo collegato alla possibilità di rientro in classe dopo Pasqua, anche se in zona rossa, che dipenderà solo dall'andamento dei contagi nelle singole regioni. D'altra parte, la disponibilità a sottoporsi al tampone, su base volontaria, non potrà essere vincolante per l'ingresso a scuola. Ed è facile immaginare le resistenze di alcuni genitori ad autorizzare il test sui figli in loro assenza. Per i bambini più piccoli, ma anche per velocizzare le operazioni, la soluzione più efficace sarebbero i test salivari, che forniscono una risposta in pochi minuti, ma con un'attendibilità simile a quella dei tamponi nasali. C'è un problema però: non sono ancora stati autorizzati in Italia, l'Istituto superiore di sanità ne sta valutando la conformità e l'iter è in corso. Una prima sperimentazione ne è stata fatta a otto bre a Roma, con l'Istituto Spallanzani, ed è emerso che i test salivari rapidi non sono sufficientemente performanti, poiché hanno una sensibilità inferiore al 20%. A prescindere dagli strumenti disponibili, bisogna capire chi verrà affidato il compito di svolgere lo screening scolastico. Mioz20 ripete da tempo la necessità di coinvolgere i volontari della protezione civile, altre risorse potrebbero arrivare dalle Asl, ma la disponibilità è limitata. E i tamponi dovrebbero eseguirli solo gli operatori sanitari. Visti i numeri della popolazione studentesca, più di 8 milioni di bambini e ragazzi, garantire il monitoraggio in ogni scuola non è un'impresa da poco. Anche perché, in teoria, dovrebbe riguardare anche insegnanti e personale scolastico che nelle prossime settimane saranno coperti, per la maggior parte, dalla vaccinazione. Il Cts discuterà oggi la proposta dei tamponi agli studenti -tit_org- Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

Nuovo, allarmante balzo di contagi Quasi quattrocento in un giorno

Nel weekend vax day a Burano e Pellestrina. Convocati tutti gli over 80 delle due isole lagunari

[Laura Berlinghieri]

IL REPORT SANITARIO TORNA A PREOCCUPARE. Nuovo, allarmante balzo di contagi. Quasi quattrocento in un giorno. Nel weekend vax day a Burano e Pellestrina, convocati tutti gli over 80 delle due isole lagunari. Laura Berlinghieri/MESTRE. Continuano a crescere i contagi nella provincia di Venezia. Gli indicatori potrebbero regalarci la zona arancione prima di Pasqua, eppure i numeri di ieri ci indicano chiaramente che non è ancora tra gli ospedali e le strutture territoriali, di cui 36 nei reparti di Terapia intensiva. Al Covid hospital di Dolo, solo in mezza giornata sono stati trattati sei nuovi ricoveri in area medica. A dirlo è come sempre il bollettino quotidiano fornito da Azienda Zero. Intanto ieri si è registrato un piccolo focolaio nell'ufficio dello Stato civile del Comune di Venezia, dove sono emersi due contagi. Gli altri colleghi, sottoposti a tampone, sono risultati negativi. Per questo il servizio proseguirà senza interruzioni. Il fronte caldo è naturalmente quello vaccinale. I prossimi protagonisti del piano dovrebbero essere i dipendenti comunali, i lavoratori di Veritas e Atvo (alcuni dei quali sono già stati vaccinati nel Veneto orientale), Actv e Vela. Per questo servono i vaccini, ma servono anche i vaccinatori. Con il bando della Protezione civile, nell'Usi 3 sono arrivati appena 26 infermieri. Motivo per cui l'azienda sanitaria ha in programma di emettere un nuovo bando, nelle prossime settimane, per reclutare nuovi infermieri. Questi da un lato lavoreranno per portare avanti la campagna vaccinale e, dall'altro, per non lasciare sguarniti gli altri servizi. Intanto la campagna procede per gli operatori scolastici e universitari, le forze dell'ordine, i dipendenti dei servizi funebri, i volontari della Protezione civile e i lavoratori del mondo della giustizia. Ma rimangono esclusi, per il momento, gli avvocati. Pur non risultando comprensibile che nel medesimo comparto la Regione abbia inteso procedere non in modo uniforme, è opportuno ribadire che, allo stato, gli avvocati non sono ricompresi nel piano vaccinale della Regione e, pertanto, ogni richiesta di prenotazione che non sia supportata da motivazioni diverse da iscrizione all'albo degli avvocati deve ritenersi non legittima spiega il presidente dell'Ordine, Giuseppe Sacco. Si auspica che l'iniziativa di pochi non ricada su un'intera categoria che, conscia della propria funzione sociale, attende il proprio turno senza sopravanzare su persone anziane, malati e ai più fragili che ancora in gran numero non sono stati vaccinati. Intanto si avvicina il doppio appuntamento vaccinale per tutti gli "over 80" residenti sulle isole: domani nella scuola Galuppi di Burano e domenica nel palasport di Portofino, a Pellestrina. Gli anziani sono stati convocati per lettera. Infine, è stata nominata ieri la nuova squadra che affiancherà il direttore generale dell'Usi 3, Edgardo Contato, nella guida dell'azienda sanitaria. Giovanni Carretta, già direttore medico a Padova, sarà il nuovo direttore sanitario. Luigi Antón i oí, direttore amministrativo dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie assumerà pari ruolo nell'Usi 3. Infine Massimo Zuin - direttore generale di Ipav, direttore generale dell'Istituto provinciale per l'infanzia Santa Maria della Pietà e presidente di Arteven - sarà il nuovo direttore del sociale. Da loro attendo il massimo le parole del dg Contato. Dovranno imparare molto e confrontarsi con un direttore generale che ha fatto per molti anni il direttore sanitario. Un piccolo focolaio in Comune a Venezia 11 dg Contato non ha tre collaboratori. Un infermiere in un reparto Covid dell'ospedale di Dolo - tit_0rg-

Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

[Niccolò Carratelli]

È A PROPOSTA AL COMMISSARIO FIGLIUOLO Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti Niccolò Carratelli/RQMA C'è la mano di Agostino Mioz20 dietro l'ipotesi di effettuare i tamponi nelle scuole. Lo screening periodico della popolazione studentesca è un vecchio pallino dell'ex coordinatore del Cts, ora consulente di Patrizio Bianchi. Il ministro dell'Istruzione ha messo la proposta sul tavolo nell'ultimo incontro col commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Oggi ne discuteranno anche gli esperti del Comitato tecnico-scientifico. Il test per bambini e ragazzi dovrebbe essere ripetuto periodicamente (difficile si riesca una volta a settimana) e in casodipositivitàsaràfattoun tampone molecolare a tutta la classe. Ma è un monitoraggio in nessun modo collegato alla possibilità di rientro in classe dopo Pasqua, anche se in zona rossa, che di penderà solo dall'andamento deicontagi nelle singole regioni. D'altra parte, la disponibilità a sottoporsi al tampone, su base volontaria, non potrà essere vincolante perl'ingresso a scuola. Edè facile immaginare le resistenze di alcuni genitori ad autorizzare il test sui figli in loro assenza. Per ibambini più piccoli, ma anche per velocizzare le operazioni, la soluzione più efficace sarebbero i test salivari, che forniscono una risposta in pochi minuti, ma con un'attendibilità simile aquella dei tamponi nasali. C'è unproblema però: non sono ancora stati autorizzati in Italia, l'Istituto superiore di sanità ne sta valutando la conformità e l'itéré in corso. Una prima sperimenta zio ne è sta ta fatta a otto bre aRoma, con l'Istituto Spallanzani, ed è emerso che i test salivari rapidi non sono sufficientemente performanci, poiché hanno una sensibilità inferiore al 20%. A prescindere dagli strumenti disponibili, bisogna capire achi verrà affidato il compito di svolgere lo screening scolastico. Mioz20 ripete da tempo la necessità di coinvolgere i volontari della protezione civile, altre risorse potrebbero arrivaredalle Asi, mala disponibilità è limitata. E i tamponi dovrebbero eseguirli solo gli operatori sanitari. Visti i numeri della popolazione studentesca, più di 8 milioni di bambini e ragazzi, garantire il monitoraggio in ogni scuola non è un'impresa da poco. Anche perché, in teoria, dovrebbe riguardare anche insegnantie personale scolastico che nelle prossime settimane saranno coperti, per la maggior parte, dalla vaccinazione. Il Cts discuterà oggi la proposta dei tamponi agli studenti -tit_org- Sulla scuola pesaincognita dei tamponi agli studenti

Tamponi e inoculazioni Le aule pronte a riaprire

[Redazione]

ROMA SIMONATAGLIAVENTI Tamponi periodici a studenti e prof per monitorare l'andamento dei contagi nelle scuole. Il ministro per l'Istruzione Patrizio Bianchi l'ha proposto e il Commissario per l'Emergenza Covid, Francesco Figliuolo sta valutando l'ipotesi. La scuola è pronta a ripartire dopo Pasqua e i test rappresenterebbero un ulteriore passo per rendere più sicuro, e costantemente monitorato, l'esercito di alunni e docenti. La decisione verrà presa nei prossimi giorni. I test agli studenti non sarebbero vincolanti per la riapertura delle scuole dopo Pasqua, piuttosto sarebbero una misura per monitorare la situazione, un'operazione di screening per la sicurezza di studenti, docenti e personale. Dei test, che per gli alunni più piccoli dovrebbero essere quelli salivari perché meno invasivi, dovrebbero occuparsi le Asl con medici e infermieri da mandare nelle scuole, ma potrebbero scendere in campo anche i volontari della Protezione civile. L'ipotesi di lavoro punterebbe a ripetere il monitoraggio settimanalmente e laddove accertati casi di positività si dovrebbe procedere a sottoporre tutta la classe a tampone molecolare. Insomma si lavora ad una possibile riapertura della scuola dopo Pasqua seguendo le regole attualmente in vigore (con le lezioni in presenza, anche in fascia rossa, per materne, elementari e prima media) ma garantendo misure di screening e sicurezza. Ma c'è chi pensa di riaprire prima come il Lazio, che dovrebbe passare dalla zona rossa all'arancio: se così fosse, annuncia l'assessore al Lavoro, Scuola e Formazione Claudio Di Berardino, già da lunedì torneranno in classe gli alunni di asili, elementari e medie. Mercoledì il ministro Bianchi, dopo aver ribadito che è volontà decisa del governo il rientro in classe quanto prima, aveva comunicato che oltre la metà del personale scolastico è stato vaccinato. Intanto oggi Cobas e No Dad scenderanno in piazza Montecitorio per chiedere di garantire la riapertura della scuola in presenza non oltre il 7 aprile. -tit_org-

Protezione civile in prima fila Dalla pulizia boschi alla pandemia

[A. Acq.]

La LlaLLU Uà [Je Protezione civile prima fila Dalla pulizia boschi alla pandemia Traona L'impegno dei volontari rivolto nel 2020 soprattutto a portare aiuto alle famiglie in difficoltà Un 2020 di intenso impegno per fronteggiare l'emergenza sanitaria e il primo trimestre del 2021 che ha già visto 5 interventi di manutenzione e pulizia di strade e percorsi di mezza costa, con la prospettiva di proseguire nel mese di aprile e oltre. Il ruolo della protezione civile comunale durante la pandemia è stato fondamentale afferma il sindaco Maurizio Papini - per garantire aiuto e assistenza ai cittadini con i vari servizi di emergenza che sono stati attivati. Non meno importante è ciò che fanno in favore del territorio, con lavori forzosamente sospesi lo scorso anno ma che sono ripresi intensi in questi primi mesi. L'intera comunità, a partire dall'amministrazione, è grata dell'impegno e del grande contributo che questi volontari danno al paese. Quella appena passata è stata un'annata difficile segnata dall'emergenza, nella quale la nostra operatività si è concentrata soprattutto sugli aiuti alla popolazione locale - spiega il coordinatore della squadra comunale di protezione civile, Giovanni Mazzolini -. Come gruppo abbiamo deciso durante la fase 1 di schierare in campo principalmente i nostri giovani. Abbiamo operato per la consegna medicinali a domicilio, delle mascherine, dei doni pasquali ai bambini e dei pc e tablet agli studenti, costretti a seguire le lezioni da casa. Meno, rispetto agli altri anni, gli interventi svolti dal gruppo sul territorio, a causa del virus, ma è riuscito comunque a provvedere alla pulizia del torrente Civo alla Valletta, alla pulizia strada dei Ronchetti, lo sfalcio erba sull'argine del Vallone, la manutenzione delle due fontane da noi donate alla popolazione. Abbiamo effettuato inoltre il presidio del fiume Adda e dei torrenti nelle giornate di maltempo e operato nella ricerca di due dispersi in Valchiavenna e Media Valtellina. Da gennaio ad oggi la Protezione civile di Traona ha operato 5 tagli pulizie nelle strade in località Manescia, Moncucco, S. Caterina, S. Apollonia, via Campo Torto e dopo Pasqua riprenderà gli interventi. Il gruppo ha bisogno di un rinnovamento generazionale, necessita di nuova linfa per poter continuare a garantire i servizi offerti dal 2002 ad oggi - afferma Mazzolini - in parte questo rinnovamento è in corso, ma vorremmo che più giovani si affacciassero a questo gruppo mettendo a disposizione il loro tempo in favore di tutto il paese. Per lo stesso motivo siamo aperti e collaborativi anche verso le altre associazioni di Traona, convinti che ricercare una sinergia fra tutti gli attori del volontariato possa portare risultati importanti che vanno a vantaggio della comunità intera. A. Acq. Quest'anno l'attività si è concentrata su taglio e pulizia dei boschi I volontari della protezione civile al lavoro pgljjgtt -tit_org-

Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

[Niccolò Carratelli]

LA PROPOSTA AL COMMISSARIO FIGLIUOLO Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti Niccolò Carratelli/RQMA C'è la mano di Agostino Mioz20 dietro l'ipotesi di effettuare i tamponi nelle scuole. Lo screening periodico della popolazione studentesca è un vecchio pallino dell'ex coordinatore del Cts, ora consulente di Patrizio Bianchi. Il ministro dell'Istruzione ha messo la proposta sul tavolo nell'ultimo incontro col commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Oggi ne discuteranno anche gli esperti del Comitato tecnico-scientifico. Il test per bambini e ragazzi dovrebbe essere ripetuto periodicamente (difficile si riesca una volta a settimana) e in caso di positività sarà fatto un tampone molecolare a tutta la classe. Ma è un monitoraggio in nessun modo collegato alla possibilità di rientro in classe dopo Pasqua, anche se in zona rossa, che dipenderà solo dall'andamento dei contagi nelle singole regioni. D'altra parte, la disponibilità a sottoporsi al tampone, su base volontaria, non potrà essere vincolante per l'ingresso a scuola. Ed è facile immaginare le resistenze di alcuni genitori ad autorizzare il test sui figli in loro assenza. Per i bambini più piccoli, ma anche per velocizzare le operazioni, la soluzione più efficace sarebbero i test salivari, che forniscono una risposta in pochi minuti, ma con un'attendibilità simile a quella dei tamponi nasali. C'è un problema però: non sono ancora stati autorizzati in Italia, l'Istituto superiore di sanità ne sta valutando la conformità e l'iter è in corso. Una prima sperimentazione ne è stata fatta a otto bre a Roma, con l'Istituto Spallanzani, ed è emerso che i test salivari rapidi non sono sufficientemente performanti, poiché hanno una sensibilità inferiore al 20%. A prescindere dagli strumenti disponibili, bisogna capire chi verrà affidato il compito di svolgere lo screening scolastico. Mioz20 ripete da tempo la necessità di coinvolgere i volontari della protezione civile, altre risorse potrebbero arrivare dalle Asl, ma la disponibilità è limitata. E i tamponi dovrebbero eseguirli solo gli operatori sanitari. Visti i numeri della popolazione studentesca, più di 8 milioni di bambini e ragazzi, garantire il monitoraggio in ogni scuola non è un'impresa da poco. Anche perché, in teoria, dovrebbe riguardare anche insegnanti e personale scolastico che nelle prossime settimane saranno coperti, per la maggior parte, dalla vaccinazione. Il Cts discuterà oggi la proposta dei tamponi agli studenti -tit_org- Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

Vaccinazioni in palestra per gli ultra 80enni

[M. T.]

VILLANTERIO Vaccinazioni in palestra per gli ultra 80enni VILLANTERIO Oggi e domani saranno somministrati i vaccini anti Covid a 200 ultraottantenni nella palestra comunale. Ad oggi sono già stato vaccinati 70 ultraottantenni che hanno ricevuto la prima dose, mentre la seconda è stata somministrata il 19 marzo. - spiega il sindaco Silvio Corbellini -. Il Comune, in accordo con prefettura e Ats, ha messo a disposizione la palestra. Oggi e domani, dalle 14, le vaccinazioni saranno effettuate dai quattro medici di base Irene Pe, Attilia Costa, Monica Scottie Maria Guida, supportati dai colleghi Giampaolo Papandrea, Mario Marenzi e Luigi Marzi. Presenti i volontari della Protezione civile che si occuperanno della logistica interna e dell'assistenza esterna, i volontari della Croce Azzurra con un'ambulanza e l'associazione Anteias. La speranza - conclude il sindaco - è ampliare il prima possibile la platea delle persone da vaccinare, ma dipenderà dalla dotazione di vaccini". M.T. -tit_org-

Vaccinazioni il giorno del record E da lunedì in pista i medici di base = Vaccini, tutti 1 numeri nel giorno del record

[Sara Strippoli]

Ma non tutta la macchina gira bene Vaccinazioni il giorno del record E da lunedì in pista i medici di base ai Sarà Strippoli a pagina 3 IL. PUNTO Vaccini, tutti i numeri nel giorno del record Ieri sono state fatte 17200 iniezioni: mai così tante da quando si è partiti Da lunedì in campo i medici di base: prenotate 29mila dosi in farmacia di Sarà Strippoli Si vaccinerà anche a Pasqua e Pasquetta. Non ancora di notte, fa sapere il commissario Covid del Piemonte Gianfranco Zulian: Ma se avremo più vaccini si potrà anche pensare di organizzare un turno notturno, si affretta a precisare. Ieri, durante la commissione sanità del Consiglio regionale sono stati presentati i dati che fotografano la progressione del piano vaccinale del Piemonte. Dopo la guerra dei numeri del giorno precedente fra l'assessore leardi e i consiglieri dell'opposizione, ecco finalmente le cifre, asi per asi, delle fasce di popolazione finora immunizzate. Ed è di ieri un numero che finalmente si avvicina all'obiettivo annunciato delle 20mila dosi: 17.200 le iniezioni anti Covid. L'invito del presidente del Consiglio Mario Draghi a riservare la massima attenzione agli over 80, ai più anziani e fragili accantonando la tentazione di privilegiare lobby professionali e categorie, un parziale risultato lo ha prodotto: negli ultimi giorni si è notata una forte accelerazione per la vaccinazione degli over 80 (ieri 11.982), anche se forse solo oggi si potrà davvero sostenere che tutti hanno ricevuto almeno la comunicazione con la convocazione. È domicilio E' senz'altro l'anello più debole della catena vaccinale del Piemonte. Il presidente Alberto Ciffo aveva annunciato un piano straordinario con il sostegno della Protezione Civile. Finora le cifre sono risibili. I "non trasportabili" così sono stati definiti - i - - - - - -Bs i - ti, 36.500 persone) finora vaccinati con la prima dose sono 5.000, 466 quelli che hanno ricevuto la seconda. Spiccano grandi differenze, un segnale di capacità organizzative per nulla omogenee: ad Alessandria sono stati vaccinati 1.207 cittadini, alla Cuneo 1.073, le prestazioni migliori. A Torino Città, dove continua ad essere operativa una sola squadra liscia, soltanto 599. A Vercelli sono 38 gli ultraottantenni immobilizzati che hanno ricevuto la prima dose e soltanto 4 la seconda. Over 80 E' la categoria che più desta preoccupazioni e timori. In questi giorni continue le lamentele di chi ancora aspetta la convocazione, chi teme di essere stato dimenticato e ha chiamato senza sosta i medici di famiglia. Il totale delle dosi (dati aggiornati al 23 marzo) è arrivato a 219.953, soltanto 52.076 le seconde inoculate. La popolazione over 80 in Piemonte è di 370.000 persone, ma sono 340.000 quelli che hanno aderito. Di questi, 21.000 sono stati vaccinati nelle Rsa. A marzo, secondo le prime dichiarazioni, tutti avrebbero dovuto essere vaccinati con la prima dose. Si finirà invece il 20 aprile. Molte Regioni stanno comunicando che anche gli over 80 potranno essere vaccinati con AstraZeneca. Non sarà così in Piemonte. La scelta è di proseguire e terminare con Pfizer e Moderna. Scuola In questo caso il rallentamento è dovuto alla paura. Finora sono state utilizzate 57.903 dosi. Pochissime le seconde dosi, un numero che si spiega con il fatto che AstraZeneca prevede il richiamo dopo tre mesi. Il caso del docente morto a Biella (ma l'autopsia ha dimostrato che il vaccino non c'entrava nulla) ha scatenato il panico e le percentuali di docenti e operatori della scuola che non si sono presentati ha oscillato attorno al 30%. I vertici dell'Unità di crisi giurano che le "liste di riserva" allestite negli ultimi giorni dovrebbero consentire di non sprecare tempo. Si chiede la disponibilità a chi è convocato nei giorni successivi e all'ultimo momento si telefona a chi ha aderito, spiega il commissario Covid Zulian. Finora non pare che il ritmo sia rimasto invariato. Fascia 70-79 I medici di famiglia dovrebbero cominciare lunedì nei loro studi. Una certezza c'è: le fiale di AstraZeneca arrivano in farmacia lunedì e sono 29.000 per questa prima consegna. I medici hanno ordinato secondo le adesioni ricevute dai loro assistiti e andranno a ritirarle. Se in mille (su 3.000) faranno dieci inoculazioni al giorno saranno diecimila da sommare alle oltre diecimila dei centri vaccinali. Così il bersaglio delle 20 mila sarebbe centrato. L'anello più debole della catena è il servizio a domicilio A Torino dove non c'è una sola squadra appena seicento vaccinati Asl Torino 5 Asl Verbano Cusio Asl Vercelli Asl Città della salute 15.816

Áŷ S. Luigi Aso Alessandria Aso Cuneo Aso Mauriziano Aso Novara TOTALE 33.066 ^Â 13.503 Ossola 20.169 9.213
 20.35910.091 2.724 12.665 3.733 3.408 2.853 12.600 4.182 14.073 4.237 14.153 454.206 235.101 46.569 29.382
 30.450 31.449 5.389 7.141 5.453 8.255 8.390 689 ' - - % - ' ! - --Bs i - Le vaccinazioni nei dettagli PERSONALE
 SANITARIO STRUTTURE RESIDENZIALI 324.856 169.393 ^. PERSONALE SCOLASTICO 107.826 57.903 155.463
 Ospiti 55.458 Personale 52.368 57.787 29.16626.29227.54024.828 OVER 80 Trasportabili 219 953 167.877 Non
 trasportabili 5,466 116 FORZE DELL'ORDINE PROTEZIONE CIVILE 18.322 2,810 52.076 5.001 465 18.285 37
 2.802 - Campagna ieri sono state vaccinate 17.200 persone: oltre 11 mila erano over 80 8' EGO - HUB ' - - - - --Bs i - -
 tit_org- Vaccinazioni il giorno del record E da lunedì in pista i medici di base Vaccini, tutti 1 numeri nel giorno del
 record

AGGIORNATO - Vaccinati in 28 mila con 66 nuovi contagi Doppia protesta oggi = Vaccinati in 25 mila Prime dosi per 10 mila I nuovi contagi sono 66

Continua la campagna Asi, in piazza gli operatori della "filiera Gli over 80 sono 9624, al lavoro al Massaia e via Scotti Appello al personale sanitario e non per il supporto

[Valentina Fassio]

Vaccinati in 23 mila con 66 nuovi contagi Doppia protesta oggi Continua la è Asl, in pia a ' li operatori della "Filiera" matrimoni COVH) a 12.728. In provincia di Asti, Continuano le vaccinazioni, dosi 1.171 le persone attualmente popermettendo. Ad Asti, i centri vac- sitive, 421 nel capoluogo. cinali sono al Massaia (dove ieri Intanto oggi doppia protesta. sono state somministrate soprat- conlosloganxinsiemeperilwedtutto seconde dosi Pfizer per gli che ad Asti le aziende over 80) e nella palazzina di via del comparto scendono in piazza Scotti (e allestita una linea vacci- in piazza San Secondo (dalle IO), naie, per una media di 80 vaccina- per chiedere date certe sulla riparziorn al giorno). Con dati aggiorn- far sentire la voce di un nan a martedì, nell Astigiano so- comparto falcidiato dalla pandeno state somministrate 34.030 mia e dimenticato dagli aiuti. In dosi, di cui 23.679 prime dosi e sei Comuni del Sud Astigiano pro 10.351 seconde. testacontrotaDad.sERvizio-p.32 Sono 66 i nuovi contagi, due i decessi (salgono a 627), 46 le per sone guarite che portano il totale Vaccinati in 23 mila Prime dosi per 10 mila I nuovi contagi sono 66 (ili over 80 sono 9624, al lavoro al Massaia e via Scolti Appello al personale sanitario e non per il supporto VALENTINAFASSIO ASTI Continuano le vaccinazioni, dosi permettendo- Ad Asti, i centri vaccinali sono al Massaia (dove ieri sono state somministrate soprattutto seconde dosi Pfizer per gli over 80) e nella palazzina di via Scotti (è allestita una linea vaccinale, per una media di 80 vaccinazioni al giorno. Intanto la Regione fa il punto sui vaccini. Con dati aggiornati a martedì, nell'Astigiano sono state somministrate 34.030 dosi, di cui 23-679 prime dosi e 10-351 seconde. Guardando alle diverse categorie, 14.961 riguardano il personale sanitario: 7.870 prime dosi, 7.091 seconde. Nelle strutture residenziali e semiresidenziali: 6.159, di cui 3.150 per gli ospiti (1.626 prime e 1.524 seconde dosi), 3.009 per il personale (1.545 e 1.464). Per quanto riguarda invece gli over 80, i vaccinati sono 11.285 (9.624 prime dosi e 1.661 seconde). A questi si aggiungono le somministrazioni per i non trasportabili: sono stati vaccinati a casa 359 ultra ottantenni (276 prime dosi e 83 seconde). Nei dati sugli over 80 non sono conteggiate le 21 mila somministrazioni in Rsa. Per le Forze dell'Ordine 678 somministrazioni, 3.108 il personale scolastico, 125 la protezione civile; per le tre categorie sono prime dosi. Bilancio anche sulle preadesioni in corso di vaccinazione: 3.602 per il personale scolastico, 14.844 over 80, 229 dalla Protezione civile. Aperte anche le preadesioni per altre categorie: 4.649 sono quelle arrivate da estremamente vulnerabili e con grave disabilità, 1.056 persone che convivono con soggetti ad alto rischio e 8.649 nella fascia 70-79 anni. Volontari L'Asl per accelerare la campagna vaccinale, cerca volontari in supporto. L'avviso è indirizzato al personale sanitario (medici, odontoiatri, infermieri, assistenti sanitari) in servizio o in pensione, per la somministrazione dei vaccini; al personale non sanitario per le attività di supporto. Le adesioni sul sito Asl di Asti (portale.asl.at.it). Compilata, deve essere inviata all'indirizzo redutamento@asl.at.it. Contagi In Piemonte il bollettino dell'Unità di crisi ha comunicato 2.582 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 il 10,5% dei 24.575 tamponi eseguiti. Dei nuovi casi, 944 gli asintomatici (36,6%). Nell Astigiano, 66 i nuovi contagi (14.526 da inizio pandemia), due i decessi (salgono a 627), 46 le persone guarite che portano il totale a 12.728. In provincia di Asti, 1.171 le persone attualmente positive, 421 nel capoluogo. I Comuni Covid free, sono una trentina. Un vaccinando in attesa del suoturno nella nuova sede di via Scotti -tit_org- AGGIORNATO - Vaccinati in 28 mila con 66 nuovi contagi Doppia protesta oggi Vaccinati in 25 mila Prime dosi per 10 mila I nuovi contagi sono 66

"Segnaliamo i furbetti del vaccino" = "Quei furbetti del vaccino da segnalare al Nas e all'autorità giudiziaria"

[Paola Scola]

LA REGIONE "Segnaliamo i furbetti del vaccino" PAOLA SCOLA-P. 33 EMERGENZA SANITARIA Dall'Unità di crisi della Regione Quei furbetti del vaccino da segnalare al Nas e all'autorità giudiziaria" PAO LACOLA CUNEO ~T~ 1 Dirmei segnala Ó Ó \ sU'Autorità giudiziaria e ai Nas tutti i casi di "furbetti del vaccino" di cui viene a conoscenza e che gli vengono comunicati. È fermamente deciso a perseguire tutti i soggetti che, sfruttando la normativa pregressa, abbiano inserito nell'elenco delle persone da vaccinare chi nonne aveva il diritto. È la risposta di Antonio Rinaudo, commissario dell'Area giuridico-amministrativa dell'Unità di crisi, alla consigliera regionale Monica Canalis (Pd), nella riunione della Commissione Sanità, dedicata a fare il punto sulla campagna vaccinale e il sistema epidemiológico. Sulla cosiddetta panchina (cioè i riservisti da chiamare in caso di dosi avanzate alla fine delle sedute, perché non vadano sprecate), il coordinamento provinciale cuneese di Azione si rivolge alla Regione; Avendo appreso che si è registrato un alto numero di rinunce alla vaccinazione, chiediamo che si valuti l'opportunità di predisporre liste di attesa per i riservisti, cioè soggetti che possono mettersi a disposizione per ricevere le dosi di vaccino non inoculate causa rifiuto, evitandone così dispersione e inutilizzo. Intanto ieri il furgone di Sda, corriere di Poste Italiane, attrezzato con cella frigorifera, ha consegnato una nuova fornitura di Astra-Zeneca: 1800 dosi alla farmacia ospedaliera a Mondovì e 800 a quella di Verduno. Per la campagna vaccinale estesa sono diventati operativi il Movicentro a Cuneo, l'ex Bertello a Borgo e la Crusà Neira a Savigliano. Mentre è atteso a breve l'aperta di centri anche a Mondovì e Saluzzo. Fossano aprirà domani e domenica la sede regionale della Protezione civile, in via Mondovì, per la somministrazione ai volontari della Protezione civile della provincia. Il progetto è di arrivare ad allestire quattro linee. Da combattere c'è un virus che ancora non molla la presa in provincia. Secondo il bollettino dell'Unità di Crisi della Regione, i contagiati a ieri sera erano saliti a 42.182 dall'inizio della pandemia: +442 rispetto al giorno precedente. E anche il numero dei deceduti fra le persone che hanno contratto il coronavirus è aumentato a 1.209 (+9). Continua a crescere, di contro, pure il totale dei guariti: ieri nella provincia di Cuneo erano in tutto 34.801. La mappa interattiva di Regione (curata dal Csi), colorando a tinte diverse comune per comune, a seconda di fasce di contagi, riporta ancora la situazione peggiore a Cuneo (558), quindi Alba (505), Savigliano (208), Bra (206), Possano (199), Mondovì (195), Boves (176), Busca (151), Saluzzo (147), Borgo (146). Racconigi (120).. Dllt ' Kl '.-. -tit_org- Segnaliamo i furbetti del vaccino Quei furbetti del vaccino da segnalare al Nas e all'autorità giudiziaria

Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

[Niccolò Carratelli]

LA PROPOSTA AL COMMISSARIO FIGLIUOLO Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti Niccolò Carratelli/RQMA C'è la mano di Agostino Mioz20 dietro l'ipotesi di effettuare i tamponi nelle scuole. Lo screening periodico della popolazione studentesca è un vecchio pallino dell'ex coordinatore del Cts, ora consulente di Patrizio Bianchi. Il ministro dell'Istruzione ha messo la proposta sul tavolo nell'ultimo incontro col commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Oggi ne discuteranno anche gli esperti del Comitato tecnico-scientifico. Il test per bambini e ragazzi dovrebbe essere ripetuto periodicamente (difficile si riesca una volta a settimana) e in caso di positività sarà fatto un tampone molecolare a tutta la classe. Ma è un monitoraggio in nessun modo collegato alla possibilità di rientro in classe dopo Pasqua, anche se in zona rossa, che di penderà solo dall'andamento dei contagi nelle singole regioni. D'altra parte, la disponibilità a sottoporsi al tampone, su base volontaria, non potrà essere vincolante per l'ingresso a scuola. Ed è facile immaginare le resistenze di alcuni genitori ad autorizzare il test sui figli in loro assenza. Per i bambini più piccoli, ma anche per velocizzare le operazioni, la soluzione più efficace sarebbero i test salivari, che forniscono una risposta in pochi minuti, ma con un'attendibilità simile a quella dei tamponi nasali. C'è un problema però: non sono ancora stati autorizzati in Italia, l'Istituto superiore di sanità ne sta valutando la conformità e l'iter è in corso. Una prima sperimentazione ne è stata fatta a otto bre a Roma, con l'Istituto Spallanzani, ed è emerso che i test salivari rapidi non sono sufficientemente performanti, poiché hanno una sensibilità inferiore al 20%. A prescindere dagli strumenti disponibili, bisogna capire chi verrà affidato il compito di svolgere lo screening scolastico. Mioz20 ripete da tempo la necessità di coinvolgere i volontari della protezione civile, altre risorse potrebbero arrivare dalle Asl, ma la disponibilità è limitata. E i tamponi dovrebbero eseguirli solo gli operatori sanitari. Visti i numeri della popolazione studentesca, più di 8 milioni di bambini e ragazzi, garantire il monitoraggio in ogni scuola non è un'impresa da poco. Anche perché, in teoria, dovrebbe riguardare anche insegnanti e personale scolastico che nelle prossime settimane saranno coperti, per la maggior parte, dalla vaccinazione. Il Cts discuterà oggi la proposta dei tamponi agli studenti -tit_org- Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

Graziano Dall'Acqua, 59 anni, presidente del Consorzio delle 13 Pro loco "Piave-Montello" colpito dal virus a gennaio
I miei giorni tra la vita e la morte nel corpo a corpo con il Covid

[Alessandro Viezzer]

Graziano Dall'Acqua, 59 anni, presidente del Consorzio delle 13 Pro loco "Piave-Montello" colpito dal virus a gennaio. I miei giorni tra la vita e la morte nel corpo a corpo con il Covid. Sono stato cinque giorni tra la vita e la morte. Di quei cinque giorni non ricordo davvero nulla". Inizia così il drammatico racconto di Graziano Dall'Acqua, 59 anni, presidente del Consorzio delle 13 Pro loco "Piave-Montello" e coordinatore della Protezione civile di Cimadolmo, colpito dal Covid-19: è completamente guarito dopo un mese di "battaglia" in due ospedali. Tutto è iniziato quel maledetto mercoledì 6 gennaio, quando dopo alcuni giorni di febbre, tosse e malessere generale è stato portato dai familiari al pronto soccorso di Oderzo. Al primo esame con il saturimetro il livello di ossigenazione nel sangue oscillava tra il 40% e il 50%, quando il livello normale di ossigenazione deve superare almeno il 95%. Il successivo tampone si è rivelato positivo. IL RICOVERO E L'AMMALAZIONE Ad essere colpito particolarmente era il mio polmone sinistro" racconta Dall'Acqua, dall'ospedale di Oderzo è stato portato in ambulanza al Ca' Foncello di Treviso e ricoverato in terapia intensiva, sedato e intubato. Dal 6 gennaio all'11 gennaio, quando mi sono risvegliato, non ricordo nulla. Sono stati cinque giorni della mia vita di cui non so niente. Poi dalla terapia intensiva sono passato alla semi-intensiva: in quei drammatici giorni ho visto persone morire accanto a me. Ricordo un anziano di 78 anni, deceduto nel letto vicino al mio. Quando sono stato in grado di essere in condizioni meno preoccupanti, sono stato trasferito al centro servizi della casa di riposo di Motta di Livenza, reparto Covid, per completare la terapia riabilitativa. Sono stato dimesso martedì 2 febbraio. IL MESSAGGIO Se non si prova quello che ho vissuto io, non si può parlare. Mi sono reso conto di essere stato fortunato e ho provato quale valore abbia davvero la vita. Finché non si prova di essere al limite di non farcela, non ci si rende conto del valore della vita. Chi non ha avuto questa fortuna, non può cogliere la differenza tra la vita e la morte. Solo ora ho capito la gravità della malattia. A chi ha avuto la fortuna di non avere il coronavirus, consiglio di trascorrere alcune ore, appena fuori dai reparti ospedalieri. Quello che mi viene da dire è che il Servizio Sanitario sia, per professionalità, per efficienza e per accoglienza una realtà unica. Quando si è nelle loro mani, immobili, i secondi non passano mai, ma ti fanno sentire come a casa propria. Dire grazie a medici, infermieri e operatori sanitari è poco. Per chi ci lavora, non è semplice trascorrere otto-dieci ore di seguito, protetti completamente ed essere pure gentili, ogni volta che li chiami. Ora, che sono guarito e guarito completamente, mi ritrovo ad affrontare e ad assaporare la vita con uno spirito diverso. ALESSANDRO VIEZZER Graziano Dall'Acqua, 59 anni, si era ammalato a gennaio, ora è guarito dopo diverse settimane di ricovero -tit_org-

Assemblea Una vera maratona prima dei commiati

[Lucio Vidotto]

consiglieri regionali al lavoro al Bqyal di Abbazia tra polemiche e schermaglie preelettorali di Lucio Vidotto AAbbazia, all'hotel Royal, LA si è tenuta ieri l'ultima A. A dell'Assemblea regionale prima delle elezioni amministrative. I lavori si sono svolti in forma ibrida, in presenza e online utilizzando l'app Zoom. La riunione si è aperta con un breve saluto del presidente della Regione, Ziatko Komadina, che ha ringraziato tutti per la collaborazione negli ultimi quattro anni, un periodo che si conclude in piena pandemia. Il question time è stato all'insegna dell'emergenza sanitaria, tema inevitabile. Durdica Tancabel, HSU, ha chiesto qual è la situazione con la campagna vaccinale e se la seconda dose è assicurata. Dulija Malatesrinic, capodipartimento per la sanità ha risposto: "Il numero di abitanti è il punto di riferimento per la distribuzione del vaccino nel Paese. Abbiamo più operatori sanitari rispetto ad altri. Nemmeno una dose risulta sprecata. La prima è stata inoculata a 22.995, la seconda a 6.236 cittadini della nostra Regione, mentre 3.400 dosi verranno somministrate questa settimana, per arrivare a circa il 10 per cento della popolazione. C'è la base informatica per assicurare la seconda dose. Stesso vacano, assolutamente, per prima e seconda dose. Anche le date per la seconda sono state con precisione". Lovorko Grac (HD2) riferendosi ai numeri della pandemia in Regione ha chiesto a Komadina: "Si sente responsabile?". Il presidente ha ribattuto: "Quédetelo a Merke!, Kurtz... Se da noi ci sono più infetti il motivo è da attribuirsi al maggiore numero di tamponi PCR effettuati. I test veloci non vengono registrati. Il dato che qualcuno vuole ignorare è che in proporzione ci sono molti meno ricoveri e, tra l'altro, il numero di decessi in base a essi è la metà rispetto alla media del Paese. Molte Task force regionali della Protezione civile non forniscono dati completi. Grzac ha quindi commentato: "Il peggioramento c'è stato nel momento in cui Komadina ha destituito il presidente della Task force (Marito Boras Mandić, ndr)". Si è assistito, quindi, all'ennesimo dibattito, riproposto da Dinko Beakovic dell'HDZ sulla questione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti di Mariscina, tema che il consigliere aveva trattato il giorno prima dell'assemblea durante la conferenza stampa da lui stesso convocata. Conclusione? Il dibattito è finito con la constatazione che il presidente della Regione, Ziatko Komadina, è un incapace, a detta di Beakovic. Quest'ultimo, si è "accontentato" invece della considerazione di Komadina secondo la quale è semplicemente "male informale e incompetente". Tabelle informative Tonči Hrabric (HSP) ha proposto, pur rimanendo in tema di rifiuti, la sistemazione di tabelle informative, educative, volte a sensibilizzare cittadini e turisti sul problema degli oggetti che lasciano sulle spiagge. La titolare del dicastero che si occupa di ambiente, Koraijka VahtarJurkovic, ha accolto l'idea, precisando che va realizzata in collaborazione con le amministrazioni locali. Hrabric ha concluso: "Ringrazierei tutti per la collaborazione in questo mandato. Io ho votato per i buoni progetti, anche se sono all'opposizione. Colgo l'occasione per congedarmi da tutti". Di questi tempi i messaggi di distensione non sono frequenti. Vale la pena sottolinearli. Resoconto semestrale per il 2020 primo dei 44 punti all'ordine del giorno è stato aperto da Kresimir Rarat, capodipartimento per le Finanze, il quale ha presentato il resoconto semestrale sulla realizzazione del Bilancio 2020, con un certo anticipo, per consegnare ai consiglieri del prossimo mandato alcuni punti di riferimento. Le osservazioni sono state poche, anche perché la relazione è stata seguita da non tantissimi consiglieri che, a turno, si sono goduti la splendida giornata di sole sulla terrazza, prendendo il caffè. La polemica su Mariscina è stata riaperta da Beaković in questo punto, uscendo completamente dal... seminato. Il presidente dell'Assemblea, Erik Eabijanić, ha lasciato correre, per non guastare l'atmosfera, tutto sommato serena, che ha caratterizzato l'ultima sessione prima del "rompete le righe". Il resoconto è stato votato con 25 sì a favore e 11 astenuti. Il punto successivo ha riguardato l'operato del presidente della Regione tra luglio e dicembre 2020. "Non ho da dire altro. Valutate voi e quindi lo facciano gli elettori", è stato il brevissimo intervento di Komadina. I piani futuri della Protezione civile Si è passati direttamente al decimo punto con la relazione sul sistema della Protezione civile in Regione e i piani futuri. Tra gli invitati il questore Ibmislav Dizdai, Mladen Šeulac capo della Task force, il capitano

Darko Glažar della Capitaneria di porto, Matko Skalamera della Protezione civile. Marco Andrić e Ilija Liutović dell'HGGG (Soccorso alpino), Vladimir Mijović dell'Istituto regionale di salute pubblica. Davor Vukobratović dell'Istituto per la medicina d'urgenza e Vesna Cavar della Croce Rossa. La relazione è stata affidata a Sculac, che dallo scorso autunno coordina l'Unità di crisi per la lotta al Covid. Anche se si tratta di una relazione presentata tutti gli anni, stavolta è arrivata in un momento condizionato dalla pandemia di Covid-19. "Tutti i servizi sono stati messi a dura prova dall'emergenza sanitaria nel 2020. La comunicazione tra i soggetti è stata all'altezza. La sanità ha compiuto grandi passi avanti in queste nuove circostanze. Non è mai stato necessario attivare tutto il potenziale, capacità e personale. Il piano di sviluppo prevedeva valutazione del rischio di catastrofi, come il terremoto che ci ha visti immediatamente impegnati a Petrinja. Per i prossimi tre anni abbiamo inserito tutte le attività della Task force, che ha funzionato e funziona con grande efficienza. I cittadini hanno su chi contare", è stato il riassunto dell'intervento di Sculac. Il voto è stato unanime. Premi della Regione, pieno consenso. Dopo la sosta, è seguito il resoconto della Direzione regionale per le strade (ZUC) accolto unanimemente. Si è passati alle proposte per i riconoscimenti regionali annuali per il 2020. A illustrarle, il presidente della Commissione, Ivo Rak. Sono pervenute otto proposte di cui sette valide, quattro per il premio annuale e tre per l'Opera Omnia. Verranno assegnati due premi annuali e un'Opera Omnia. Uno dei premi annuali verrà assegnato alla Croce Rossa regionale per il contributo nell'anno del coronavirus e il secondo alla società musicale Spulčići Kastav, che festeggia il centenario. Il premio Opera Omnia andrà alla professoressa Iva Lukežić per i meriti nella valorizzazione, conservazione e tutela della lingua croata, con accento sul dialetto caccavo. Tutti d'accordo, maggioranza e opposizione, uniti in un fragoroso applauso. Il Comune di Viskovo e la Regione hanno avviato il progetto per la scuola in uno dei comuni in cui si registra da anni una costante crescita demografica. Di conseguenza, si rende necessario assicurare anche un nuovo edificio scolastico, su 20 mila metri quadrati individuati a Marinici, la nazione con più abitanti. Ieri è stato approvato il cofinanziamento dell'opera, un complesso che costerà circa 110 milioni di kune. Finora sono state risolte le questioni giuridico-patrimoniali, i progetti e le autorizzazioni. Sono previsti un campo sportivo, aperto ai cittadini, un parcheggio e lo stesso edificio scolastico che occuperà 6.000 metri quadrati di lotto. Comprenderà due palestre sportive, il sistema di riscaldamento in 22 aule, biblioteca, ambulatorio, laboratori, uffici, servizi igienici e via dicendo. Dovrebbe essere pronta nel 2024. Si dovrà "convivere", però, con i lavori di bonifica del pozzo nero Sovjak, in cui per cinquant'anni sono stati riversati materiali liquidi industriali. Tutti a favore della scuola, per la soddisfazione del sindaco di Viskovo (Comune di cui fa parte la frazione di Marinici), Sanja Udović, che ha ringraziato per il sostegno. I cittadini hanno vari strumenti per proporre o protestare, quando non ritengono insoddisfacente l'operato dei rappresentanti nei consigli comunali, cittadini, nelle assemblee regionali o al Sabor. Uno degli strumenti legali è rappresentato dalle petizioni per le quali, in base alla nuova Legge che regola la materia, hanno bisogno di almeno il 10 p.c. degli aventi diritto al voto. L'Assemblea regionale ieri ne ha preso atto. Accolta anche la proposta di sovvenzionare gli imprenditori principianti e donne imprenditrici nel segmento degli interessi. La Regione coprirà il 2 p.c. degli interessi stabiliti dalle banche fino a dieci anni. Comunque, saranno sempre le banche a decidere se erogare o meno i crediti. Successivamente è stato approvato un blocco di punti legati alle concessioni sul patrimonio marittimo. La relazione sul funzionamento degli Enti portuali regionali è stata seguita da discussioni e polemiche, ipotizzando reati vari e corruzioni. Concessioni e assegnazioni di ormeggi potrebbero essere temi interessanti in chiave elettorale. Il dibattito è stato interrotto, quando il sole era già dietro il Monte Maggiore, per arieggiare l'ambiente. Dopo il quarto d'ora canonico nel rispetto delle misure antiCovid, quasi due ore di estenuante attesa prima della scontata approvazione della relazione, che era stata richiesta dall'opposizione. -tit_org-

Quando le regole sono un'opinione

[Redazione]

Quando le regole sono un'opinione Nella zona mercati il distanziamento tra i tavoli dei locali è approssimativo o meglio dire assente di Arietta Fonio Grubisa E il caso di mandare tutti a lezioni di geometria piana perché a scuola non l'hanno imparata. Qualcosa non quadra con il sistema metrico adottato dai bar di Pola per stare alle regole del distanziamento dettate dalla Protezione civile, giacché l'unità di misura della lunghezza e quella della superficie non risultano corrispondere agli standard definiti dalla scienza matematica. Le uniche nozioni assimilate molto bene dai gestori delle terrazze all'aperto non sono esattamente il metro, ma i suoi sottomultipli quali decimetri, centimetri, millimetri, micron... perché tale è la distanza tra gli avventori dei locali di Pola, smaniosi di socializzare e di bere il caffè sotto il sole primaverile dopo la noia del lockdown invernale. La ricerca del piacere appartiene alla natura umana ed è cosa legittima, ma da lasciare somministrare cum grano salis in regime di epidemia. A valutare dallo spettacolo che si presenta ogni mattina al mercato di Pola, la misurazione tra i tavoli è approssimativa o meglio dire assente. La Città lascia fare, la Protezione Civile pure, fino a una ventura probabile risalita della china ad opera del coronavirus in forma rinvigorita di ceppo britannico (o brasiliano, sudafricano ecc...), che rimanderà tutti a casa. Compresi quei baristi da bocciare in geometria. Per lasciarli sopravvivere alla mannaia della crisi economica, i bar hanno ottenuto licenza di estendersi ovunque, ritrovandosi in dotazione duplici e triplici ubicazioni. Ce la matematica dei multipli, in detto caso funziona eccome). L'incremento delle postazioni esterne su piazze, marciapiedi, slarghi e strade pubbliche è andato ben oltre alla superficie concessa prima della chiusura nei primi mesi dell'anno. E una festosa offerta di spazi a cielo aperto, molto viva e molto confusa e disordinata. Poche sono le oasi che restituiscono ai cittadini una libera fruizione di spazi pubblici sacrificati dalla penetrazione dei posti adibiti al sorseggiamento delle bevande. E allegra regna in via Flanica, diventata strada dei bar per eccellenza, cui potrebbe fare concorrenza soltanto via Kandier, in un'estate turistica, con le sue trattorie. I tavolini si spingono fino all'ingresso della Casa della salute, punto eletto per la vaccinazione di massa, che nelle ore di appuntamento vede lunghe file di anziani in strada. Piazza Primo maggio non è più piazza, ma estivo per la degustazione di caffè e bibite, e, a ridosso delle bancarelle della frutta s'insedia una piccola sala gioco. Mentre il Club dei pensionati ai Giardini tiene i battenti tristemente chiusi già da un anno, le partite di scacchi si disputano sorco i lodegni del mercato, appiccicati tra altri ospiti, anime e papà con bimbi in carrozzina al seguito, gruppi da 4-5-6 persone che si sbracciano e vociferano a perdifiato, parlano di pensioni (basse), conti da pagare (tanti), offerta in pescheria (carissima), che cosa mettere in pentola (poco), acciacchi dell'età (parecchi), di programmi TV (orami noiosi). Mascherine? Ambienti chiusi a parte, non si utilizzano. I più se la portano dietro spiegazzata e strutilizzata in tasca. Sarà che l'uso appartiene alla cultura orientale o agli addetti della sala chirurgica... Avanti così e "andrà tutto bene"... -tit_org-

Braccio di ferro col Covid Scarto minimo dei numeri

[Carla Rotta]

I casi attivi in Regione restano 98; s'ingrassano, però, le file dell'esercito di persone costrette all'isolamento preventivo, che sono 1.727. Per una notizia buona, una meno buona. Va così, quando si parla di Covid; ormai siamo abituati. La notizia buona è che il numero dei nuovi contagi in Regione resta relativamente contenuto; quella non buona è riferita ai numeri delle persone in isolamento fiduciario e dei ricoverati. Contagio contenuto. Vediamo. Nelle precedenti 24 ore il laboratorio del Servizio epidemiológico dell'Istituto regionale di salute pubblica ha processato 267 strisci, rilevandone 9 positivi al SARS-CoV-2. Siamo a un'incidenza del 3,3 p.c. Leggero aumento, quindi, ma tutto sommato nell'ordine dell'accettabile. Dei nuovi positivi, 7 hanno manifestato i sintomi mentre osservavano il regime di isolamento fiduciario, per due persone il percorso del contagio resta da chiarire. Nello stesso periodo preso in esame, che poi si riduce tutto a un giorno, sono guarite 9 persone, per cui il numero dei casi attivi resta lo stesso: 98. E qui abbiamo esaurito le notizie potenzialmente buone. La notizia assolutamente buona sarebbe la fine di questa infinita quaresima. Come l'epidemiologo Bernard Kaie ebbe modo di dire a chi gli chiedeva, tempo fa, se la pandemia fosse sotto controllo, "sarà sotto controllo quando sarà finita". E allora anche la notizia assolutamente buona sarà la "cancellazione" di questo virus imprevedibile, dalle mille facce, una più brutta dell'altra. Isolamento in ospedale l'orniamo ai bollettini del Comando regionale della Protezione civile per i dati meno tranquilli. Le persone in isolamento fiduciario sono un esercito: ben 1.727. Parlando proprio in termini militari, considerando che un battaglione ha da 500 a mille elementi, praticamente ci si ritrova con tre battaglioni e mezzo "bloccati". Il bollettino precedente segnalava 1.686 persone in quarantena. Naturalmente, ogni caso positivo riscontrato porta con sé un determinato numero di contatti da seguire. Che poi possono sviluppare i sintomi. Un circolo vizioso. Cresce anche il numero di pazienti ricoverati nel Reparto Covid al Marina; sono 50, contro i 46 del giorno precedente. Tra questi, una persona necessita della ventilazione meccanica. Ricordiamo che per la crescita del numero di persone che necessita di terapia ospedaliera, il nosocomio ha riaperto il Reparto Covid-2, messo a riposo una volta cessata la pressione sul sistema sanitario, tra fine e inizio anno. Esattamente un anno fa i casi attivi in Regione erano 38, quasi nella totalità ricoverati, tanto che i pazienti Covid positivi erano 35. Bravi noi (con cautela) E adesso uno zuccherino, per così dire. Solitamente, a dare una pacca sulla spalla è Džijo Kozlevac, comandante dell'Unità regionale della Protezione civile, che ci invita sì a mantenere un comportamento responsabile, ma che al contempo sottolinea la disciplina osservata in Regione, ha bene, "sfogliando" Internet, siamo incappati nella dichiarazione del pneumologo Saša Srica, che giorni fa, commentando il crescente numero di casi di coronavirus ha detto: "Ci sono esempi positivi, come la Regione Istriana, con una decina di nuovi casi e le terrazze dei bar funzionanti. Il Comando regionale reagisce con tempestività e in maniera efficiente, ma tale situazione è anche il risultato della mentalità della gente. Senza nulla togliere a nessuno, la mentalità istriana è mentalità europea, che anche gli altri dovrebbero seguire". Chi si loda s'imbroda, dice l'adagio. Noi ci limitiamo a riportare. Un po' appagati di avere conferme anche da fuori casa sulla situazione che ci troviamo ad affrontare. Carla Rotta. Ilis? - ' SS. üngcrsso nel Reparto Covid al Ospeda le di Marina' IggU- é -? 'é -tit_org-

La luna sulle ali: tributo a Giuseppe Zamberletti, papà della Protezione civile - Cronaca

[Enrico Camanzi]

Varese - La maggiore eredità lasciata da Giuseppe Zamberletti, il senatore varesino scomparso nel gennaio di due anni fa, è sicuramente la legge che nel 1990 portò alla costituzione della moderna Protezione civile, così come la conosciamo oggi. Ma Zamberletti, parlamentare per sette volte con la Democrazia cristiana e tre volte ministro, soprannominato Zorro, non è solo il papà del corpo dei volontari in pettorina gialla che abbiamo imparato a conoscere per i loro interventi nelle zone colpite da catastrofi ambientali; terremoti, alluvioni o roghi. Ne racconta la vicenda umana e politica lo scrittore Gianni Spartà, messinese trapiantato a Varese dove ha seguito per anni cronaca nera e giudiziaria ma anche la nascita e impetuosa crescita della Lega Nord guidata da Umberto Bossi e Roberto Maroni. Lo ha fatto nel libro *La luna sulle ali* (Pietro Macchione editore) che contiene, oltre a un ricordo del politico varesino consegnato a Spartà dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, una serie di colloqui con Zamberletti sulla sua attività dentro e fuori il parlamento, i palazzi della politica romana e il territorio che rappresentò nella Capitale dalla fine degli anni 60 fino alla prima metà degli anni 90. Uomo delle missioni speciali *La Repubblica* gli è grata. Così si conclude affettuoso ricordo di Zamberletti vergato dal Capo dello Stato. Impegno per il Paese, concretezza tutta varesina e capacità di mediazione. Queste le doti del senatore che emergono chiaramente all'interno del libro, voluto fortemente dalla Protezione civile e dall'attuale sindaco di Varese Davide Galimberti, che qualche giorno fa ha fatto dono del volume a Guido Bertolaso, per due volte capo del dipartimento di volontari e attuale consulente della Regione Lombardia per emergenza coronavirus. Lungo le pagine scorrono episodi dell'esperienza politica di Zamberletti che si intrecciano con alcuni fra gli episodi più dolorosi della storia italiana nel secolo scorso. Il mandato che gli fu assegnato dal ministro dell'Interno Francesco Cossiga all'epoca del sequestro Moro per esplorare la pista, poi sfumata, di una trattativa con le Brigate Rosse. La possibilità che lo statista Dc venisse rilasciato proprio il giorno in cui, invece, il suo cadavere fu fatto ritrovare all'interno di una Renault 4 in via Caetani. Ipotesi che il DC9 Itavia esplose in volo a Ustica, tragedia in cui morirono 81 persone, sia saltato in aria per una bomba messa sul velivolo da terroristi armati dal colonnello Gheddafi. La missione che portò Zamberletti in Vietnam alla guida di tre navi della Marina Mercantile italiana per soccorrere i boat people in fuga dal regime comunista, conclusasi conducendo in salvo 907 profughi. La galleria della Prima Repubblica. Numerosi i ritratti di leader della Prima Repubblica che il padre della Protezione civile ha consegnato nel corso degli anni a Spartà. In primis i dirigenti democristiani: Aldo Moro che lo mandò in Friuli nel 1976 a gestire emergenza terremoto, avventura che si rivelò la scintilla del progetto per mettere in rete le diverse esperienze fondative del dipartimento di Protezione civile. Giulio Andreotti che lo spedì nel Mar Giallo in aiuto dei vietnamiti perseguitati da Ho Chi Minh. Non solo Balena bianca. Nel volume emergono anche la stima e la simpatia di Zamberletti per il socialista Sandro Pertini, il presidente della Repubblica che esercitò il pressing decisivo per mettere in cantiere la legge sulla Protezione civile e per il segretario comunista Enrico Berlinguer che parola di Zorro fu al suo fianco, con tutto il partito, in Friuli e Irpinia, con maggiore convinzione rispetto allo stato maggiore democristiano. E la Lega? Zamberletti esce dalla scena della politica attiva quando Bossi e i suoi entrano nella stanza dei bottoni, a metà degli anni 90. Non la bacchettò e nemmeno la accarezzò. La schivò, piuttosto. Ma fra i lumbard qualcuno avrebbe voluto sindaco della città giardino nei primi anni 90. Lui, cavallo d'razza e figlio devoto della Prima Repubblica, troppo diverso dai barbari non ancora sognanti, non avrebbe mai potuto salire sul Carroccio, pur riconoscendo la fondatezza di una questione settentrionale ancora oggi aperta. Riproduzione riservata

Vaccini, a Valgoglio in fila tutto il paese - Cronaca

Al via la campagna di immunizzazione di massa. Aria o Poste non interverranno: il sindaco fa le convocazioni

[Michele Andreucci]

di Michele Andreucci Il piccolo centro abitato di Valgoglio, comune dell'alta Valle Seriana di soli 585 abitanti, si appresta a conquistare un singolare record: a diventare cioè, in 48 ore, uno dei paesi più vaccinati in Italia, sull'esempio di Viggiù, in provincia di Varese, il primo comune italiano a sperimentare una vaccinazione di massa. Sabato e domenica, infatti, nella palestra Andreino Pasini, è in programma la campagna vaccinale massiva, quella chiesta dal sindaco Angelo Bosatelli e ottenuta da Regione Lombardia dopo il preoccupante numero di contagi registrati all'inizio di marzo, fino a 35 (il picco ora è di 14) su una popolazione di poco più di 500 abitanti. Le chiamate agli aventi diritto sono già partite da parte del primo cittadino e dal consigliere comunale Amedeo Pirola. A Valgoglio, infatti, non verrà utilizzato il portale Aria (ora peraltro sostituito da Poste Italiane), nessuno riceverà sms né sarà costretto ad effettuare lunghe trasferte in hub distanti dalla propria casa: chi tra i 408 cittadini di età compresa tra i 18 e i 79 anni dirà sì alla sua dose di vaccino AstraZeneca dovrà semplicemente rispettare l'orario che il sindaco gli comunicherà al telefono, raggiungere la palestra in centro al paese e attendere 10-12 settimane per il richiamo, da farsi sempre a Valgoglio (i 37 over 80 andranno invece al palazzetto dello sport di Clusone). Spiega il sindaco Angelo Bosatelli, che un anno fa ha contratto e vinto il Covid: "I cittadini hanno la massima libertà di decidere se fare o meno il vaccino, ma io lo farò. Anzi, potevo essere vaccinato con Pfizer in quanto volontario di protezione civile, ma ho deciso di vaccinarmi qui, con i miei cittadini e con AstraZeneca". Ma come è riuscito il primo cittadino ad ottenere una vaccinazione di massa, quando altri paesi e città aspetteranno chissà quanto? "Quando mi ha chiamato il presidente Fontana - chiarisce il sindaco di Valgoglio - annunciandomi che stava firmando il decreto della zona rossa per il nostro comune, gli ho detto che volevo tamponare tutti i miei cittadini e, verificati i negativi, vaccinare tutti. Mi ha assicurato che avrebbe trovato le risorse". Sarà Ats a gestire la campagna, con medici suoi e dell'Ambito territoriale. Riproduzione riservata

Covid oggi 25 marzo: bollettino Coronavirus. Contagi in Lombardia e Italia - Cronaca

In Italia 23.696 e 460 decessi (come ieri). In Lombardia 5.046 casi e 100 morti nelle ultime 24 ore e rapporto positivi/tamponi all'8,4%

[Il Giorno]

Milano, 24 marzo 2021 - Il Covid non allenta ancora la morsa e l'Europa punta tutto sui vaccini. Entro la fine di questa settimana nell'Ue saranno state consegnate dall'inizio della campagna vaccinale circa 88 milioni di dosi di sieri anti-Covid. Lo riportano i lucidi diffusi via social dalla presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, che è intervenuta nel Consiglio Europeo in videoconferenza di oggi. Degli 88 mln di dosi consegnate, circa 62 milioni sono state somministrate. Finora sono state immunizzate appieno contro la malattia provocata dal coronavirus Sars-CoV-2, con due dosi di vaccino, 18,2 mln di persone, pari al 4,1% della popolazione totale dell'Ue. La speranza infranta dei lombardi. L'auspicio del governo. Covid in Italia, i dati del 25 marzo. I dati di oggi in Lombardia. I numeri delle altre regioni. La speranza infranta dei lombardi. La Lombardia resta in lockdown, deludendo le aspettative di molti. E a dire il perché sono i numeri: 631 nuovi casi ogni 100 mila abitanti. Troppi. Sfumano dunque le speranze dei lombardi di un passaggio in arancione prima di Pasqua. "Siamo in zona rossa fino a Pasqua, in questo momento abbiamo una stabilità dell'Rt ma non abbiamo elementi per poter dire che torniamo indietro" in zona arancione ha detto il direttore generale del Welfare di Regione Lombardia, Giovanni Pavesi, nel corso di un'audizione alla Commissione Sanità del Consiglio Regionale lombardo. La data in cui confidava il territorio era quella del 26 marzo, giorno del monitoraggio settimanale dell'Iss. Ma i dati - vera bussola per il cambio di fascia - non sembrerebbero portare a un cambio di colore: sebbene ci siano segnali di miglioramento resta ancora molto forte la pressione sugli ospedali. Solo 24 giorni fa i ricoveri in terapia intensiva erano circa il 50% di quelli attuali. A preoccupare è anche il picco delle terapie intensive, e i ricoveri in ospedale come segnala anche la Fondazione Gimbe nel suo ultimo monitoraggio. L'auspicio del governo. Però, c'è anche chi guarda con ottimismo alle prossime settimane. "Pensiamo che dopo la Pasqua la situazione migliorerà gradualmente - ha detto il ministro dell'Economia Daniele Franco -, e poi ci muoveremo con gradualità verso una situazione più normale a maggio e giugno: questo grazie alla disponibilità dei vaccini e all'aiuto che arriva dalla stagione più calda". E dovrebbe arrivare la prossima settimana il nuovo decreto legge con le misure anti-Covid. Lo confermano diverse fonti governative, spiegando che una discussione politica non c'è ancora stata, ma il lavoro istruttorio sarebbe già iniziato. Tra i temi principali ci sono gli spostamenti, ma soprattutto la scuola, che con la chiusura e la didattica a distanza sta mettendo a dura prova alunni e famiglie. Tra le ipotesi che si fanno in queste ore c'è anche quella di una proroga delle misure oggi in vigore fino al 15 aprile, ma diverse fonti negano che sia plausibile. Covid in Italia, il bilancio del 25 marzo. Sono 23.696 i positivi al test del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute, a fronte di 349.472 tamponi processati e che determina un indice di positività al 6,7%. Stabili i decessi a 460. I guariti sono 21.673 mentre gli attuali positivi crescono di 1.548 unità, attestandosi a 562.856. Intanto per la prima volta dopo giorni si riduce il numero dei pazienti ricoverati nei reparti ordinari: 28.424. Balzo delle terapie intensive con 3.620 ricoverati complessivi (+32), e 260 nuovi ingressi. In isolamento domiciliare vi sono 530.812 persone. Ieri i positivi erano stati 21.267. Sono invece 460 le vittime in un giorno (lo stesso numero di ieri). Anche oggi la regione con il maggior numero di nuovi casi è la Lombardia (5.046), davanti a Piemonte (2.582), Emilia Romagna (2.070), Campania (2.068), Lazio (2.055) e Puglia (2.033). I casi totali salgono a 3.464.543. I dimessi/guariti di oggi sono 21.673, per un totale di 2.794.888, mentre gli attualmente positivi sono diventati 562.856 (+1.548). I pazienti in isolamento domiciliare sono 530.812, con un aumento di 1.530 unità rispetto a ieri. Bollettino Covid Lombardia/ Tabella. Sono 5.046 i nuovi positivi in Lombardia a fronte di 59.696 tamponi effettuati (8,4%). I guariti/dimessi sono 3.040 per un totale complessivo di 580.733 di cui 6.025 dimessi e 574.708 guariti: stabili i ricoveri in terapia intensiva a 845 (0). In calo invece i ricoverati non in terapia intensiva: 7.132 (-46). I

decessi arrivano a un totale complessivo di 30.185 (+100). I nuovi casi per provincia: Milano: 1.325 di cui 524 a Milano città; Bergamo: 388; Brescia: 623; Como: 421; Cremona: 169; Lecco: 197; Lodi: 98; Mantova: 354; Monza e Brianza: 444; Pavia: 316; Sondrio: 106; Varese: 495..I numeri delle altre regioni/ PDF Emilia Romagna Marche Umbria Toscana Veneto Friuli Venezia Giulia Piemonte Valle d'Aosta Alto Adige Trentino Liguria Abruzzo Puglia Basilicata Campania Sardegna Emilia Romagna Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 324.394 casi di positività, 2.070 in più rispetto a ieri, su un totale di 34.925 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 5,9%. Purtroppo, si registrano 58 nuovi decessi. Marche Numeri simili a quelli di ieri nelle Marche dove, nelle ultime 24 ore, sono stati rilevati 621 nuovi contagi con 3.162 tamponi testati nel percorso nuove diagnosi. Ieri i casi erano 632 con 3.250 test. Il servizio Sanita' della Regione comunica che sono stati testati 5.697 tamponi: 3.162 nel percorso nuove diagnosi (2.182 tamponi molecolari e 980 nello screening con percorso antigenico) e 2.535 nel percorso guariti.. Umbria Scende in Umbria il numero dei morti per il Covid riscontrato giornalmente, due nell'ultimo giorno. Nello stesso arco di tempo sono stati accertati 225 nuovi positivi e 362 guariti, con 5.244 attualmente positivi, 139 in meno di ieri. Sono stati analizzati 3.485 tamponi e 2.567 test antigenici. Il tasso di positività è del 3,7 per cento sul totale (ieri era 2,3) e del 6,4 sui soli molecolari (ieri 4,5). Continua la discesa dei ricoverati in ospedale, ora 448, due meno di ieri, 66 dei quali (uno in meno) nelle terapie intensive. Toscana In Toscana sono 1.518 i nuovi casi di positività al Covid (1.452 confermati con tampone molecolare e 66 da test rapido antigenico), che portano il numero totale a 187.273 dall'inizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,8% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,8% e raggiungono quota 155.313 (82,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 16.101 tamponi molecolari e 8.638 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,1% è risultato positivo. Sono invece 10.923 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,9% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.762, +0,9% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.727 (14 in meno rispetto a ieri), di cui 257 in terapia intensiva (4 in più). Oggi si registrano 22 nuovi decessi: 16 uomini e 6 donne con un'età media di 81,5 anni.. Veneto Sono 1.861 i nuovi casi di Covid registrati in Veneto nelle ultime 24, con un'incidenza del 4% su 45.633 tamponi fatti da ieri, 25 i nuovi decessi, per un totale di 10.467 vittime dall'inizio della pandemia. Lo ha sottolineato il presidente del Veneto, Luca Zaia oggi nel punto stampa. Gli attuali positivi sono 39.183, ancora in crescita (+55). Prosegue l'aumento dei ricoveri in ospedale, con 1.815 pazienti nei reparti non critici (+23) e 277 nelle terapie intensive (+10).. Friuli Venezia Giulia Oggi in Friuli Venezia Giulia su 5.649 tamponi molecolari sono stati rilevati 561 nuovi contagi con una percentuale di positività del 9,93%. Sono inoltre 3.177 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 281 casi (8,84%). I decessi registrati sono 13; i ricoveri nelle terapie intensive calano a 78 mentre quelli in altri reparti risultano essere 645. Piemonte In Piemonte ieri 2.582 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 342 dopo test antigenico), pari al 10,5% dei 24.575 tamponi eseguiti, di cui 15.334 antigenici. Dei 2.582 nuovi casi, gli asintomatici sono 944 (36,6%). I casi sono 512 di screening, 1.350 contatti di caso, 720 con indagine in corso, 40 in Rsa e Strutture Socio-Assistenziali, 143 in ambito scolastico e 2.399 tra la popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 301.349. Le persone in isolamento domiciliare sono 31.258 I tamponi diagnostici finora processati sono 3.591.042 (+24.575 rispetto a ieri), di cui 1.320.375 risultati negativi. Sono 40 i decessi. Valle d'Aosta Nessun decesso e 61 nuovi contagi da Covid 19 in Valle d'Aosta che portano il totale complessivo dei pazienti positivi al coronavirus da inizio epidemia a 8816. I casi positivi attuali sono 649, + 22 rispetto a ieri, di cui 28 ricoverati in ospedale, cinque in terapia intensiva, e 616 in isolamento domiciliare.. Trentino Nessun decesso per Covid in Trentino. Diminuisce ulteriormente la pressione negli ospedali che al momento registrano 248 pazienti Covid, di cui 45 in rianimazione (2 in meno rispetto a ieri). Le dimissioni dall'ospedale ieri sono state 22; i nuovi ingressi invece si sono fermati a 15. Sono 177 i nuovi contagi, sono 61 i nuovi casi risultati positivi al molecolare (su 1.350 test) ai quali si affiancano altri 116 positivi all'antigenico (su 1.491 test). Alto Adige In Alto Adige sono 137 i nuovi casi di Covid-19 emersi nella giornata di

ieri su 10.500 tamponi processati. Una persona e' deceduta a seguito del coronavirus nelle ultime 24 ore facendo salire a 1.108 il totale dei decessi dall'11 marzo 2020, il giorno del primo decesso riconducibile al coronavirus in provincia di Bolzano. Le nuove positivita' sono 55 su 1.064 tamponi molecolari esaminati e 82 su 9.436 test antigenici effettuati. Su 203.573 persone sottoposte a tampone molecolare, 45.256 sono risultate positive. Le persone positive al test antigenico sono 24.100. Resta sempre molto forte la pressione sugli ospedali. LiguriaLa Liguria registra 494 nuovi contagi da covid e altre 10 vittime, di età compresa tra i 75 e i 94 anni. Si riduce di 6 il numero dei ricoverati totali, 654, delle quali sono 65 quelle in terapia intensiva. I nuovi casi sono emersi dopo 4.694 tamponi molecolari e 3.027 test antigenici rapidi, con un tasso di positività dei positivi dunque del 6,4% sui test effettuati. Sale di 179 a 6.761 il numero totale dei positivi.LazioOggi su oltre 16 mila tamponi nel Lazio (-489) e oltre 21 mila antigenici per un totale di oltre 38 mila test, si registrano 2.055 casi positivi (+346), 33 i decessi (+3) e +1.752 i guariti. Aumentano i casi, i decessi, i ricoveri e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi e' a 12%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale e' al 5%. I casi a Roma citta' sono a quota 900..AbruzzoSono complessivamente 63541 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri si registrano 310 nuovi casi (di età compresa tra 1 e 95 anni).I decessi sono 15. Gli attualmente positivi in Abruzzo sono 10487 (-164 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 865675 tamponi molecolari (+4993 rispetto a ieri) e 345218 test antigenici (+4471 rispetto a ieri). Il tasso di positivita', calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, e' pari a 3.3 per cento. 621 pazienti (-14 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva. PugliaIn Puglia si sono registrati 12807 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e 2.033 casi positivi: 858 in provincia di Bari, 153 in provincia di Brindisi, 144 nella provincia BAT, 366 in provincia di Foggia, 152 in provincia di Lecce, 350 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, 9 casi di provincia di residenza non nota. Sono stati registrati 37 decessi.Basilicata Non si registra nessun nuovo decesso, nelle ultime 24 ore, tra pazienti Covid in Basilicata. Lo fa sapere la task force regionale, che segnala anche 110 nuovi contagi emersi dai 1.169 tamponi molecolari processati ieri. Risultano guariti 50 residenti in Basilicata. Con questo aggiornamento i lucani attualmente positivi sono 4.334, di cui 4.163 in isolamento domiciliare. Sono 13.504 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 416 quelle decedute.Campania Sono 2.068 i nuovi casi di Covid segnalati in Campania, di cui 703 sintomatici (il 34%). I tamponi processati nelle ultime 24 ore sono 20.766. La percentuale dei positivi sui tamponi si attesta oggi al 10%. I deceduti sono 62 (di cui 34 nelle ultime 48 ore) e i guariti 2.814. Dall'inizio dell'emergenza Covid ad oggi ci sono stati in Campania 5.116 decessi per Covid, mentre sono 223.924 le persone guarite. I ricoverati in terapia intensiva sono 184, cinque piu' di ieri, su 656 posti letto disponibili, mentre in degenza sono ricoverati 1.576 pazienti, undici meno di ieri, su 3.160 posti disponibili.CalabriaIn Calabria le persone risultate positive al Coronavirus sono 44.824 (+475 rispetto a ieri), quelle negative 567.604. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno inoltre registrare +1 terapie intensive, +128 guariti/dimessi e 4 morti. SiciliaIn Sicilia si conferma anche oggi la lieve flessione dei contagi Covid. Sono 765 i nuovi positivi su 25.977 tamponi processati, con una incidenza di positivi di poco superiore al 2.9%, in diminuzione rispetto a ieri. Le vittime sono state 22 e portano il totale a 4.493. Il numero degli attuali positivi è di 16.387 con 102 casi in meno; i guariti sono 845. In lieve calo anche i ricoveri ospedalieri: sono 931, 4 in meno rispetto a ieri, 119 dei quali in terapia intensiva 119, due in meno. SardegnaSono 43.941 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 211 nuovi casi. In totale sono stati eseguiti 943.882 tamponi, per un incremento complessivo di 3.546 test rispetto al dato precedente. Si registra un nuovo decesso (1.219 in tutto). Vaccini Covid in Lombardia, si continua a discutereContinuano le discussioni sulla campagna vaccinale che in Lombardia ha avuto più di un problema. "Oggi - ha denunciato il sindaco di Iseo, il medico di base Marco Ghitti - per un problema di convocazioni abbiamo avuto solo 120 persone da vaccinare su un potenziale di 800. Domani invece sono convocate solo 119 persone. Così non può andare. È

assurdo". "La sanità lombarda - ha aggiunto il primo cittadino - è sempre stata un'eccellenza. Ma ora, è proprio il caso di dirlo, è saltata in aria". "E' assolutamente vero che qualcosa non funziona" ha ammesso Guido Bertolaso. "Sono stato il primo a criticarlo, ma io - ha aggiunto - sono qui a vaccinare, non a sistemare la parte informatica della Regione Lombardia. Quando questa parte informatica lavorerà perfettamente, qui vaccineremo più velocemente che nel resto d'Europa". Oggi, però, l'ex capo della Protezione Civile ha cercato di smussare un po' parlando di "caos calmo e contenuto". E ha accennato ad un'accelerazione dei tempi vaccinando con Astrazeneca anche gli over 80. Una polemica è scoppiata a Como, dove l'area di Muggiò individuata come hub vaccinale è stata definita da Bertolaso "uno schifo". L'ex capo della Protezione civile è stato inoltre attaccato a Codogno da un isolato contestatore che gli ha chiesto di dimet

tersi. Secondo la vicepresidente e assessora al Welfare di Regione Lombardia, Letizia Moratti, "dopo Pasqua, nei giorni immediatamente successivi alle festività, sarà completata la campagna vaccinale alla popolazione over 80". "Le somministrazioni agli over 80 - ha spiegato - stanno proseguendo celermente, tanto che abbiamo utilizzato il 96% del vaccino Pfizer a nostra disposizione, ben oltre le scorte". Per accelerare la campagna vaccinale non mancano le iniziative di istituzioni e privati. Le altre notizie Vaccini Covid in Lombardia, Bertolaso: "Caos limitato e contenuto" "Vaccino AstraZeneca anche agli over 80". Bertolaso accelera i tempi in Lombardia Come prenotare il vaccino con Poste Italiane: ecco tutte le informazioni Il quando mi vaccino? Ecco il calcolatore de Il Giorno per scoprirlo Riproduzione riservata

Sindaci del Casatese: "Attivate il centro vaccini all'Inrca appena arriveranno le dosi"

[Redazione]

Sospesa attivazione del centro vaccini anti Covid all Inrca di Casatenovo La nota dei sindaci: Eravamo e siamo pronti. Bisogna partire il prima possibile CASATENOVO Attivare, appena arriveranno le dosi, il centro vaccinale individuato all Inrca di Casatenovo in modo da poter dare la tanto desiderata accelerata alla campagna vaccinale. E quanto chiedono, con un comunicato congiunto, i sindaci del Casatese, al lavoro nei giorni scorsi, come gli altri Comuni del territorio, per favorire apertura di centri vaccinali antiCovid territoriali. E evidente che la campagna vaccinale stenta a decollare; ed è più che mai opportuno proseguire nella collaborazione di ATS e ASST con i Sindaci al fine di superare le difficoltà incontrate sino ad ora, difficoltà che stanno generando disservizi e confusione tra i cittadini. Anche a Casatenovo, come avvenuto a Oggiono e Calolzio (per non dire di Olgiate, dove il centro è stato chiuso in anticipo), il territorio era pronto, mettendo a disposizione il supporto amministrativo con personale comunale, gestione logistica attraverso i gruppi di Protezione civile, coinvolgimento di medici ed infermieri volontari dei nostri paesi, supporto di associazioni di volontariato del territorio, sedi vaccinali, impegno per le sanificazioni. Vi è un'ampia e preziosa disponibilità di Medici di medicina generale e medici volontari continuano i sindaci rappresentanti dalla presidente Alessandra Hofmann, sindaco di Monticello. Nel nostro caso è stato un dialogo positivo anche con la Cooperativa Cosma (MMG) ed INRCA. Si tratta di un valore aggiunto che non solo nel Casatese, ma anche nei territori di Merate Olgiate, oggionese, calolziose ecc può realmente creare le condizioni per affrontare al meglio le prossime settimane, in cui si spera peraltro che le vaccinazioni possano aumentare in modo importante. Si tratta anche di risorse e forze che possono garantire al meglio servizi per le persone più in difficoltà e più sole, che hanno problemi di trasporto o disabilità. Da qui a martedì per aver ricevuto martedì la comunicazione circa impossibilità, al momento, di attivare nei tempi previsti questi poli territoriali, peraltro già potenzialmente operativi, per la mancanza del quantitativo di vaccini adeguato a coprire la richiesta. Chiediamo con forza ad ATS e ASST di far avviare i centri non appena saranno disponibili i vaccini e programmare assieme a noi, nel consueto spirito di cooperazione, un piano vaccinale che metta assieme tutte le forze presenti sul territorio e consenta di vaccinare le persone vicino a casa, in sicurezza, secondo una programmazione affidabile. I sindaci ribadiscono: Noi vogliamo solo lavorare assieme, collaborare e contribuire alla campagna vaccinale, lo facciamo senza chiedere nulla in cambio, nell'interesse dei cittadini. La soluzione è solo e soltanto nella collaborazione con Comuni e territori, altrimenti saremo destinati a vivere settimane e mesi di crescenti difficoltà per i cittadini. Scarica il PDF pagina

Oggionese: sul centro vaccinale bloccato al PalaBachelet i sindaci amareggiati alzano la voce

[Redazione]

Lo scorso sabato avevano preso il via le operazioni di pulizia del PalaBachelet di Oggiono prima dell'allestimento dell'edificio per fare fronte alla campagna vaccinale. La struttura, non senza qualche intoppo, era stata infine scelta dai sindaci dell'oggionese come punto per la somministrazione del vaccino Covid-19 agli anziani ultra ottantenni. Poi, il "fermi tutti". Le prime indiscrezioni erano circolate già martedì 23 marzo. Ieri, la conferma ufficiale di ATS ai sindaci: bloccare l'apertura dei centri vaccinali per mancanza di dosi. Il disorientamento dei sindaci - così come dei cittadini, alle prese con notizie confermate e poi ritratte - è comprensibile, così come l'amarezza per aver lavorato a un obiettivo, sfumato ancora pochi giorni prima di cominciare. "La campagna vaccinale al PalaBachelet è stata organizzata dai sindaci con i medici di medicina generale, per il tramite della cooperativa Cosma, che a sua volta si era accordata con ATS" ha sintetizzato Giuseppe Chiarella di Molteno, presidente della conferenza dei sindaci dell'oggionese, incaricato di farsi portavoce dai colleghi che sulla questione hanno preferito non prendere posizione. "Però siamo stati noi sindaci a dover gestire le vaccinazioni: è una cosa che non sta né in cielo né in terra che noi sindaci dobbiamo pure occuparci delle vaccinazioni contro il Covid". Lo scoramento è il sentimento che traspare chiaramente dalle parole di Chiarella: "Va bene mettere a disposizione gli spazi ma organizzare noi le vaccinazioni, mi sembra francamente eccessivo. Invece, abbiamo dovuto farlo noi. Siamo in balia di continui cambi di rotta, di continue decisioni contraddittorie per cui siamo estremamente amareggiati". A quanto ne sappiamo, i medici stessi erano stati convocati per venerdì 26 marzo, mentre i dipartimenti di protezione civile si erano organizzati per coprire i turni per le attività logistiche. I cittadini con difficoltà di ambulatorio avrebbero potuto chiedere la somministrazione della dose a domicilio, prendendo contatto con il medico di base, mentre chi era non in grado, per altri motivi, di raggiungere il centro di via Bachelet avrebbe potuto chiedere il trasporto al comune di riferimento o agli enti di pubblica assistenza. La macchina stava girando finalmente per il verso giusto per i circa 2.000 anziani dell'oggionese, di cui una parte ha già ricevuto la prima dose: ancora una volta, invece, dovranno rimetterci, trattenendo il sapore amaro della beffa. "Sono arrabbiato come sindaco, come del resto lo sono anche gli altri colleghi perché siamo all'oscuro di tutto. Non sappiamo quanti cittadini over 80 nei nostri paesi hanno aderito alla campagna di vaccinazione, né tanto meno quanti di questi sono stati vaccinati ad ora. L'apertura delle vaccinazioni al PalaBachelet era l'occasione di riappropriarsi di queste informazioni" il commento del sindaco di Suello, Giacomo Valsecchi, che nella prima ondata del Covid aveva organizzato in proprio, una campagna di test sierologici per la popolazione, istituendo poi la figura dell'infermiera di comunità. Il piccolo paese fra l'oggionese e l'erbesese aveva pagato un prezzo altissimo in termini di contagi e di vite umane durante i primi mesi di lotta al Coronavirus. Dello stesso tenore i pareri del collega Andrea Colombo, sindaco di Bosisio. "Sono davvero amareggiato per quanto accaduto, tutto è pronto: la location, i volontari, la protezione civile ed i medici. Ci siamo impegnati per fornire un servizio ai nostri cittadini più fragili, e per velocizzare le vaccinazioni. Non molliamo senz'altro, ma così è davvero dura dare risposte ai cittadini. Non saprei francamente dove puntare il dito, se nei confronti di ATS, della Regione o di chi altro: sicuramente se si fosse agito diversamente si sarebbe potuto fare molto di più" mentre Patrizio Sidoti, sindaco di Annone spiega: "no come sindaci dell'oggionese ci siamo parlati molte volte e ci siamo impegnati moltissimo per poter far partire il Pala Bachelet quindi quando ho saputo della mancata partenza di venerdì mi sono veramente arrabbiato perché la gente fa riferimento a noi sindaci. Siamo sempre gli ultimi ad avere informazione sul da farsi". Resta ferma la volontà dei sindaci di continuare a lavorare per poter arrivare all'apertura e avvio del polo vaccinale al PalaBachelet. Chiara Narciso, sindaco di Oggiono, ha spiegato: "da parte mia c'è sempre la determinazione di voler avviare l'attività del centro vaccinale perché sono convinta che soprattutto per le persone più anziane e fragili un luogo più vicino, ove gli spostamenti siano minimizzati, ben

organizzato e diverso da ambiente ospedaliero sia la soluzione più idonea e efficiente". Anche Paolo Lanfranchi di Dolzago continua a credere alla necessità di centri vaccinali dislocati: "sono in grado di risolvere i problemi di logistica che stanno emergendo nei centri vaccinali più grandi, come le ore di attesa da parte degli anziani in fila come vediamo in questi giorni, inoltre la vicinanza offre indubbi vantaggi per le persone che anziane che hanno problemi di mobilità". [oggi 10] Sulla questione del centro vaccinale "saltato", ha preso posizione anche il presidente della Provincia di Lecco Claudio Uselli. "Il PalaBachelet resta a disposizione e lo sarà anche per la eventuale successiva vaccinazione massiva quale hub - ha ribadito il sindaco di Nibionno - La Provincia mette a disposizione il proprio bene per qualsiasi iniziativa utile al contrasto al Covid, senza nulla chiedere".

Bertolaso ha detto, un'altra volta, che tutti i lombardi saranno vaccinati entro l'estate

Il coordinatore lombardo non cambia le sue previsioni. E lancia la sfida alle altre regioni

[Redazione]

Nessun passo indietro, nessun ripensamento. Non lascia ma raddoppia quasi, Guido Bertolaso, il coordinatore scelto da regione Lombardia per portare avanti la campagna di vaccinazioni anti covid. Ospite giovedì sera di "Dritto e rovescio", su Rete4, l'ex numero uno della Protezione civile è tornato su quello che sembra essere ormai diventato un mantra per lui e per tutta la giunta del Pirellone. Entroestate i lombardi saranno vaccinati", ha assicurato Bertolaso, che durante la prima ondata aveva già curato la nascita dell'ospedale covid in Fiera a Milano. Non è la prima volta, anzi, che il consulente della regione si lascia andare a previsioni rassicuranti. Già il giorno della sua presentazione aveva sganciato la "bomba": "Tutti i lombardi saranno vaccinati entro giugno", aveva detto quando la campagna non era ancora partita. E nelle ultime settimane, nonostante alcuni problemi innegabili, l'ex capo della protezione civile lo ha ripetuto più volte, con l'assessore al welfare, Letizia Moratti, a fargli da eco. Perché la Lombardia è stata travolta e il Lazio ha retto. Giovedì, su Rete4, una nuova occasione. "Entro l'estate i lombardi saranno vaccinati, sappiamo che le dosi aumenteranno", ha detto un sicuro Bertolaso. Che poi ha voluto dire la sua sul generale Francesco Paolo Figliuolo, chiamato dal governo Draghi a coordinare la campagna nazionale al posto dell'ex commissario Domenico Arcuri. Grandissima fiducia in lui - ha sottolineato il consulente lombardo -. Da quando lui ha preso il comando di questa operazione la situazione è cambiata completamente. Lo stesso Bertolaso, stuzzicato sul caos degli ultimi giorni - tra appuntamenti saltati e centri vaccinali vuoti per gli errori di Aria, il cui Cda è stato azzerato -, ha lanciato poi una sorta di sfida alle altre regioni. Nessuna regione italiana è stata colpita in maniera così violenta come la Lombardia. Ha conosciuto la prima ondata violentissima, poi la seconda e la terza. È chiaro che la struttura sanitaria, dopo un anno senza neanche un attimo di respiro, possa risentirne - la sua difesa -. Caricarla anche della responsabilità di organizzare una campagna di vaccinazione per 10 milioni di persone, mentre sta ancora gestendo assistenza sanitaria con le rianimazioni quasi tutte piene... Voglio vedere - ha concluso Bertolaso - chi sarebbe stato capace di fare meglio o meno peggio di quello che è successo in Lombardia.

Da domani 26 marzo stato di massima pericolosità incendi boschivi in Piemonte

[Redazione]

La Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile Trasporti e Logistica della Regione Piemonte ha dichiarato lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio da domani, venerdì 26 marzo, sulla base del livello di pericolo e dei prodotti forniti dal Centro funzionale regionale di Arpa Piemonte. Fondamentale per la prevenzione degli incendi è prestare la dovuta attenzione e rispettare le regole richiamate nel provvedimento. Nei periodi di massima pericolosità sono infatti vietate, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'insorgenza di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o braci, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio; è vietata qualunque generazione di fiamma libera non controllabile nel tempo e nello spazio. Le violazioni dei divieti e inosservanza delle prescrizioni comportano applicazione di sanzioni amministrative da un minimo di euro 200 a un massimo di euro 2.000, oltre alle sanzioni penali. Il Sistema antincendi boschivi regionale evidenzia assessore alla Protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi è impegnato ormai da due settimane nello spegnimento degli incendi che si sono purtroppo sviluppati in molti territori. Un ringraziamento particolare va al piccolo ma fortissimo esercito dei Volontari Antincendi Boschivi: 1.200 uomini e donne instancabili, che con il loro impegno e il loro coraggio stanno salvando i nostri boschi da danni di incalcolabile portata. Il Piemonte vanta un Sistema che raccoglie apprezzamenti da ogni parte; da quasi 30 anni la Regione Piemonte può infatti contare su Volontari Antincendi Boschivi organizzati secondo un modello unico in Italia per originalità, la dimensione e la competenza territoriale. Ma anche i cittadini possono fare molto, segnalando tempestivamente le situazioni pericolose e aiutando così ad evitare lo sviluppo di incendi devastanti. Tutti i cittadini, infatti, possono difendere il territorio in caso di incendio segnalando tempestivamente al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise si contribuisce in modo determinante a limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività e prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Il Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte è attualmente pienamente operativo e la fine dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dalla Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica quando cesseranno le condizioni meteorologiche di rischio.

Sette regioni in zona rossa fino al 12 aprile: c'è anche il Fvg

[Redazione]

Con l'ordinanza di Speranza, attesa per domani, alcuni territori rischiano l'area a maggiori restrizioni per un altro mese: tra questi ovviamente anche il Friuli Venezia Giulia. Sette regioni e una provincia rischiano la zona rossa fino al 12 aprile con il report #44 dell'Istituto Superiore di Sanità e del ministero della Salute e con l'ordinanza del ministro Roberto Speranza. Ma soprattutto il fronte rigorista vuole che la zona gialla scompaia dalla cartina dell'Italia fino a maggio. Sette regioni e una provincia resteranno in zona rossa almeno fino a lunedì 12 aprile. Tra queste, ovviamente, il Friuli Venezia Giulia, oltre a Valle d'Aosta che rischia di entrare in zona rossa a partire dalla prossima ordinanza mentre Emilia-Romagna, Piemonte, provincia di Trento, Marche, Lombardia e Puglia sono già rosse così come il Veneto che però ha una possibilità di finire in arancione da dopo Pasquetta. Il Lazio invece sembra certo del passaggio. C'è un dato che è importante per determinare i passaggi di zona, ovvero l'incidenza settimanale fissata a 250 casi ogni centomila abitanti. In base a questo dato chi è in uno scenario rosso dovrà restare altre due settimane in rosso. E c'è anche un altro rischio: chi è in uno scenario da zona rossa potrebbe rimanerci anche una settimana dopo Pasqua e Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Piemonte sono attualmente sopra la soglia. Il bollettino della Protezione Civile ieri ha registrato più di 21 mila casi di positivi al coronavirus e 460 morti, di cui 110 in Lombardia: questo significa che l'epidemia di Covid-19 in Italia continua a correre. Si calcola che le terapie intensive potrebbero raggiungere il picco a giorni (e quindi cominciare successivamente a scendere), mentre per i decessi potrebbe volerci ancora una settimana. Nelle analisi degli esperti anche l'indice di contagio Rt mostra segni di tendenza alla diminuzione. I dati del ministero della Salute indicano che i casi positivi sono stati 21.267, il 13% in più rispetto ai 18.765 di 24 ore prima. Sono stati individuati grazie a 363.767 tamponi, fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 335.189 del giorno precedente. Di conseguenza il tasso di positività è salito al 5,8%, lo 0,2% in più rispetto al 5,6% di 24 ore prima; calcolando invece il rapporto fra i casi positivi e i soli tamponi molecolari il tasso di positività è del 9%, con una flessione del 2%. Per questo il governo sta discutendo sulla possibilità di andare verso gradualità riaperture con il decreto legge che è in programma per dare nuove regole a partire dal 7 aprile. Mario Draghi ha fatto sapere ieri in Parlamento che lavora alla riapertura delle scuole fino alla prima media anche in zona rossa. Ma nel dibattito tra rigoristi e aperturisti c'è anche sul tavolo la possibilità di confermare il blocco della zona gialla in tutta Italia. Lasciando così in zona arancione tutte le regioni che non hanno numeri da area rossa ancora per qualche tempo, allo scopo di diminuire i contagi. Ovvero fino a maggio. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo.

Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2021 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Venerdì scatta lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio piemontese

[Redazione]

CUNEO CRONACA - La Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile Trasporti e Logistica della Regione Piemonte ha dichiarato lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio da domani, venerdì 26 marzo, sulla base del livello di pericolo e dei prodotti forniti dal Centro funzionale regionale di Arpa Piemonte. Fondamentale per la prevenzione degli incendi è prestare la dovuta attenzione e rispettare le regole richiamate nel provvedimento. Nei periodi di massima pericolosità sono infatti vietate, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, le azioni determinanti anche solo potenzialmente innesco di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o brace, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio; è vietata qualunque generazione di fiamma libera non controllabile nel tempo e nello spazio. Le violazioni dei divieti e inosservanza delle prescrizioni comportano applicazione di sanzioni amministrative da un minimo di euro 200 a un massimo di euro 2.000, oltre alle sanzioni penali. Il Sistema antincendi boschivi regionale evidenzia assessore alla Protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi - è impegnato ormai da due settimane nello spegnimento degli incendi che si sono purtroppo sviluppati in molti territori. Un ringraziamento particolare va al piccolo ma fortissimo esercito dei Volontari Antincendi Boschivi: 1.200 uomini e donne instancabili, che con il loro impegno e il loro coraggio stanno salvando i nostri boschi da danni di incalcolabile portata. Il Piemonte vanta un Sistema che raccoglie apprezzamenti da ogni parte; da quasi 30 anni la Regione Piemonte può infatti contare su Volontari Antincendi Boschivi organizzati secondo un modello unico in Italia per originalità, la dimensione e la competenza territoriale. Ma anche i cittadini possono fare molto, segnalando tempestivamente le situazioni pericolose e aiutando così ad evitare lo sviluppo di incendi devastanti. Tutti i cittadini, infatti, possono difendere il territorio in caso di incendio segnalando tempestivamente al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise si contribuisce in modo determinante a limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività e prima che incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Il Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte è attualmente pienamente operativo e la fine dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dalla Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica quando cesseranno le condizioni meteorologiche di rischio. (Foto di repertorio) VIDEO

#Cuneosivaccina: il Movicentro aperto 7 su 7 conta di somministrare 700 dosi al giorno

[Redazione]

CUNEO CRONACA - E' iniziata la campagna vaccinazioni al Movicentro di Cuneo. La struttura è aperta 7 giorni su 7, dalle 8 alle 20, con appuntamenti ogni 5 minuti. Con l'implementazione delle 6 linee, si arriverà a circa 700 vaccinati al giorno. "Abbiamo iniziato con gli over80", spiega Anna Basso della direzione professioni sanitarie dell'Asl Cn1. "Entro il 17 aprile tutti gli over80 della provincia di Cuneo avranno ricevuto la prima dose di vaccino anti-Covid". Le vaccinazioni proseguiranno parallelamente coinvolgendo il personale scolastico, le forze dell'ordine, la Protezione civile, i soggetti estremamente vulnerabili e la fascia di popolazione di età inferiore agli 80 anni. (Intervista di Geanina Filip) VIDEO

Da venerdì massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese

[Redazione]

CUNEO CRONACA - La Regione Piemonte ha comunicato lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi a partire da venerdì 26 marzo 2021 su tutto il territorio piemontese. A tal fine rende noto che (come da legge regionale 15/2018) in tale periodo di massima pericolosità sono vietate, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'insorgere di incendio ed è vietata qualunque generazione di fiamma libera non controllabile nel tempo e nello spazio. Si ricorda inoltre che anche sul territorio comunale di Bra è in vigore il divieto di combustione di sfalci verdi all'aperto fino al 15 aprile 2021 (come da ordinanza 59/2021), e che è sempre proibito accendere fuochi nel centro abitato e in aree residenziali, come sancito dal regolamento comunale di Polizia Urbana. La sospensione dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dalla Regione Piemonte al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio. Maggiori informazioni sul sito della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it) o chiamando gli uffici comunali Ambiente (tel. 0172.438210), Protezione civile (tel. 0172.439111) o Polizia Municipale (tel. 0172.413744). (Foto di repertorio) VIDEO

Regione, da domani stato di massima pericolosità incendi boschivi

[Redazione]

La Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile Trasporti e Logistica della Regione Piemonte ha dichiarato lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio da domani, venerdì 26 marzo, sulla base del livello di pericolo e dei prodotti forniti dal Centro funzionale regionale di Arpa Piemonte. Fondamentale per la prevenzione degli incendi è prestare la dovuta attenzione e rispettare le regole richiamate nel provvedimento. Nei periodi di massima pericolosità sono infatti vietate, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'insorgenza di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville, obrace, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio; è vietata qualunque generazione di fiamma libera non controllabile nel tempo e nello spazio. Le violazioni dei divieti e inosservanza delle prescrizioni comportano applicazione di sanzioni amministrative da un minimo di euro 200 a un massimo di euro 2.000, oltre alle sanzioni penali. Il Sistema antincendi boschivi regionale evidenzia l'assessore alla Protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi - è impegnato ormai da due settimane nello spegnimento degli incendi che si sono purtroppo sviluppati in molti territori. Un ringraziamento particolare va al piccolo ma fortissimo esercito dei Volontari Antincendi Boschivi: 1.200 uomini e donne instancabili, che con il loro impegno e il loro coraggio stanno salvando i nostri boschi da danni di incalcolabile portata. Il Piemonte vanta un Sistema che raccoglie apprezzamenti da ogni parte; da quasi 30 anni la Regione Piemonte può infatti contare su Volontari Antincendi Boschivi organizzati secondo un modello unico in Italia per originalità, la dimensione e la competenza territoriale. Ma anche i cittadini possono fare molto, segnalando tempestivamente le situazioni pericolose e aiutando così ad evitare lo sviluppo di incendi devastanti. Tutti i cittadini, infatti, possono difendere il territorio in caso di incendio segnalando tempestivamente al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise si contribuisce in modo determinante a limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività e prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Il Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte è attualmente pienamente operativo e alla fine dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dalla Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica quando cesseranno le condizioni meteorologiche di rischio. [ico_author] Comunicato stampa Regione Piemonte g. c.

Vaccini e Green Pass, presto un confronto con il Governo

[Nn]

Politica | 25.03.2021 | 19:11 Conferenza delle Regioni: Kompatscher chiede un incontro con il Governo per fare il punto sulle forniture di vaccini e Green Pass. Vaccini al centro di un incontro con il governo nei prossimi giorni (Foto ASP) Fare il punto sulle forniture di vaccini e sul progetto Green Pass. Con questo obiettivo nei prossimi giorni, su richiesta del presidente altoatesino Arno Kompatscher, si terrà un incontro urgente dei rappresentanti delle Regioni con il Capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il Commissario straordinario per emergenza Covid-19, Francesco Paolo Figliuolo. Il presidente altoatesino ha avanzato la richiesta durante la riunione svoltasi in mattinata con gli altri presidenti delle Regioni. Kompatscher ha affermato di ritenere necessario richiedere urgentemente al Governo aggiornamenti rispetto alla fornitura aggiuntiva di vaccini annunciata dalla Commissione Europea in particolare per le regioni di confine e quelle interessate dalla diffusione delle varianti (si parla di circa 4 milioni di dosi a livello europeo, di cui 550.000 destinate all'Italia). Restando in tema vaccini il presidente ha chiesto anche che il Governo si esprima sulle offerte di acquisto di dosi aggiuntive che le Regioni stanno ricevendo da fornitori farmaceutici. Avanzare velocemente con la campagna vaccinale sarà fondamentale per tornare a una vita sociale ed economica il più normale possibile. Per riuscirci, è fondamentale disporre delle necessarie dosi di vaccino e valutare con certezza ogni possibilità di ottenerle al più presto. Non è tempo da perdere, ha detto il presidente. Il 17 marzo 2021 la Commissione europea ha proposto la creazione di un 'certificato verde digitale' il cosiddetto Green Pass - per permettere una libera e sicura circolazione dei cittadini nell'Ue che siano stati vaccinati, si siano sottoposti a un test recente o siano guariti. Kompatscher ha chiesto che il Governo faccia il punto sullo stato di avanzamento del progetto. Il sistema del green pass potrà essere un'importante spinta per far lavorare in sicurezza le attività economiche del territorio, per dare sollievo alle imprese e ai cittadini. Dobbiamo farci trovare preparati per quando verrà introdotto, ha concluso Kompatscher.

[Galleria fotografica Vaccini al centro di un incontro con il governo nei prossimi giorni \(Foto ASP\)](#)

Siccità in Piemonte, allerta incendi a Monte San Giorgio e collina di Moncalieri

[Redazione]

[siccit]La siccità riporta alto il rischio incendi. La Regione Piemonte Settore Sistema antincendi ha dichiarato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio della Regione Piemonte a partire da oggi, 26 marzo 2021. Una condizione che permarrà fino al miglioramento delle condizioni meteorologiche di rischio. Nella nostra zona, è interessata la fascia collinare di Moncalieri, la frazione di Valle Sauglio di Trofarello e la fascia legata al Monte San Giorgio tra Piossasco, Bruino e Sangano. I divieti Nei periodi di massima pericolosità, vicino a terreni boschivi è vietato accendere fuochi, fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o brace, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo di incendio. Vietata qualunque generazione di fiamma libera non controllabile nel tempo e nello spazio. Tutti i cittadini dice la Regione -, possono difendere il territorio in caso di incendio segnalando tempestivamente al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire tempestivamente, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Vaccini anti covid, Asst prova ad arginare fenomeno delle autocandidature improvvisate: `Inutile presentarsi a fine giornata, avanzano non più di due dosi`

[Redazione]

Pubblicato 25 Marzo 2021 Milano Coronavirus Vaccino1MANTOVA, 25 mar. - Nel tentativo di arginare il fenomeno delle autocandidature improvvisate e spontanee a vaccinarsi, che si sta verificando da qualche giorno nei punti vaccinali anti covid di Asst, l'azienda sanitaria, anche per evitare il formarsi di inutili assembramenti, ha diffuso una nota nella quale informa che alla fine di ogni giornata le dosi avanzate sono nell'ordine di un paio "non di più" sottolinea Asst e specifica anche che queste vengono somministrate "alle persone aventi diritto secondo una lista compilata da ASST Mantova e composta soprattutto da volontari e operatori della Protezione Civile". L'azienda sanitaria specifica che "il percorso corretto prevede che il personale dell'azienda contatti i cittadini in questione al termine della seduta vaccinale ordinaria. Nessuna dose viene sprecata". L'appello è quindi quello di non presentarsi inutilmente ai punti vaccinali Asst per ricevere dosi avanzate. "Tutti saranno vaccinati secondo l'ordine di priorità stabilito dalla campagna nazionale", conclude Asst. Nei giorni scorsi siamo andati personalmente a verificare la situazione e, effettivamente, abbiamo visto un buon numero di persone fuori dal punto vaccinale allestito presso il vecchio Cup in attesa di vedere se a fine giornata, erano circa le 18, sarebbe avanzata qualche dose. In tal caso è successo nei giorni scorsi, come ci hanno raccontato alcuni docenti, che chi si trovava nei pressi del punto venisse vaccinato anche senza prenotazione in modo da non sprecare dosi di vaccino. Addirittura, secondo la testimonianza di un nostro lettore che insegna in un istituto superiore di Mantova, sarebbe stato proprio il medico che lo ha vaccinato, secondo regolamento e a seguito di prenotazione, a chiedere se conosceva qualche collega in attesa di vaccinazione perché avevano vaccini congelati pronti e alcune rinunce. Il professore ha pensato alla moglie, docente anche lei, e questa in pochi minuti sarebbe stata vaccinata. Complice il tam tam sui social e il passaparola fra docenti, come detto, presentarsi a fine giornata nei punti vaccinali, anche senza prenotazione, è diventato una prassi. Tanto che Asst, appunto, è stata costretta ad emettere questa nota.

Incendio boschivo a Roccaverano: brucia oltre un ettaro di bosco

[Redazione]

Nella giornata di oggi un incendio di discrete dimensioni ha percorso i boschi di Roccaverano, in località Castelli Caldane. Un residente della zona ha visto le fiamme propagarsi in modo incontrollato nella tarda mattinata ed ha allertato i soccorsi. Sono intervenuti sul posto i Vigili del Fuoco di Canelli e di Asti, squadre di volontari Antincendio Boschivo, i Carabinieri di Bubbio nonché i Carabinieri Forestali di Canelli per i primi rilievi ed atti investigativi. Per spegnere le fiamme è stato necessario intervento di un elicottero della protezione civile regionale. La messa in sicurezza dell'area è stata ultimata alle 17:30 circa. È bruciata una superficie di circa un ettaro e mezzo di bosco, senza arrecare danni a persone e beni. Sono intervenuti sul posto anche tecnici ENEL per effettuare verifiche sull'integrità di un elettrodotto a bassa tensione che attraversa il bosco incendiato. Sono praticamente quotidiane in questi giorni le richieste di intervento che giungono alle centrali operative per incendi in zone rurali e boschive, favoriti dalle condizioni di siccità prolungate che stiamo attraversando. Ciò ha indotto la Regione Piemonte ad emanare il Decreto di massima pericolosità incendi boschivi, che entrerà in vigore da domani, ampliando il campo dei divieti di accensione fuochi e inasprendo le relative sanzioni.

Frana di Tavernola, riapre la strada di Parzanica

[Fabio Paravisi]

shadow Stampa Email Si interrompe dopo oltre un mese isolamento di Parzanica: domani 26 marzo sarà riaperta la strada che lo collega alla provinciale. La bretella che dalla litoranea di Tavernola sale al paese era stata chiusa il 22 febbraio, quando il movimento dell'enorme frana che si stava spostando sul monte Saresano aveva fatto temere un crollo di 2,2 milioni di metri cubi di materiale. Da allora molte cose sono cambiate: il movimento della frana si è ridotto a una media di 0-4 millimetri al giorno facendo così uscire Tavernola dalla zona di Attenzione, tanto che lunedì mattina è stata riaperta proprio la provinciale che costeggia il lago Iseo. Ma la strada comunale per Parzanica, che passa all'interno del fronte della frana, era rimasta chiusa e nelle ultime settimane si erano moltiplicate le proteste degli abitanti, che per salire e scendere dal paese possono utilizzare soltanto una stretta mulattiera, anche se asfaltata di recente. Ora il Comune di Tavernola ha deciso che domattina riaprirà la strada per il paese vicino. Una decisione presa in base a una relazione di martedì dei tecnici della Geoter, secondo i quali il tasso deformativo della frana si è ridotto ulteriormente rispetto a una settimana fa, e dopo averne discusso con la prefettura e la protezione civile. L'apertura avverrà nelle fasce dalle 6.30 alle 8.30 e dalle 17.30 alle 19.30, con la supervisione dei carabinieri e della stessa protezione civile. Ma si manterrà allerta: la strada potrà essere subito richiusa in caso di periodi eccessivamente piovosi, nell'eventualità di nebbia o nuvole basse che impediscano l'osservazione della montagna e nel caso in cui la frana torni a muoversi a una velocità superiore ai 5 millimetri quotidiani per oltre tre giorni consecutivi. In un primo momento si era pensato di subordinare l'apertura della strada alla posa di reti paramassi su un tratto di circa 300 metri: i movimenti della frana potrebbero infatti avere reso instabili numerose pietre. Ma visto che la progettazione dell'opera da parte della Comunità montana è appena iniziata e serviranno circa tre settimane per effettuare poi i lavori finanziati dalla Regione con 200 mila euro, si è deciso di non prolungare l'isolamento di Parzanica e di procedere con l'apertura a fasce. Intanto tre inclinometri saranno posati dalla Provincia sulla strada da Vigolo, lungo la quale un mese fa si sono aperte profonde spaccature. Il tutto in attesa di ricevere dall'università di Bologna le simulazioni sui più probabili scenari di caduta della frana. E di capire come si potrà poi effettuare un intervento definitivo di messa in sicurezza del versante del monte Saresano. Si calcola che se la frana dovesse muoversi ci sarebbero 24 ore di tempo per mettersi in salvo spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Pietro Foroni. Stiamo verificando il finanziamento di uno studio per capire come mettere in sicurezza la montagna, sperando che anche lo Stato ci aiuti.

Da oggi massima pericolosità vietati i fuochi

[Redazione]

Incendi boschivi DA OGGI MASSIMA PERICOLOSITA VIETATI I FUOCHI Da oggi vige, su tutto il territorio regionale, lo stato di massima pericolosità incendi boschivi. A dichiararlo è stata la regione Piemonte sulla base del livello di pericolo e dei dati forniti dal Centro funzionale regionale di Arpa Piemonte. Fondamentale per la prevenzione degli incendi è prestare la dovuta attenzione e rispettare le regole richiamate nel provvedimento. Nei periodi di massima pericolosità sono infatti vietate, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innescio di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o brace, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio; è vietata qualunque generazione di fiamma libera non controllabile nel tempo e nello spazio. Le violazioni dei divieti e l'inosservanza delle prescrizioni comportano l'applicazione di sanzioni amministrative da un minimo di euro 200 a un massimo di euro 2.000, oltre alle sanzioni penali. Il Sistema antincendi boschivi regionale evidenzia l'assessore alla Protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi è impegnato ormai da due settimane nello spegnimento degli incendi che si sono purtroppo sviluppati in molti territori. Un ringraziamento particolare va al piccolo ma fortissimo esercito dei Volontari Antincendi Boschivi: 1.200 uomini e donne instancabili, che con il loro impegno e il loro coraggio stanno salvando i nostri boschi da danni di incalcolabile portata, L'assessore richiama poi al senso civico. Tutti i cittadini, infatti, possono difendere il territorio in caso di incendio segnalando tempestivamente al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise si contribuisce in modo determinante a limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività e prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. -tit_org-

Un ospedale su rotaia: può trasportare in tutta Europa 21 pazienti, anche gravi (FOTO)

[Redazione]

Sanità | 25 marzo 2021, 15:00 Un ospedale su rotaia: può trasportare in tutta Europa 21 pazienti, anche gravi (FOTO)

Un convoglio adibito al trasporto di malati, con un livello di assistenza sanitaria che si estende sino alla terapia intensiva. Potrà anche operare in forma statica, per alleggerire la pressione ospedaliera. Coinvolta nel progetto la Maxi emergenza 118 del Piemonte, guidata dal medico saviglianese Mario Raviolo. Mario Raviolo sul treno sanitario arrivato oggi alla stazione di Porta Nuova di Torino. Mario Raviolo sul treno sanitario arrivato oggi alla stazione di Porta Nuova di Torino [INS::INS] Un ospedale su rotaia. Per trasportare, in condizioni di massima sicurezza, i malati, offrendo un livello di assistenza sanitaria che si estende sino alla terapia intensiva. È partito questa mattina (25 marzo) dalla stazione di Porta Nuova, a Torino, il treno sanitario dedicato ai malati Covid, ma che rimarrà uno strumento utilissimo anche in caso di calamità o emergenze. Stamane, all'arrivo del convoglio alla stazione di Porta Nuova, era presente anche la Maxi emergenza del 118 del Piemonte, che si è interfacciata con i colleghi dell'Areu, Azienda regionale emergenza-urgenza della Lombardia. La struttura della nostra Maxi regionale, diretta dal medico saviglianese Mario Raviolo e con il quartier generale a Levaldigi, è stata infatti coinvolta nel progetto. L'opera permetterà di trasportare pazienti da un ospedale a un altro, anche da diverse province e regioni italiane o all'estero. Durante il trasporto, i pazienti saranno a tutti gli effetti ricoverati, esattamente come fossero all'interno di un ospedale. Non solo: il treno permetterà anche al personale di formarsi, direttamente a bordo. Il convoglio è stato presentato in prima battuta a Roma, alla presenza del Capodipartimento nazionale della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Poi ha fatto tappa a Milano, accolto dal governatore Attilio Fontana e dai vertici dell'Areu. E ora giunge in Piemonte. Il treno sanitario è stato realizzato da Trenitalia, nelle Officine Manutenzione Ciclica di Voghera, grazie alla sinergia tra il Dipartimento della Protezione Civile, Gruppo FS Italiane e Agenzia regionale emergenza urgenza della Lombardia (Areu). È stato progettato per il trasporto sanitario di pazienti anche in biocontenimento (particolare non di poco conto soprattutto nel contesto pandemico in cui ci troviamo). Può essere integrato con altri vagoni. Rimarrà a disposizione della Cross, la Centrale remota delle operazioni di soccorso sanitario che ha sede a Pistoia. Potrà circolare su tutto il territorio nazionale e in Europa. Otto carrozze: ecco com'è composto il treno sanitario. Il convoglio è costituito da otto carrozze e due locomotori posizionati alla testa e alla coda del convoglio. A bordo, tutta l'attrezzatura per il trasporto dei pazienti, compresi anche posti letto di terapia intensiva, tutti monitorizzati, che permettono il trasporto di 21 pazienti (anche in contemporanea) sedati ed intubati. Tre carrozze sanitarie saranno adibite a terapia intensiva, per pazienti ventilati in modo invasivo; poi vi sono due carrozze tecniche, necessarie per il funzionamento delle apparecchiature medicali e, in particolare, per ospitare i gruppi elettrogeni che creano un sistema indipendente di alimentazione delle dotazioni sanitarie, due carrozze, di cui una con posti letto per il personale e la seconda predisposta per il coordinamento tecnico-sanitario e per aree filtro necessaria per il passaggio tra area pulita e area operativa e una carrozza magazzino per il trasporto di tutti i materiali e dei dispositivi medici. L'attrezzatura: 21 ventilatori polmonari; 1 ecografo; 2 analizzatori per effettuare emogasanalisi; 21 fra monitor, aspiratori e altre attrezzature; 3 postazioni di monitoraggio. Si tratta di una dotazione minima necessaria a gestire qualsiasi tipo di emergenza o calamità. Come spiegato da Piero Paolini, direttore della Cross, il treno potrà essere utilizzato sia per il trasporto di malati, ma anche, in forma statica, e quindi integrandosi al servizio sanitario territoriale, per alleggerire la pressione ospedaliera su determinati presidi, diventando un Pma, Posto medico avanzato. Oggi il primo viaggio da Porta Nuova. Proprio nell'ambito della formazione del personale, oggi, il primo viaggio del treno, partito da Porta Nuova poco dopo le 11, non ha visto il trasporto di pazienti positivi al Coronavirus, ma solo di 4 infermieri e 8 anestesisti, impiegati per la formazione. Domani mattina, alle 10.30, il convoglio partirà invece per Genova, sempre da Porta Nuova. A dirigere le operazioni Mario Raviolo, direttore della Maxi emergenza del 118 in Piemonte. Raviolo:

Garantirà trasporto pazienti che non possono essere curati nel luogo in cui si trovano. Il treno sanitario può trasportare fino a 21 pazienti intubati, garantendo loro ogni funzione vitale racconta Raviolo. Servirà a garantire il trasporto di pazienti che non possono essere curati nel luogo in cui si trovano e necessitano pertanto di essere spostati in sicurezza, in cura continua conclude il responsabile della Maxiemergenza del 118 in Piemonte, garantendo come vi siano continui progetti di collaborazione interregionale e internazionale per portare a un livello superiore le cure e l'assistenza dei malati Covid.

[T_18502cad0][T_d2b05728cb][T_f3ed1bfb6b][T_e70454ff24][T_9c122ba741][T_ef39137cd1][T_e7038d4eaf][T_86a92138d2][T_c1ce2730d7][T_24487e2efa][T_abea15154f][T_bf38d35067][ico_author] Andrea Parisotto - Ni.Ber.

Over 70 e soggetti fragili: 40mila le preadesioni al vaccino in Granda

[Redazione]

Attualità | 25 marzo 2021, 12:19 In provincia 89.107 le dosi somministrate sinora tra sanitari, Rsa, insegnanti e forze dell'ordine. Categoria per categoria ecco come procede la campagna vaccinale in Piemonte a una settimana di distanza dal "pasticciaccio" AstraZeneca [INS::INS] Vaccinare prima gli anziani e i soggetti più a rischio, poi proseguire con il mondo della scuola. E questa la linea che ha scelto di adottare il Piemonte nella lotta al Covid-19. Il quadro emerge dai dati diffusi questa mattina, giovedì 25 marzo, in Commissione Regionale Sanità, dove è prevista l'audizione del commissario dell'Area giuridico-amministrativa dell'Unità di crisi della Regione Antonio Rinaudo. Come procede la campagna vaccinale in Piemonte a una settimana di distanza dal "pasticciaccio" AstraZeneca? Suddivise per aziende sanitarie, i dati riferiscono per la nostra provincia un totale di 89.107 dosi sinora somministrate (57.795 prime dosi e 31.312 seconde dosi). Rappresentano il 12,93% dei vaccini utilizzati in Piemonte, stando al report aggiornato alle ore 19 di ieri mercoledì 24 marzo. Nella Granda le dosi finora utilizzate per ambito territoriale sono state 56.818 (36.760 prime dosi e 20.058 seconde dosi) nell'area Cn1, 26.846 (18.182 prime dosi e 8.654 seconde dosi) nell'area Cn2 e 5.453 (2.853 prime dosi e 2.600 seconde dosi) i vaccini all'interno della struttura Santa Croce e Carle. 46.346 DOSI AL PERSONALE SANITARIO CUNEESE Nella Granda più della metà delle dosi sono state destinate al personale sanitario, prima categoria a partire, insieme alle Rsa, con la vaccinazione già dal 27 dicembre 2020. Nelle strutture ospedaliere cuneesi sono state inoculate 46.346 dosi delle 89.107 finora utilizzate in provincia. Corrispondenti al 52,01% del totale. Nello specifico in Asl Cn1 ne sono state utilizzate 29.628 (15.356 prime dosi e 14.272 seconde dosi), in Asl Cn2 11.269 (6.008 prime dosi e 5.261 seconde dosi), presso Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle 5.449 (2.852 prima dose e 2.597 seconda dose). In Piemonte nell'ambito sanitario sono state utilizzate 324.856 dosi. 17.630 DOSI AGLI OSPITI E AL PERSONALE DELLE RSA All'interno delle strutture residenziali o semiresidenziali - dove, anche qui, la campagna vaccinale è partita in concomitanza con il Vaccine Day del 27 dicembre 2020 - sono 17.630 le dosi inoculate tra personale e ospiti. Rappresentano il 19,79% delle dosi fin qui utilizzate in provincia. Sono 12.893 le dosi inoculate nell'area Cn1, 4.737 in Cn2. Più nel dettaglio agli ospiti delle Rsa dell'area Cn1 sono state inoculate 6.150 dosi (3.373 prime dosi e 2.777 seconde dosi), agli ospiti dell'area Cn2 2.453 (1.325 prime dosi e 1.128 seconde dosi). Al personale Rsa dell'area Cn1 16.743 (3.557 prime dosi e 3.186 seconde dosi), e al personale Rsa dell'area Cn2 2.453 (1.196 prima dose e 1.088 seconda dose). AGLI OVER 80, IL 27% DELLE DOSI FIN QUI UTILIZZATE Sono invece 24.486 le dosi fin qui destinate agli over 80 (fuori dalle Rsa) in provincia di Cuneo. Si tratta del 27,47% del totale delle dosi utilizzate in Granda. La Regione, nel suo report, distingue tra over 80 trasportabili e non trasportabili (che rappresentano le persone che non hanno possibilità di recarsi nei centri vaccinali). Agli anziani trasportabili dell'area Cn1 sono state fin qui destinate 14.321 dosi (11.348 prime dosi e 2.937 seconde dosi), nell'area Cn2 8.805 (6.556 prime dosi e 2.249 seconde dosi). Ai non trasportabili 1.073 nell'area Cn1 (1.065 prime dosi, 8 seconde dosi) e 323 nell'area Cn2 (308 prime dosi, 15 seconde dosi). FASE 3, COME PROCEDE IN GRANDA? Per quanto riguarda la Fase 3 individuata dal piano vaccinale si segnalano in provincia le 1.487 dosi destinate alle forze dell'ordine (corrispondenti all'1,67% delle dosi totali in provincia), le 6.696 dosi del personale scolastico (7,5% del totale) e le 485 dosi alla Protezione Civile (0,54% del totale). Le Forze dell'ordine dell'area Cn1 hanno ricevuto 1.283 (solo prime dosi), nell'area Cn2 204 (solo prime dosi). Il personale scolastico dell'area Cn1 ha ricevuto 3.532 dosi (3.531 prime dosi, 1 seconda dose) e 3.164 (3.154 prime dosi, 10 seconde dosi) nell'area Cn2. In Cn1 166 (solo prima dose) alla Protezione Civile, mentre 319 (solo prima dose) alla Protezione Civile dell'area Cn2. OLTRE 40 MILA PREADESIONI PER OVER 70 E SOGGETTI A RISCHIO Fornito anche il dato delle preadesioni alla campagna vaccinale per soggetti a rischio e over 70. Delle 315.217 preadesioni totali in Piemonte 40.776 arrivano dalla provincia di Cuneo. Così suddivise su base

territoriale. Nell'area Cn1 sono 28.428 di cui 7.721 soggetti estremamente vulnerabili, 2.292 conviventi di soggetti ad alto rischio, 18.415 soggetti con età compresa tra 70 e 79 anni. Nell'area Cn2 sono 12.348 di cui 4.550 soggetti estremamente vulnerabili, 1.322 conviventi di soggetti ad alto rischio e 6.476 soggetti con età compresa tra 70 e 79 anni. [ico_author] Daniele Caponnetto - Cinzia Gatti

Piemonte, dichiarato lo stato di massima pericolosità incendi boschivi?

[Redazione]

Approfondimenti Incendi boschivi in Piemonte, dichiarato lo stato di massima pericolosità 5 febbraio 2020 Piemonte, stato di massima pericolosità incendi boschivi: cosa è vietato fare 8 aprile 2020 Le fiamme avvolgono il monte Musiné: le immagini dell'incendio andato avanti tutta la notte 16 marzo 2021 La Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile Trasporti e Logistica della Regione Piemonte ha dichiarato lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio da domani, venerdì 26 marzo, sulla base dell'livello di pericolo e dei prodotti forniti dal Centro funzionale regionale di Arpa Piemonte. Fondamentale per la prevenzione degli incendi è prestare la dovuta attenzione e rispettare le regole richiamate nel provvedimento affermano dalla Regione Piemonte. L'ente ricorda che nei periodi di massima pericolosità sono vietate, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'insorgenza di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o brace, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio; è vietata qualunque generazione di fiamma libera non controllabile nel tempo e nello spazio. Le violazioni dei divieti e inosservanza delle prescrizioni comportano applicazione di sanzioni amministrative da un minimo di euro 200 a un massimo di euro 2.000, oltre alle sanzioni penali. Il Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte è attualmente pienamente operativo e la fine dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dalla Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica quando cesseranno le condizioni meteorologiche di rischio. Il Sistema antincendi boschivi regionale evidenzia l'assessorato alla Protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi - è impegnato ormai da due settimane nello spegnimento degli incendi che si sono purtroppo sviluppati in molti territori. Un ringraziamento particolare va al piccolo, ma fortissimo esercito dei Volontari Antincendi Boschivi: 1.200 uomini e donne instancabili, che con il loro impegno e il loro coraggio stanno salvando i nostri boschi da danni di incalcolabile portata. Il Piemonte vanta un Sistema che raccoglie apprezzamenti da ogni parte; da quasi 30 anni la Regione Piemonte può infatti contare sui Volontari Antincendi Boschivi organizzati secondo un modello unico in Italia per originalità, la dimensione e la competenza territoriale. Ma anche i cittadini possono fare molto, segnalando tempestivamente le situazioni pericolose e aiutando così ad evitare lo sviluppo di incendi devastanti. Cosa fare quando si vede un incendio Tutti i cittadini possono difendere il territorio in caso di incendio segnalando tempestivamente al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise si contribuisce in modo determinante a limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività e prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.